QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
5 Giugno 1952
Anno VIII - N. 132
L. 25 (sped. in abb. postale)

Riorganizzare il credito

L'attesa a rispondere ai critici del mio articolo di fine marzo (a parte ogni altro motivo occasionale) è stata utile per l'intervento nella discussione, diretto o indiretto, di persone qualificate dalle cui osservazioni ho tratto ragione di conforto o motivo di revisione ai miei apprezzamenti. La conclusione complessiva che posso trarre dalla mia e dall'altrui esperienza è segnata nel titolo di questo articolo: «Riorganizzare il credito». E' giunto il momento di guardare il problema in faccia e senza veli pietosi per risolverlo con coraggio.

Tutti convengono che il costo del denaro in Italia è troppo alto; e in confronto agli altri Paesi civili veramente altissimo. Le cause di siffatto fenomeno sono molteplici, ma la principale è quella della sproporzione fra il numero di banche, di sportelli, di personale, e la massa di denaro effettiva e potenziale che si amministra.

Il dr. Coda nella sua comunicazione al Rotary Club di Torino del 15 maggio 1952 «Polemica cortese con Don Sturzo», nota che «in Italia vi è un bancario per ogni 33 milioni di depositi, mentre negli Stati Uniti un impiegato amministra 230 milioni, in Inghilterra 140, in Svizzera 103». Giuseppe Alpino, dopo aver rilevato che tra il 1938 e il 1940 gli sportelli bancari in Italia erano scesi da 7384 a 6879 per rimontare nel 1948 a 7403 e nel 1950 a 7773, aggiunge: «Si noti che tale numero è circa doppio di quello degli sportelli in Francia (superficie doppia dell'Italia) e quasi metà di quello degli Stati Uniti (superficie 25 volte)». L'on. Corbino a sua volta afferma: «Le ragioni dell'alto costo relativo dei nostri servizi bancari sono molteplici; ma la principale è quella relativa al personale che, sulle spese vive di gestione, al netto degli interessi passivi, assorbe una frazione molto elevata». E più sotto: «Le banche da noi sono troppe, e nel complesso perciò l'organizzazione bancaria impone un costo economico molto elevato».

Per additare i rimedi occorre partire dal sistema che si crede più adatto: vincolismo o libertà? Alpino è per la libertà, che è il sistema che corregge automaticamente i propri errori; ma egli deve conchiudere che essendo purtroppo in regime vincolista se ne debbono ottenere tutti i vantaggi possibili. Corbino dichiara: «In nessun altro Paese questo problema potrebbe risolversi meglio che in Italia dove le grandi banche di credito commerciale o sono quasi interamente controllate dallo Stato attraverso l'IRI, o sono istituti di diritto pubblico amministrati indirettamente dallo Stato». Opportunamente il dr. Coda aggiunge di suo: «Alla più razionale politica di nuove concessioni di sportelli bancari che si richiede agli organi centrali, dovrebbe corrispondere una più consapevole parsimonia da parte delle banche postulanti, che da molto tempo profondono somme ingenti nell'impianto di nuove agenzie e si creano presupposti di altrettante gestioni poco o punto economiche».

Ho fatto parlare gli esperti; senza credermi un esperto, pur essendo uno studioso di fenomeni economici, posso dire la mia parola deplorando che si sia lasciata libera la corda alle tre banche dette «nazionali» (quelle del gruppo IRI) a farsi la concorrenza fra di loro, e che oggi la concorrenza si accentua fra Banca Commerciale e Banca del Lavoro, come se tali istituti appartenessero a privati e fossero spinti da interessi particolari. Nè si capisce come la stessa IMI nel collocare le sue obbligazioni cerchi di stimolare le gare fra banche di Stato provocandone l'offerta al più alto interesse.

Se non ci fosse un cartello bancario, le banche di Stato e di interesse pubblico dovrebbero arrivare spontaneamente a sottoscrivere una convenzione per regolare i tassi attivi e passivi (con certi margini di libertà) per evitare un artificioso rialzo del costo del denaro. Oggi il cartello non si osserva, perchè, si dice, non può essere osservato; ma la esistenza di una legge costantemente violata, e la violazione che per se stessa porta a sotterfugi niente affatto limpidi, a parte la offesa alla morale, rendono più dannoso il sistema e più difficili i rimedi.

Sembra opportuno che il depositante abbia un interesse più equo di quel che il cartello consente, e che il depositante di somme limitate abbia una percentuale maggiore che il depositante di cifre grosse. Per mio conto escluderei dal consentire qualsiasi interesse al depositante che supera un certo numero di miliardi, essendo di sua natura il depositante più incomodo, specialmente quando richiede certi favori (per sè o per i terzi non importa) sotto la minaccia di ritirare i depositi.

La concorrenza fra le banche deve essere ammessa per la diminuzione dei tassi attivi, benchè urti contro un mal concepito uniformismo che si risolve a danno del pubblico. E' un fatto che alcune banche e casse di risparmio sono in grado di operare con tassi più moderati inferiori alla media attuale, che il dr. Coda fa arrivare all'8,27 per cento; a far ciò dovrebbero essere incoraggiati e portati ad esempio. Ma, se le mie informazioni non sono errate, in alto e in basso nell'ambiente chiuso delle relative associazioni di banche e di bancari, tentativi in tale senso sono guardati con sospetto per non dire con risentimento.

Invece di far ciò, con gli utili di esercizio non denunziati, le banche tendono a creare riserve attraverso la svalutazione di titoli o di crediti, l'ammortamento anticipato di stabili e di impianti, cosa che può essere cautelativa, ma, a parte la evasione fiscale, impedisce di assegnare parte degli utili alla diminuzione dei tassi attivi, doverosa per enti a carattere statale e pubblico.

Perciò il Ministero del Tesoro e la Vigilanza, organi superiori dello Stato in materia, dovrebbero intervenire sia presso l'IRI, sia attraverso i propri rappresentanti nelle amministrazioni e nei collegi sindacali delle banche e degli istituti di credito, in forma generale o in via particolare e individuata, allo scopo di rendere il sistema e la pratica bancaria più aderente alle esigenze della economia generale.

Nè mi si dica che i pretesi maggiori utili superiori a quelli scritti in bilancio non esistono; che le banche non hanno margini sufficienti per ottenere utili così cospicui da diminuire solo del 0,50 per cento i tassi bancari.

Il conteggio della media dell'8,27 per cento è fatto per le operazioni commerciali nel rapporto fra costo dei servizi e massa di depositi. Si tratta di media che prescinde dal fatto che i costi della Banca A siano inferiori o superiori a quelli della Banca B e della Banca C; media che prescinde anche dalle condizioni diverse nelle quali ciascuna banca si trovò nel periodo di guerra e in quello posteriore; prescinde anche dalle altre operazioni bancarie, commesse, fidejussioni, servizi di esattorie, circolazione di assegni, partecipazioni azionarie e compartecipazione agli affari e a certi affari, che rendono possibili utili cospicui.

Tutto ciò scrivo non per biasimare questa o quella banca che arriva a utili per miliardi (al plurale); ma per affermare che la finalità del servizio pubblico deve indirizzare gli amministratori verso una sempre crescente comprensione che il primo scopo deve essere quello di rendere il denaro meno costoso, per contribuire così allo sviluppo della economia del Paese nei tre settori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Quello che oggi prevale è l'indirizzo opposto: sia da parte delle banche che sia da parte della Vigilanza e del Governo.

Comprendo che i rimedi veri (non i pannicelli caldi), sono molto ardui, sia per il risentimento politico dei parlamentari che si affaticano a creare nuove banche, nuovi istituti, e ad ottenere nuovi sportelli, aumentando le spese improduttive e quindi il costo del denaro; sia per quello dei sindacati, che tendono ad ottenere i maggiori vantaggi per la categoria, forse senza troppo interessarsi del pubblico; sia da parte anche di *beati possidentes* delle amministrazioni che non desiderano avere rischi, noie e dubbi sulle loro posizioni acquisite.

Dovrei dare una risposta ai bancari che si sono risentiti per certe mie affermazioni. Ma preferisco tacere durante la vertenza in corso. Non evito la risposta, solo la rimando.

Luigi Sturzo

LA MASSA OPERAIA NON HA OBBEDITO AGLI ORDINI

Clamoroso insuccesso in Francia dello sciopero indetto dai comunisti

Un comunicato del Ministero degli interni: meno del 2 per cento dei lavoratori hanno abbandonato il lavoro - I servizi pubblici e ferroviari hanno funzionato regolarmente - Un grave episodio alla Renault: attivisti estranei allo stabilimento hanno tagliato i fili elettrici - Sessanta segretari di cellula arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 giugno.

Ce Soir, il giornale comunista del pomeriggio, ha pubblicato che lo sciopero «deciso a partire da oggi» ha preso un'ampiezza sempre più considerevole nella regione parigina e che «un vasto movimento che guadagna di potenza di ora in ora è in corso». Ma di questa ampiezza, della vastità di questo movimento e della sua sempre crescente potenza bisogna dire obbiettivamente che nessuno se ne è accorto oggi a Parigi.

Dopo parecchie giornate piovose la città ha avuto finalmente, proprio oggi, la sua prima giornata di primavera; fin dal mattino nei boulevards inondati di sole il movimento è stato intenso e festoso e se non fossero stati i titoli sulle prime pagine dei giornali, nessuno avrebbe potuto pensare che era una giornata di sciopero. Anche nella banlieue la vita è trascorsa in modo normale; all'alba, quando l'odore di caffelatte e dei croissants appena levati dal forno riempiva l'aria, gli operai sono usciti come sempre da casa e si sono avviati ai loro stabilimenti. Fuori essi hanno trovato gli spazzini municipali che stavano facendo la pulizia delle strade e i tassì che andavano a collocarsi nei posteggi.

Le maestranze della Renault, mancata la corrente elettrica per l'atto di sabotaggio di estranei, escono nei cortili per non apparire «scioperanti sul posto». (Telefoto)

I treni in perfetto orario

Così a poco a poco la vita di Parigi ha incominciato a riprendere la sua animazione consueta, si è fatta come al solito frenetica. Tram, autobus e metrò funzionavano regolarmente, tutti i negozi erano aperti e alle stazioni ferroviarie i treni arrivavano e partivano in perfetto orario.

Tutto questo però potrebbe non voler dire nulla e ad ogni modo non basterebbe per affermare il fallimento dello sciopero generale proclamato dalla C.G.T. perchè tale sciopero essendo «all'interno dei luoghi di lavoro» avrebbe potuto benissimo svolgersi con pieno successo anche senza che all'esterno ne apparissero le conseguenze. Ciò non è però accaduto a Parigi e nemmeno nelle altre località della Francia perchè le interruzioni nel lavoro sono state addirittura insignificanti.

Ecco i dati del movimento nei più importanti settori della produzione: nelle officine del gas l'ordine di sciopero è stato eseguito da meno del 20 per cento della massa operaia e la distribuzione agli utenti è stata normale per tutta la giornata. Nelle aziende elettriche nessuno ha scioperato e lo stesso è accaduto in genere in tutti i servizi pubblici. Nel settore dei trasporti c'è stato un solo incidente alla stazione di Montluçon, ove una squadra di attivisti è riuscita a far ritardare di una mezz'ora la partenza di un treno della linea Bordeaux-Lione, ma per il resto l'unico episodio che, a titolo di curiosità, la cronaca può registrare è che gli autobus di Parigi andavano oggi senza la solita targa con l'indicazione del percorso: essendo accaduto altre volte che i dimostranti si fossero impadroniti di quelle strette e lunghe targhe di ghisa per servirsene come arma contro la forza pubblica, la prefettura di polizia aveva preso la precauzione di farle togliere.

Nell'industria edilizia soltanto un centinaio fra muratori e manovali hanno incrociato le braccia nei propri cantieri. Per l'industria meccanica si hanno questi dati: le più forti astensioni dal lavoro si sono avute agli stabilimenti Dassault col 50 per cento di operai scioperanti mentre all'Hispano Suiza e agli altri stabilimenti le astensioni sono arrivate fra il 15 e il 20 per cento della massa operaia. C'è poi il caso della fabbrica di automobili Renault che deve essere considerato a parte.

Grave sabotaggio

Alla Renault gli operai erano entrati stamane senza incidenti nei propri reparti ed avevano subito incominciato a lavorare. Ma un po' prima di mezzogiorno una squadra di attivisti estranei all'azienda è riuscita a penetrare negli stabilimenti e ha tagliato la corrente elettrica nella maggior parte dei reparti riuscendo così a paralizzare quasi completamente il lavoro. Non volendo essere creduti «scioperanti sul posto» molti operai sono allora usciti dagli stabilimenti per ritornare a casa, ma nel frattempo è scoppiata una lite con gli attivisti e i contendenti sono venuti alle mani. C'è stata anche qualche ferito e soltanto nel pomeriggio la forza pubblica è intervenuta facendo sgomberare gli stabilimenti dagli agitatori e ripristinando così la libertà di lavoro. Questo è l'incidente più grave della giornata che ha provocato una protesta del sindacato autonomo aziendale, il quale ha voluto precisare che le maestranze della Renault nella loro grande maggioranza sono estranee alla sospensione del lavoro dovuta soltanto «all'interruzione dell'energia elettrica provocata da elementi estranei».

La giornata si chiude dunque con un clamoroso insuccesso dello sciopero generale che è stato registrato da un comunicato del ministero dell'Interno nel quale si afferma che «nell'insieme del territorio meno del 2 per cento dei lavoratori francesi hanno risposto alla parola d'ordine politica che si è tentato di imporre loro».

Tale insuccesso si spiega col carattere nettamente politico dello sciopero proclamato dalla C.G.T. Su questo punto non c'era possibilità di equivoco perchè i dirigenti non hanno affatto cercato di mascherarne lo scopo; ancora stamane la federazione della Senna del partito ha pubblicato sull'Humanité un manifesto ai militanti chiamandoli ad «assicurare il successo dell'azione decisa dalla C.G.T. per la liberazione di Jacques Duclos». La giornata di oggi ha permesso perciò di fare una divisione fra gli elementi di stretta osservanza comunista e la grande massa dei lavoratori organizzati, di contare gli uni e gli altri e di stabilirne l'esatta proporzione. Questo computo segna un bilancio disastroso per i dirigenti comunisti della C.G.T. e in ogni modo dimostra che gli scioperi a carattere politico sono diventati ormai impossibili in Francia.

Misure del Governo

Vedremo ora quali conseguenze il P.C.F. saprà trarre dall'insuccesso di oggi; non bisogna infatti dimenticare che lo sciopero era indetto a «partire dal 4 giugno» e che quindi esso dovrebbe continuare anche domani, ma in ogni caso il Governo ha preso tutte le misure affinchè, di fronte alla mancata adesione delle masse, i dirigenti non cerchino una via di uscita attraverso i disordini e le sommosse.

Già la notte scorsa le autorità avevano fatto arrestare una sessantina fra dirigenti sindacali e segretari di cellula concentrandoli per misura di precauzione nel cortile della scuola di polizia al Faubourg St.-Honoré; non è escluso che, se nuove minacce di violenza dovessero verificarsi, altri arresti potrebbero venire effettuati fra gli elementi più pericolosi.

Sandro Volta

Oggi Consiglio dei Ministri

Due relazioni di De Gasperi e Scelba

La prossima visita di Ridgway: non sono previsti tentativi di agitazioni

Roma, 4 giugno.

Il Consiglio dei ministri terrà domani la sua prima riunione dopo le elezioni del 25 maggio. L'agenda è piuttosto folta e, insieme al consueto blocco di provvedimenti di ordinaria amministrazione, vi sono iscritti problemi di politica estera e di politica interna.

La situazione internazionale ha registrato negli ultimi tempi molti fatti nuovi che giustificano un approfondito consuntivo del nostro Governo. Basta pensare alle ripercussioni provocate dalla firma della pace con la Germania occidentale ed a quella del trattato per la costituzione della Comunità difensiva europea (CED) ed alle vicende che sta attraversando la Francia per comprendere l'interesse della relazione che il Presidente del Consiglio, prendendo lo spunto dagli accordi per la CED firmati a Parigi, farà sulla situazione internazionale.

Con un interesse fors'anche più vivo, considerata la vivacità con cui si è svolta la lotta e le questioni che essa ha aperto all'azione del Governo, è attesa la relazione del ministro degli Interni sulla situazione postelettorale. Essa contempierà, presumibilmente, una parte tecnica, dedicata all'esame analitico dei risultati, ed una più propriamente politica, nella quale dovranno essere prospettati gli accorgimenti e le revisioni che quei risultati consigliano non solo al Governo, ma a tutti i partiti del blocco democratico.

Due imminenti scadenze offriranno probabilmente a Scelba l'occasione per nuovamente illustrare l'atteggiamento di fermezza del Governo verso le due estreme. La prima è la visita di Ridgway, il nuovo comandante atlantico, in Italia: il precedente francese ha posto sull'avviso tutti, ovviamente, ma vi sono poche probabilità che i comunisti nostrani tentino un'analoga prova di forza. Nel loro ambienti si dice che un tentativo di manifestazioni antiatlantiche cadrebbe nel momento meno propizio e annullerebbe tutti i passi avanti verso la rottura dell'isolamento che le recenti elezioni hanno permesso, oltre a provocare, come sta accadendo in Francia, una ulteriore perdita di prestigio.

(Si sa che l'argomento è stato trattato nell'odierna riunione della direzione del P.C.I., ma non si conoscono, è appena il caso di avvertirlo, le conclusioni cui si è pervenuti). Non sono attesi, dunque, tentativi di agitazioni in grande stile, ma, ove questi dovessero essere fatti — Scelba assicurerà domani i suoi colleghi — «tutti i provvedimenti saranno presi perchè l'ordine pubblico sia garantito nel modo più perfetto».

L'altra scadenza sulla quale probabilmente il Ministro degli Interni richiamerà l'attenzione del Consiglio riguarda l'estrema destra ed è la legge antifascista ancora in discussione alla Camera. I deputati neofascisti, spalleggiati dai monarchici, tenteranno di ritardarne in ogni modo l'approvazione, e già sono stati presentati una cinquantina di emendamenti nella speranza che almeno uno ne venga accolto, provocando così il rinvio al Senato per la approvazione della modifica. Ma, di contro, tutti gli altri partiti, ad eccezione dei liberali, contrari alla legge, non perchè sospettabili di debolezze neofasciste, ma perchè convinti che tutto si possa fare servendosi del solo Codice Penale, sono decisi a rintuzzare queste manovre ed arrivare all'approvazione nel più breve tempo possibile.

Prima o dopo, comunque, la legge sarà approvata ed è comprensibile che il Governo si ponga sin d'ora il problema dell'uso che ne vorrà fare. (I partigiani, tra gli altri, premono per la sua pronta applicazione contro il M.S.I. e le trattative in corso per l'unificazione delle varie associazioni trovano la loro base proprio su questo punto). Non è detto con ciò che dalla relazione di Scelba e dalla discussione che ne seguirà potranno scaturire decisioni di merito.

Della legge elettorale per le prossime elezioni politiche si sono occupati oggi i socialdemocratici, proseguendo i lavori della loro Direzione. Si è riaffacciato, ma contenuto nei limiti di una discussione di opportunità, il dissidio tra proporzionalisti e antiproporzionalisti: i primi, capitanati da Romita e forti dell'argomentazione che, mantenendo la proporzionale, si lascia aperta la porta ad un *revirement* di Nenni; i secondi guidati da Saragat (che nelle elezioni romane, si è saputo oggi, ha avuto 2060 voti di preferenza in più del suo amico ed avversario) convinti che sperare in Nenni è una illusione perniciosa e preoccupati, invece, di garantire con gli apparentamenti un margine di sicurezza al blocco democratico.

S'è restati d'accordo di non pregiudicare nulla sino al congresso straordinario del partito, fissato a Trieste dal 25 al 28 settembre. Secondo l'opinione, in questo concorde, di Saragat e Romita, dovrebbe essere il «congresso della pacificazione». Nel senso che le varie correnti, senza perdere le loro caratteristiche programmatiche, baderanno più ai motivi d'unione che a quelli di divisione ed eviteranno di fornire nuove occasioni, come troppo spesso s'è fatto nel passato, a propositi scissionistici.

e. f.

La situazione economica esposta da Pella al Senato

La produzione agricola aumentata del 4,4% e quella industriale del 14% rispetto al 1950 - Il reddito lordo complessivo salito a 9.696 miliardi - Il totale degli investimenti dello scorso esercizio (2.029 miliardi) pari a quello del risparmio

Roma, 4 giugno.

Il Ministro del Tesoro, che deve partire per Parigi, ha anticipato stasera al Senato la esposizione sulla situazione economica e finanziaria facendo interrompere la discussione del bilancio del Lavoro e della Previdenza che ha occupato tutta la seduta antimeridiana e parte di quella pomeridiana.

L'incremento generale

L'on. Pella si è limitato ad una sintesi di quanto già disse il 23 aprile scorso alla Camera, salvo a riprendere gli argomenti fondamentali che potranno emergere nel corso del dibattito e ad aggiungere qualche nuovo elemento sul programma futuro del Governo, quando il dibattito sui bilanci finanziari sarà concluso.

Il Ministro ha rilevato l'incremento della produzione agricola aumentata del 4,4 per cento rispetto al 1950 e di quella industriale il cui incremento è del 14 per cento. Per quanto riguarda l'attività edilizia sono stati dichiarati abitabili 367.955 vani contro 279.750 del 1950 e 140.000 nel 1949. Il reddito lordo complessivo è salito a 9696 miliardi contro 8323 miliardi nel 1950. Rispetto al 1938, il cui reddito di 149,98 miliardi in moneta di allora ammonterebbe ad oggi, secondo i coefficienti di svalutazione dei prezzi all'ingrosso, a 8.366 miliardi, si è realizzato un aumento del 14,8 per cento, superiore quindi all'incremento della popolazione.

Il livello prebellico, anche come media generale del reddito *pro-capite*, è stato raggiunto. Se si può essere orgogliosi che in cinque anni si sia riusciti a ricostruire il reddito prebellico, non si può tuttavia dimenticare che il reddito italiano rimane basso e che il còmpito di questo e dei futuri Governi sarà quello di elevare il tenore di vita della popolazione.

Il reddito del 1951 fu così destinato: 6800 miliardi in consumi privati; 737 in consumi pubblici per un complesso del 78 per cento. Per gli investimenti furono spesi 2029 miliardi; tale cifra equivale al totale del risparmio, sicchè gli italiani hanno risparmiato circa il 21 per cento del reddito, cifra notevole se commisurata col basso reddito individuale.

Gli scambi con l'estero sono in miglioramento: l'esportazione è salita da 5 milioni di tonnellate ad oltre 6 milioni, e le importazioni da 21 a 27 milioni. L'incremento è stato particolarmente notevole nell'area dell'Unione europea dei pagamenti (E.P.U.). Pertanto l'Italia si propone — ha detto il Ministro — di patrocinare a Parigi una proroga dell'E.P.U. che scadrebbe il 30 giugno. Tale proroga avvicinerà anche l'obbiettivo di una più generale convertibilità delle monete nel quadro del fondo monetario internazionale.

Disoccupazione e riarmo

Da qualche parte si sono mosse critiche sull'impiego degli aiuti americani affermando che essi vengono utilizzati in beni di consumo anzichè in attrezzature marginali: occorre rilevare che i beni di consumo sono stati di primaria necessità, quali grano, carbone e petrolio, mentre in attrezzature sono stati impegnati il 21,5 per cento delle disponibilità, e cioè più d'ogni altra nazione europea.

Dopo aver rilevato l'incremento del risparmio e quello dei depositi fiduciari, che hanno superato di 46 volte quelli prebellici, il ministro ha affermato che la media della circolazione è di 56 volte rispetto al 1938.

Il ministro si è poi soffermato sul problema dell'occupazione rilevando che mancano dati precisi: tuttavia si può affermare che la leva del lavoro di 250.000 unità all'anno viene totalmente assorbita o all'interno o con l'emigrazione e che la grande mobilità esistente nelle liste di disoccupazione fa ritenere che non si tratta di disoccupazione permanente.

L'esercizio '51-'52 comportava un disavanzo di 396 miliardi, ai quali si aggiungono 143 miliardi per le alluvioni, dello scorso autunno, 61 miliardi per gli aumenti agli statali e l'incidenza del piano straordinario per l'occupazione e la produzione attualmente sottoposto all'esame del Parlamento. Tuttavia, tenendo presenti le maggiori entrate, il disavanzo era contenuto in 405 miliardi. Il deficit per l'esercizio '52-'53 è di 497 miliardi perchè in esso gravano 175 miliardi per le spese straordinarie del riarmo.

«Un anno soddisfacente»

«Questa prova — ha detto il ministro — che l'Italia, compatibilmente con le esigenze di bilancio, fa quanto è nelle sue possibilità per assicurare la difesa del Paese. La traiettoria discendente del disavanzo, che fu interrotta dagli avvenimenti coreani, deve oggi ricominciare».

Le entrate tributarie ammontano a 64 volte il 1938: occorre ora fare affidamento sulla solidarietà del Parlamento per la rinuncia a sollecitare maggiori spese. (*A questo punto l'atmosfera si è un po' riscaldata, e dalla sinistra, che non aveva dato segni di insofferenza, si è avuta qualche interruzione, che non è stata raccolta dal ministro*).

Circa le prospettive della Tesoreria non vi è nessun pericolo per il prossimo avvenire poichè esiste un largo credito da utilizzare presso la Banca d'Italia e vi sono ancora altre riserve. Ma le situazioni tranquillanti di Tesoreria possono facilmente venire travolte se non vi è una rigorosa gestione del bilancio e se non si attua una politica di contenimento del disavanzo.

CAPPELLINI (P.C.I.) — Lo dica a Pacciardi!

PELLA — Le spese del riarmo sarebbero molto maggiori se, invece della solidarietà europea, avessimo uno stato di neutralità.

«Il 1951 — ha concluso il ministro — è stato un anno soddisfacente per l'economia nazionale. Ora si tratta di dilatare la produzione per accrescere la capacità dei consumi delle grandi masse. Le somme destinate agli investimenti fanno ritenere che questi obbiettivi saranno raggiunti».

I calcoli per l'aumento delle pensioni della Previdenza

Roma, 4 giugno.

L'Ufficio stampa del Ministero del Lavoro comunica:

«Il Ministro Rubinacci, che segue con il più vivo interesse l'attività connessa alla sollecita applicazione della nuova legge sulle pensioni, è in grado di assicurare che le pensioni nella nuova misura ed i relativi arretrati dal 1° gennaio c. a. saranno corrisposti ai pensionati per invalidità e ai superstiti con la rata scadente il 1° luglio p. v. ed ai pensionati per vecchiaia con la rata immediatamente successiva (cioè il 1° settembre).

«In proposito il presidente dell'I.N.P.S., on. Corsi, e il direttore generale della Previdenza ed Assistenza sociale al Ministero del Lavoro, dott. Carapezza, hanno visitato giorni or sono la sezione meccanografica impiantata presso la sede centrale dell'I.N.P.S. allo scopo di procedere nel più breve tempo alla rivalutazione delle pensioni in applicazione della legge 4 aprile 1952, n. 218.

«La liquidazione di tutte le pensioni (si pensi che è necessario riesaminare oltre due milioni di posizioni assicurative) avviene con mezzi modernissimi, in modo quasi interamente automatico. Il Ministro Rubinacci si è vivamente compiaciuto dell'attività svolta dall'I.N.P.S. in questo settore che pone l'istituto, anche sul piano organizzativo, all'avanguardia altri organismi similari sia in Italia che all'estero».

L'autorizzazione a procedere contro 5 deputati del PCI ed uno del MSI

Un violento attacco a Scelba del missino Roberti

Roma, 4 giugno.

L'attività della Camera è stata oggi dedicata, oltre alla approvazione del bilancio dei trasporti, che diamo in altra parte del giornale, ad argomenti politici, sia nella seduta pomeridiana che in quella notturna.

All'inizio della seduta pomeridiana, infatti, l'Assemblea, dopo una commemorazione del senatore Stefano Jacini e dopo la proclamazione a deputata di *Elsa Molè*, in sostituzione del deputato comunista Giovanni Bruno (Elsa Molè figurerà come indipendente di sinistra), ha approvato sei domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro altrettanti deputati per reati che hanno una spiccata configurazione politica.

E' da osservare che l'autorizzazione colpisce cinque deputati comunisti e uno «missino». Essi sono: *Calandrone* per violenza e minaccia ad un corpo politico; *Assennato* per ingiurie a mezzo della stampa e lesione personale; *Montanari* per resistenza ad un pubblico ufficiale; *Ingrao* per diffusione di notizie false e tendenziose; *Serbandini* per diffamazione. Il deputato del M.S.I. è *Almirante*. Verso di lui la legge procederà per il reato di apologia di fascismo e di oltraggio e resistenza ad un pubblico ufficiale.

E' il primo caso che si verifica in questa Assemblea di un deputato che viene sottoposto al giudizio della legge per il reato di apologia di fascismo, come del resto è la prima volta che un gruppo di autorizzazioni a procedere contro deputati comunisti viene sanzionato dalla Camera, senza esclusione alcuna. Registriamo il fatto come il sintomo di un mutato indirizzo che, pur volendo richiamare i deputati ad una più corretta osservanza del costume parlamentare nella loro pubblica attività, riflette, indubbiamente, un significato politico.

Nel dibattito della legge per la repressione delle attività fasciste, è intervenuto, nello scorcio della seduta pomeridiana, il deputato missino *Roberti*. Egli è stato talvolta aggressivo, specie quando ha detto che «la legge nel nostro ordinamento giuridico è irricevibile».

ROBERTI (MSI) afferma che la legge è un attentato alla democrazia.

(*Rivolto a Scelba*): La legge giunge dopo una serie di atti incostituzionali, di soprusi e di persecuzioni da lei ordinate. Ci è stato proibito di svolgere attività politica, di tenere comizi, congressi. Spesso siamo stati aggrediti, malmenati. Più volte abbiamo chiesto il perchè di tale stato di cose e non abbiamo avuto risposta. Ora le rivolgiamo una nuova domanda, signor Ministro degli Interni: noi intendiamo tenere il nostro congresso. Vedremo se ancora una volta ella dirà di no.

«Vedremo quali prove ella potrà portare contro di noi. Perchè prove, on. Scelba, lei non ne ha mai portate. Non ha potuto prima, non potrà ora. Ciononostante lei ci ha perseguitati con una ostinazione senza precedenti. E continua a perseguitarci anche dopo che il nostro graduale e costante successo elettorale ha avuto i risultati che ella sa. Da quel successo lei, on. Ministro degli Interni, avrebbe dovuto trarne le conseguenze. Avrebbe dovuto, poichè la sua politica contro di noi era fallita, lasciare il posto ad un altro. Invece, continua.

«E' chiaro il significato politico: si vuole, con la legge elettorale in cantiere, rafforzare il partito al Governo con il premio di maggioranza, eliminando tutti i concorrenti. Si vuole eliminare il nostro partito perchè antidemocratico, perchè fascista. Non è vero. Abbiamo l'orgoglio di avere detto per primi che del periodo storico del fascismo non tutto è da respingere...».

SCELBA — Lei ha dichiarato invece di accettare tutto del passato.

ROBERTI — Non è vero. Abbiamo riconosciuto i difetti e gli sbagli del passato. Abbiamo riconosciuto per primi la sconfitta. Infatti non innalziamo bandiere in quella ricorrenza... (*mormorii*). Abbiamo fatto anche un tentativo di inserimento democratico nella vita del Paese, ma tutte le porte ci sono state abbattute in faccia. Eppure, non rinnegare e non restaurare è il nostro programma. Noi intendiamo fare una sola rivoluzione: quella dell'ordinamento giuridico, perchè accanto alla tutela della libertà trovi posto anche la tutela del lavoro.

La seduta è stata poi rinviata alle 21,15 per lo svolgimento di interpellanze e per riprendere poi la discussione della legge antifascista.

Un nuovo ambasciatore del Canada a Roma

Roma, 4 giugno

Pierre Dupuy, nuovo ambasciatore del Canada presso la Repubblica italiana, giungerà a Roma domani alle 18,10 col treno proveniente da Parigi.

S. E. Dupuy è un diplomatico di carriera e ha svolto la sua attività a Parigi, Bruxelles, Londra e L'Aja.

Pio XII indisposto

Affezione alla gola, raffreddore, stato febbrile - Niente di preoccupante: oggi il Pontefice riceverà alcuni gruppi di pellegrini

Roma, 4 giugno.

Pio XII ha lasciato, nelle prime ore del pomeriggio, i suoi appartamenti privati per recarsi a compiere la consueta passeggiata nei giardini vaticani.

La notizia, appresa in serata da ottima fonte, aggiunge che il Pontefice è ora completamente sfebbrato, nonostante soffra ancora di una leggera raucedine e domattina, probabilmente, concederà alcune udienze private e speciali.

Il resto della giornata il Papa l'ha trascorso alternando lo studio alla preghiera, mentre l'ufficio del maestro di camera ha iniziato la distribuzione degli inviti per la cerimonia cui interverrà Pio XII e che avverrà nel pomeriggio di domenica nell'interno della Basilica di San Pietro dopo la beatificazione della suora Bertilla Boscardin.

Nulla di allarmante, dunque, nelle notizie circolate sulla indisposizione di Pio XII, il quale stamane non ha concesso alcuna udienza, eccetto quella normale di mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato e suo collaboratore diretto, per il disbrigo degli affari più urgenti.

Alle 10 il Pontefice ha ricevuto pure la visita del suo medico personale, prof. Galeazzi-Lisi, che ha atteso per tre ore di entrare nella stanza del Pontefice. Più che una visita professionale, si è trattato di una cordiale ed affabile conversazione, al termine della quale l'illustre medico non appariva per nulla preoccupato.

Al Papa era stata riscontrata precedentemente una temperatura di 38 gradi originata da un'affezione alla gola, male questo a cui notoriamente è facilmente soggetto, ad un leggero raffreddore conseguente a raucedine. Tale indisposizione viene attribuita generalmente ai notevoli sbalzi di temperatura che Pio XII deve affrontare passando da una sala affollata da centinaia e centinaia di persone — e quindi surriscaldata — ad altre meno calde e quasi deserte.

Una riunione notturna per la vertenza dei gasisti

Roma, 4 giugno.

Le trattative per comporre la vertenza dei lavoratori dipendenti dalle aziende private e municipalizzate del gas, iniziate stamane, sono state riprese nel pomeriggio e proseguono tuttora presso il Ministero del Lavoro.

Nel corso della riunione odierna sono stati ampiamente esaminati i punti controversi, che determinarono nei giorni scorsi la sospensione delle trattative e la conseguente dichiarazione di sciopero da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Le parti hanno proceduto a uno scambio di proposte e la discussione è continuata fino alle ore una di notte. Essa sarà ripresa alle ore 10.

CRONACA CITTADINA

MENTRE STAMANE SI INIZIA LA CAUSA PER OMOLOGARE IL CONCORDATO

La procedura fissata per la formazione del nuovo capitale della Savigliano

Ieri, alla scadenza del termine, i creditori hanno sottoscritto 28 milioni di azioni dell'attuale società - Altri 72 milioni risultano già versati - Il resto per giungere a 600 milioni sarà coperto dal "sindacato di garanzia"

La denuncia presentata da un gruppo di obbligazionisti

Sulla crisi della Savigliano si stanno sviluppando due ordini di fatti: quelli che riguardano l'attività di assestamento e di ripresa della Società e quelli che si riferiscono all'azione giudiziaria in corso contro gli ex amministratori.

A Saluzzo stamane il giudice delegato per la procedura del concordato preventivo, dottor Giuseppe Peratti, convoca i creditori della Savigliano per accertare se siano state presentate opposizioni al concordato. Nella stessa udienza il commissario giudiziale prof. Castellino deposita la sua relazione che, come si sa, è favorevole all'attuale provvedimento. Il giudice (ascoltate le eventuali osservazioni delle parti interessate e constatata la regolarità dell'azione) fissa la data della nuova udienza davanti al collegio dei giudici del Tribunale. Questa riunione, che deve aver luogo entro dieci giorni, costituisce la fase definitiva in quanto i magistrati, dopo aver stabilito che tutte le prescrizioni sono state osservate, sanzionano la procedura del concordato. Trascorso un altro periodo di circa 20 giorni, viene emessa la sentenza che passa poi in giudicato. Da questo momento, cioè con ogni probabilità a fine mese, cominciano a decorrere i termini per l'esecuzione del concordato: inizia così la maturazione delle rate che la Società è tenuta a versare ai creditori.

Per il mutuo dei 2 miliardi

Il secondo fatto che riguarda la vita attuale della Savigliano è la scadenza del termine (avvenuta ieri) entro il quale i creditori chirografari e gli obbligazionisti avevano il diritto di convertire i loro crediti in azioni della nuova Società. Dai primi conteggi eseguiti è risultato che i creditori hanno sottoscritto (in moneta concordataria) 28 milioni di nuove azioni. Altri 72 milioni di titoli — com'è noto — sono già stati optati dai vecchi azionisti.

La differenza per raggiungere i 600 milioni di capitale della nuova Società (499 milioni) verrà ora coperta dal Banco di Santo Spirito di Roma il quale si era impegnato ad assicurare il versamento dell'intero importo di 600 milioni per conto di un «sindacato di garanzia» di cui fa parte il gruppo Tedeschi-Ferro.

La sottoscrizione di un nuovo capitale sociale di 600 milioni (dopo l'annullamento dell'intero capitale preesistente) è stata una delle condizioni fissate dall'I.M.I. per concedere il mutuo di 2 miliardi.

Sinora del mutuo I.M.I. sono già stati versati alla Savigliano 300 milioni di lire. Il resto, cioè 1 miliardo e 700 milioni, dovrebbe essere corrisposto dopo che il concordato con i creditori sarà diventato esecutivo e quando risulterà appunto coperto l'intero capitale.

La sostituzione dell'ing. Loria

Terzo fatto che interessa la vita odierna della Savigliano è la riunione che ha avuto luogo ieri pomeriggio fra alcuni esponenti della società con la partecipazione del presidente dott. Simondi. Si è esaminata la situazione dell'azienda dopo gli ultimi avvenimenti e si è discusso il problema della sostituzione dell'ing. Loria che, al momento dell'arresto, ricopriva la carica di direttore centrale e coordinava, dal lato tecnico, il lavoro degli stabilimenti di Torino e di Savigliano. In merito a quest'ultimo punto è possibile che i dirigenti della Società decidano di affidare temporaneamente l'incarico ad un consulente tecnico da designarsi.

Anche a Roma, il Governo e la Confindustria stanno seguendo le vicende della Savigliano. Il ministro on. Campilli ha dichiarato: «A noi non interessa il fatto giudiziario ma il modo con cui mantenere in vita la società». Infine si deve registrare il colloquio avuto ieri dalle organizzazioni sindacali con il Prefetto. Sono stati prospettati, fra gli altri, alcuni problemi aziendali (liquidazione ai lavoratori anziani licenziati recentemente, tariffe di cottimo ecc.). I sindacati nel pomeriggio di oggi si incontreranno con i dirigenti della società.

Riguardo alla inchiesta giudiziaria sull'attività degli ex amministratori si ha notizia che un gruppo di obbligazionisti ha intenzione di costituirsi Parte civile contro gli imputati. Questo gruppo aveva già presentato il 23 gennaio scorso, un esposto redatto dagli avvocati Raffaele e Cesare Zaccone.

Nel documento, allegato al fascicolo processuale, si afferma che, alla fine del 1948, per lanciare il prestito obbligazionario di 600 milioni di lire e per aumentare il capitale sociale ad un miliardo, il Consiglio di amministrazione avrebbe annunciato una situazione economica migliore di quella reale. «Per confermare questa tesi fu distribuito anche un dividendo di 80 lire per azione, ossia complessivamente 72 milioni». I denuncianti chiedono al Procuratore Generale di accertare «se la Società era effettivamente in grado, per l'esercizio 1948, di pagare tale dividendo, o, se per questo, non furono utilizzati i versamenti degli obbligazionisti».

Nell'esposto si dichiara inoltre che, durante l'assemblea del 3 novembre 1949 (indetta per approvare l'emissione di un nuovo prestito per 400 milioni) fu ancora prospettato un florido avvenire per la Savigliano. «Venne presentata infatti una situazione da cui appariva che, al 30 settembre 1949, l'utile dell'azienda ammontava ad oltre 112 milioni». Per l'esercizio di quell'anno furono distribuite poi 40 lire per azione, ossia complessivamente 80 milioni.

L'offerta delle azioni

A questo proposito il gruppo degli obbligazionisti afferma invece che il lavoro della Società si era già fortemente ridotto e che il mercato faceva temere un ulteriore peggioramento delle sorti dell'azienda. «Se ciò non bastasse — aggiungono i denuncianti — a quello stesso periodo risale pure la mancata registrazione, nel passivo, di una perdita di 40 milioni verificatasi sui prestiti ottenuti dalla Export-Import Bank. Se la perdita fosse stata inclusa nel bilancio del 1949, molto probabilmente non sarebbe stato possibile distribuire un utile di 40 lire per azione.

Ultimo punto dell'esposto. «Proprio quando, nei primi mesi del 1950, avveniva la distribuzione del dividendo citato, un azionista si vedeva offrire un pacco azionario per 40-50 milioni trattabili, e un posto, in caso di acquisto, nel Consiglio di amministrazione. Il magistrato dovrebbe accertare le eventuali responsabilità, in sede penale, di chi, distribuendo un utile inesistente, ha avuto interesse a mantenere alto o almeno invariato il valore delle azioni in Borsa, onde potersene tempestivamente disfare».

E' probabile che, in seguito a questa segnalazione, l'autorità giudiziaria abbia iniziato una sua indagine, come del resto sembra compresa in uno dei capi di imputazione.

Oltre all'ing. Loria, anche il banchiere Pellegrini è stato trasferito ieri dalla cella delle «Nuove» all'infermeria: sottoposto a visita medica, il Pellegrini ha avuto dal sanitario delle carceri il nulla-osta per il trasferimento in un lettuccio dell'infermeria. I due detenuti ora sono in stanze separate sorvegliati da agenti di custodia che hanno il compito di impedire ogni comunicazione fra di loro.

Altri scioperi dei tram all'esame della C.d.L.

La Camera del Lavoro ha convocato per oggi la segreteria del suo sindacato autoferrotranvieri e i suoi membri di commissione interna dell'A.T.M. allo scopo di esaminare la situazione dopo le multe recentemente inflitte dall'azienda, e di «prendere energiche decisioni per la continuazione della lotta».

— Negli stabilimenti Nebiolo, la totalità degli impiegati e la metà circa degli operai non ha preso parte allo sciopero indetto dalla C. d. L. Dirigenti Sindacali hanno ieri esposto al prefetto la situazione dell'azienda affermando che mentre i lavoratori hanno accettato l'allontanamento di 1200 tra operai e impiegati, e attendono ancora il pagamento di 230 milioni di salari arretrati, la direzione per conto suo non avrebbe ancora redatto il piano e il programma produttivo richiesti dall'IMI per la concessione del finanziamento di due miliardi. Il prefetto ha dato assicurazione del suo vigile interessamento. Per stamane alle 9,30 è fissato un incontro tra direzione e commissione interna.

Il risparmio torinese ed il dissesto della Savigliano

Si pagano le imposte per un titolo annullato

Il recente arresto di alte personalità, legate per un verso o per l'altro alla gestione della «Savigliano», fa ridiventare di attualità un fatto grave, purtroppo già scontato: quello del dissesto di una delle più attrezzate aziende torinesi.

I nostri concittadini, in questi ultimi anni, sono stati duramente provati, nel campo patrimoniale. I colpiti non appartenevano già alla classe degli speculatori di borsa, bensì alla categoria dei padri di famiglia, modesti, scrupolosi e non avventati risparmiatori. Essi avevano versato i loro capitali, spesso assorbenti la maggior parte della loro consistenza patrimoniale liquida, nell'acquisto di azioni che erano considerate da ogni persona seria, e anche di competenza qualificata, come azioni di tutto riposo, anche se — anzi, proprio per questo — non davano dividendi molto appetitosi.

Trattavasi di una tradizionale azienda piemontese, che aveva sempre meritato la fiducia della cittadinanza, per la capacità e per la saggezza tecnico-amministrativa dei suoi dirigenti.

Ed ecco, di colpo, il disastro, che scoprì una voragine che non si capisce, tuttora, come potesse essere dissimulata per tanto tempo. Commissari ed esperti hanno riferito la rovina ad incapacità tecniche e a grandi leggerezze amministrative. Non è nostro compito, ora, sindacare le ragioni del disastro, dato che [illegible] affidate alla Magistratura, che farà, certo, tutto il suo dovere. Ma è triste il constatare il fatto che si è verificato in Torino con sorpresa di una generalizzata buona fede, che caratterizzava l'onesto intendimento di tanti risparmiatori.

Sarebbe stato doveroso aver maggior riguardo per codesta buona fede, evitandosi i giochi di agganciamenti di ditte private, semi-private e semi-pubbliche, che costituivano sempre un pericolo per la precisione e la sicurezza delle attività.

Tanto più si sarebbe dovuto evitare quello spensierato ottimismo che faceva sì che non si tenesse conto delle disavventure passate e presenti, col fare gratuito assegnamento su un mal sicuro avvenire.

Ma ciò che ci muove a scrivere queste brevi note, non è tanto la commiserazione per i risparmiatori defraudati, data la oziosità di una tardiva constatazione, quanto il bisogno di segnalare un altro grave fatto che sovrasta i risparmiatori stessi e che potrebbe, dovrebbe essere loro evitato.

Intendiamo riferirci agli accertamenti in corso, al fine della applicazione dell'imposta progressiva sul patrimonio, in cui base di valutazione, come si sa, fa riferimento al mercato del 1946-47. Ora appare enormemente iniquo che, ad un pregiudizio così grande, avuto incolpevolmente, da tanti contribuenti, si aggiunga, quasi a suprema irrisione, l'imposizione riferita ad una determinata attività patrimoniale, che non tenga conto del sopravvenuto annullamento dell'attività stessa, ma che si concreti, addirittura, in una confisca, senza causa, di una parte, che potrebbe anche essere assorbente, dell'ulteriore patrimonio del contribuente.

Si pensi seriamente dal Governo a codesto gravissimo problema, ancora più morale che giuridico, e si prendano per tempo i provvedimenti idonei a prevenire una iniquità.

Roberto Cravero

La condanna a 15 anni richiesta per il col. Varetto

Al processo presso il nostro Tribunale militare il P. M. Campanelli ha pronunciato la sua requisitoria nella mattinata. L'oratore della legge ha analizzato minutamente la posizione dei tre ufficiali incolpati di abbandono di posto in guerra. Il processo pel quarto imputato venne stralciato essendo questi ammalato. Il P. M. ha richiesto la condanna pel solo colonnello Varetto a 10 anni di reclusione per abbandono di comando e 5 anni per allontanamento dal fronte, pena ridotta per via dei condoni a 7 anni, oltre alla rimozione dal grado.

Per il cap. Romiti, mutilato nella guerra partigiana, ha chiesto l'assoluzione poichè il fatto addebitatogli non costituisce reato. Per il tenente Carmagnani l'assoluzione completa circa l'imputazione di abbandono del posto e per l'allontanamento dal fronte l'assoluzione per insufficienza di prove. Stamane esaurite le arringhe si avrà la sentenza.

Il 138° anniversario dell'Arma dei Carabinieri

Il 138° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri viene celebrato oggi in tutta Italia. Nella nostra città diverse sono le cerimonie indette per festeggiare la ricorrenza.

Alle ore 9, nel cortile della caserma «Pietro Micca» di via Sebastiano Valfrè 3, sarà officiata una Messa al campo, alla presenza dei reparti schierati in armi. Dopo la funzione, i reparti inquadrati usciranno dalla caserma per recarsi — attraverso via Cernaia, corso Galileo Ferraris, corso Matteotti, via Arsenale, via Arcivescovado, via Roma, piazza Castello, Giardini Reali — al monumento del Carabiniere, dove il generale Ivo Levi, comandante della 1ª Brigata dell'Arma di Torino, deporrà una corona d'alloro.

I reparti torneranno quindi nella caserma «Pietro Micca» ed alle 11 saranno passati in rivista dal comandante militare del Territorio e dalle massime autorità cittadine. Il ten. col. Lucchetti, al termine della sfilata delle truppe, rievocherà la storia dell'Arma e le leggendarie imprese dei carabinieri, in tempo di pace e di guerra. A conclusione della cerimonia, avrà luogo la solenne consegna delle ricompense al valore a militari ed a congiunti dei Caduti.

Nuova impresa ladresca della "banda dei tessuti"

Saccheggiato il magazzino di un ambulante a Bertolla dopo aver sradicato le sbarre di una finestra

La «Mobile» ha appena arrestato quattro svaligiatori di negozi, che già altri ladri hanno denunciato la loro esistenza saccheggiando in piena notte un magazzino di stoffe: quello del venditore ambulante Marino Calligaris di [illegible] anni, domiciliato in strada Bertolla 95.

Egli abita al numero 107 ma il magazzino si trova al piano terreno di una piccola casetta nella quale è una bottiglieria gestita dalla madre. I ladri hanno agito con vera perizia tanto che nessuno ha udito il più lieve rumore. Hanno scavalcato il reticolato di ferro, hanno attraversato i giochi di bocce e con un palanchino sono riusciti a scardinare alcuni ferri di una grata della finestra del magazzino. Rimasti padroni del campo si sono impadroniti di tutta la stoffa, per un valore di oltre un milione. La refurtiva è stata caricata su di un triciclo a motore o su un camioncino.

Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario recatosi verso le 5 per prelevare la merce da trasportare al mercato. Il commissariato della Barriera di Milano ha subito iniziato le indagini.

Pare che i ladri siano alcuni individui che nei giorni scorsi si sono molto interessati delle abitudini dei Calligaris e della sua famiglia. Sono stati notati più volte, mentre giocavano interminabili partite alle bocce, a [illegible] attraverso i vetri del magazzino che poi è stato saccheggiato.

Muore in treno

E' giunto alle 18,40 di ieri, già cadavere, all'ospedale Maria Adelaide, il [illegible] Angelo Reposio fu Bartolo abitante a San Maurizio Canavese. Il poveretto, mentre viaggiava su di un convoglio della Ciriè-Valli di Lanzo, veniva colto da malore cardiaco e decedeva durante il trasporto in ospedale.

Il delitto di borgo Vanchiglia: cadavere nel letto col cranio spaccato

La vedova del borsanerista di via Oropa arrestata come complice del feroce assassino

Sei anni di indagini: Maria Battistelli, ritenuta colpevole di concorso nell'omicidio, è sorpresa dalla polizia mentre si reca al lavoro alla RIV - L'amico era fuggito con le scarpe del morto

Ieri mattina il maresciallo Romano, del commissariato di P. S. Vanchiglia, si trovava in via Nizza nei pressi della R.I.V. Con lui erano due uomini e in una strada laterale sostava una camionetta. Verso le 10,30 entrava nello stabilimento un gruppo di operai e operaie per un turno di lavoro. Il maresciallo scrutava attentamente chi passava e ad un certo momento interveniva e fermava una donna:

— Sono un maresciallo di polizia. Lei è la signora Maria Battistelli?

L'altra si sbiancava in volto e rispondeva balbettando:

— Sì, sono io. Che vuole, lei, da me?

— Devo arrestarla. E' stato spiccato nei suoi riguardi un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria. L'imputazione è molto precisa: concorso in omicidio aggravato e premeditato nella persona di suo marito, Bortolo Rosso di Emilio.

— Ci siamo daccapo con questa maledetta storia? — gemeva la donna guardandosi attorno con aria smarrita — ma lo ho già detto un'infinità di volte che sono innocente, che non ne so nulla, che quando mio marito è stato ucciso io ero al lavoro...

— Lei si difenderà dinanzi al giudice istruttore — replicava il sottufficiale — io ho avuto soltanto l'incarico di trarla in arresto. Mi segua.

La Battistelli, piangendo e proclamando la sua innocenza, saliva sulla camionetta della polizia e un'ora più tardi veniva rinchiusa in una cella delle «Nuove».

L'arresto si ricollegava ad uno dei più foschi delitti avvenuti a Torino nel dopo-guerra. La sera del 10 ottobre 1946 la Battistelli tornava a casa dalla R.I.V. ed entrava nella sua abitazione posta al primo piano di una piccola casa in via Oropa 119. Il racconto che essa poi faceva alla polizia era estremamente drammatico: varcata la soglia notava che il pavimento della cucina era chiazzato di qualcosa di viscido. Avanzava e chiamava il marito. Nessuno rispondeva. Apriva la porta della camera da letto e notava che la stanza era in disordine, con biancheria ed oggetti disseminati un po' dovunque: guardava sul letto e scorgeva il marito, bocconi, con la testa sfracellata da un oggetto contundente, indossante solo i pantaloni e la camicia e con i piedi e le mani legate da una fune. Quel che di viscido che la donna aveva avvertito entrando in cucina era sangue: e di sangue ce n'era dappertutto, sul pavimento, sulle pareti e una rossa scia di sangue collegava la cucina e la camera da letto.

La polizia indagava subito sulla figura dell'ucciso: il Bortolo Rosso, nato in Svizzera da genitori veneti (anche la Battistelli è veneta, nativa di Santorso di Vicenza) era stato inserviente municipale, aveva aderito alla repubblichetta di Salò e aveva militato nella brigata nera «Ather Capelli»: dopo la liberazione era stato epurato. S'era dato quindi alla «borsa nera» ricavandone discreti guadagni: e nell'ambiente di Porta Palazzo, ch'egli quotidianamente frequentava, era assai conosciuto. A dichiarazione della stessa Battistelli, i rapporti fra i due coniugi erano alquanto burrascosi: la moglie accusava il marito di avere relazioni illecite e di trascurarla completamente. La situazione era tale che i due non si parlavano più e quando avevano qualcosa da comunicarsi si scrivevano.

I funzionari inquirenti stabilivano che dall'alloggio erano sparite 12 mila lire, una bicicletta e un libretto bancario con un deposito di 200 mila lire, inoltre al morto erano state tolte le scarpe e l'omicida o uno degli omicidi aveva lasciato le sue scarpe di tela e di gomma intrise di sangue. Delitto per rapina, dunque? Ma sul tavolo di cucina c'era un biglietto vergato probabilmente con la mano sinistra «questa è la punizione per aver appartenuto all'Ather Capelli e alle SAM, e perchè tu la smetta di rendere la vita impossibile a tua moglie».

L'assassinio appariva avvolto nell'oscurità più fitta. La Battistelli intanto veniva fermata e interrogata. Essa parlava di uno sconosciuto, detto «Milan», un lombardo il quale nei tre giorni precedenti il delitto s'era più volte incontrato col marito ed anzi per due notti aveva dormito in casa. Costui portava appunto un paio di scarpe di tela e gomma, le scarpe trovate nella stanza del delitto. Lo sconosciuto era un trafficante come il Rosso e sosteneva di dover incassare dal Rosso una forte somma. Era perfettamente al corrente dello stato di tensione esistente fra i due coniugi e ad un certo momento usciva in una frase «Si liberi di quell'uomo: lo ammazzi. Altrimenti lo ammazzeremo noi». La Battistelli dichiarava che la mattina del 10 ottobre era uscita di casa lasciando nell'alloggio il marito col misterioso «Milan». Alla sera aveva fatto l'orrenda scoperta.

Già allora si nutrivano dei sospetti sulla Battistelli. Ma prove concrete a suo carico non se ne potevano avere. Dopo qualche tempo essa veniva rilasciata in libertà e la polizia si dedicava alla vana caccia del «Milan»: ma per quante ricerche si eseguissero in tutta Italia e specialmente in Lombardia, la figura del presunto omicida rimaneva immersa nell'ombra più impenetrabile: non una traccia, non una testimonianza, nulla. E da notare che sin da quel tempo i funzionari si convincevano che il delitto non poteva essere stato commesso da una sola persona, ma da almeno due. Il Rosso, secondo una diligente ricostruzione della Squadra Mobile, era stato aggredito in camera da letto, dove si era svolta una prima lotta selvaggia: terminata, l'uomo aveva tentato di fuggire ed era arrivato sin sulla porta dell'alloggio. Ma qui era stato abbrancato e nonostante la sua disperata resistenza (una tendina era addirittura dilaniata, come se una mano vi si fosse aggrappata convulsamente) era stato trascinato nell'interno, gettato al suolo e immobilizzato con funi alle mani e ai piedi. Poi gli assassini, con inaudita ferocia, lo avevano picchiato sul capo con una forma da calzolaio e un ferro da stiro (due oggetti che mancavano dall'alloggio) e gli avevano fracassato il cranio, riducendoglielo in più punti simile ad una poltiglia di sangue, capelli e materia cerebrale. Indi trascinavano il cadavere sul letto. A far tutto questo non poteva certo essere stata una sola persona.

Ad ogni modo la pratica veniva archiviata e il delitto ascritto ad un individuo sconosciuto detto «Milan».

Qualche anno dopo Maria Battistelli denunciava due individui che avevano cercato, con un complicato raggiro, di carpirle del denaro, mentre si trovava in carcere. Nel corso di tale procedimento il Giudice istruttore dott. Meliana veniva in possesso di biglietti scritti loro dalla Battistelli. Il magistrato confrontava tali scritti con il biglietto trovato in casa dell'ucciso: le due scritture sembravano eguali. Un perito calligrafo, dopo un lungo studio, accertava addirittura che erano opera della stessa mano. Così il delitto di via Oropa ritornava nuovamente all'esame della magistratura: e se ne occupava appunto, con acume e scrupolo, il dott. Meliana.

I sospetti sulla Battistelli — che nel frattempo s'era risposata — erano gravissimi: tuttavia il giudice spiccava il mandato di cattura solo nei giorni scorsi. Prima interrogava centinaia di persone e attraverso testimonianze e rilievi e confronti d'ogni genere giungeva alla sicura incriminazione della donna. Non si sa ancora in qual misura la Battistelli abbia partecipato all'omicidio: se, addirittura, abbia contribuito, di mano sua, a sopprimere il marito o se del feroce assassinio sia stata la mandante. Oggi la donna sarà interrogata dal dott. Meliana e nei prossimi giorni l'enigma del delitto di via Oropa — per merito del sagace magistrato — sarà finalmente e definitivamente risolto.

LE FURIE DI UN LAVANDAIO UBRIACO

Rischia di accecare la figlia con un colpo di frusta al viso

Per poco ieri una giovane non è stata accecata con un colpo di frusta, vibratole dal padre in un momento d'ira. L'episodio è accaduto alle 15 circa in corso Venezia angolo via Cerrino.

Margherita Marino di Davide, d'anni 19, ieri mattina era giunta da Settimo con il padre di professione lavandaio, per la consegna della biancheria pulita e per il ritiro di quella sporca. Dopo una lunga, faticosa giornata di lavoro la ragazza si era fermata con il carro, appunto in corso Venezia angolo via Cerrino, per attendere il padre che ancora non era tornato dal suo giro. Finalmente costui compariva, malfermo sulle gambe. Evidentemente si era soffermato in parecchie osterie.

La figlia le faceva alcune rimostranze e quindi lo invitava a salire sul carro per far ritorno a casa. A questo punto il vecchio, sentendosi offeso dai rimproveri, strappava dalle mani della figlia la frusta e le vibrava un terribile colpo al viso. La Marino con grido di dolore e di spavento si abbatteva a terra portando una mano al viso, tosto insanguinato. Accorrevano alcune persone e la poveretta su una macchina di passaggio veniva accompagnata all'ospedale. Qui i sanitari le riscontravano una profonda ferita all'orbita sinistra che per poco non aveva causato la perdita dell'occhio.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12,15: Musica operistica; 13,20: Album musicale; 14,20: Cinema e teatro; 16,30: Canzoni; 17: Motivi da operette; 17,30: Musica sinfonica; 18: Ritmi; 18,23: Arrivo della S. Remo-Cuneo; 18,30: Il contemporaneo; 19,45: Racconti musicali; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Solisti celebri; 22: «Follia e saggezza di Glasor» radiodramma di I. Alighiero Chiusano.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra d'archi; 13,30: Ottetto; 14: Contrappunto; 14,30: Sestetto; 15,15: Chiacchierici; 16,30: Musica; 17: Per i ragazzi; 17,30: Balli; 18,30: Piccola vita di grandi uomini; 18,45: Orchestra; 19: I successi dell'altro ieri; 19,30: In giro per il mondo; 20,30: Millerude; 20,45: Il teatro del sorriso; 21,30: Concerto; 22,15: La giraffa; 22,45: Tè per due; 23: E' successo a un giornalista.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Concerto; 21: Civiltà mediterranea; 21,35: Parigi 1832.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 26,4; minima + 15,8; media + 21,6. Umidità 62 %. Pressione 741,6. Venti vari. Cielo nuvoloso. Previsioni: scarsa nebulosità al mattino con ampie zone di sereno, nel pomeriggio possibili temporali locali. Venti deboli.

SPETTACOLI

Alfieri. — Questa sera la compagnia Ro-Ses presenterà l'operetta «Cin-ci-là» di Ranzato.

Carignano. — Ritorna il complesso artistico di bimbi diretto da F. Saracco con la rivista «Fantasie per i vostri sogni».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: ore 21 «Cin-Ci-Là».
Carignano: ore 21 Riv. «Fantasie per i vs. sogni» 30 piccoli attori.
Gay (c. Moncalieri 57) dal 10/6 «Sogno d'una notte d'estate», Rivista scenogr. music. in 8 quadri.
Michelotti 21 Schaffer Illusion.
Reposi: 16,30 21,30 Grande Varietà: i Bernard. Gall. 250.

Mostra del Centenario 1842-1942 Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 21 Or. Edgher-Andreghetti cant. J. Marengo-Cortesi.
Alhambra: Nizza 60 ore 21 Gran serata a premi. Ingresso gratuito.
Astra Giardino Danze: Ore 21.
Chalet Valentino: ore 21 Orch. Zucchieri, canta Guido Rossi.
Eden Danze: 21 Orch. Di Ceglie.
Gay Estivo, c. Moncalieri 52: Apertura al 10 giugno.
Garden Valsalice: 21 Orch. Borgogno, serata a premi.
Giardino Birreria Metzger: S. Donato 68. Tutte le sere arte varia.
Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni, Val., 21-1 Orch. Casanatta.
Gran Mago danze: 21 Mº Travaglio
Hollywood 21 Orch. Gabbiani, canta G. Capecchi, Dir. Mº Candile.
La Serenella 21 Baudino-Vasquez.
Lutrario: 21 Orsatti-Aurora.
Michelotti Danze: 21 Langman.
Mola Danze: 21 Dir. Marchetti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21, Orch. Rosaciot.
Ristor. S. Giorgio Valentino Orch. Caramia, c. L. Giorgi, ore 21 alle 3. Ristor. notturno Terrazzo e salone.
Rotonda Danze. Org. Raffa ore 21.
Smeraldo Club v. Goito 5, t. 682-470 ore 21-1 Orch. Bonetto c. E. Lotti.
Silvana S. Martino 26: danze 21.

Palazzo Esposizioni: Pattinaggio a rotelle ore 15-19; 21-23,30.
Piscina scoperta stadio: 10-19,30.
Piscina del sole S. Mauro cap. tr. Satti-Bertolla Danze Bar Rist.

LA ROTONDA
Terrazzo Ristorante
aperto fino alle ore 3. Al pianoforte il *Mº Piero Pavesio.*

PAGODA DANZE VALENTINO
Stasera l'*Orchestra Rosaciot* in collegamento con la RAI trasmetterà le ultime novità del suo eccezionale repertorio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E' arrivato l'accordatore», Taranto, A. Sordi, Riento.
Astor: «Lady Hamilton», Vivien Leigh, Laurence Olivier.
Corso «La campana del convento», Claudette Colbert, Ann Blyth.
Doria: «Il fiume» (The river), in techn., di Jean Renoir; edizione origin. con didascalie in italiano.
Lux: «L'ultima tappa» di Wanda Jakubowska.
Maffei: «Prego sorrida», Red Skelton, e vittoria Fausto Coppi nella tappa dolomitica Venezia-Bolzano.
Metro-Cristallo: «Via col vento», technicolor. Spettacoli continuati ore 12,15, 16,15, 20,30.
Reposi: «Tizio, Caio e Sempronio», N. Taranto, F. Marzi, e Grande Varietà 16,30 21,30. Gall. 250.
Torino: «Le eroiche gesta di Paperino», colori W. Disney. Ap. 10 Ultimo giorno.
Vittoria: «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, R. Greene, techn.

Alexandra Lo sai che i papaveri, W. Chiari, Anna Maria Ferrero.
Alpi Sterminio sul grande sentiero
Ariston: «Miniere di Re Salomone» tec. Stewart Granger, D. Kerr
Augustus: «Uomini coraggiosi», Tamara Cernova, S. Gurzo. Pl. 170
Capitol: «Lo sai che i papaveri», Walter Chiari, A. Maria Ferrero.
Faro: «Lo sai che i papaveri», W. Chiari, Anna Maria Ferrero.
Gianduja: «Schiavo della furia» Dennis O'Keefe, Claire Trevor.

Hollywood: Due soldi di speranza, di R. Castellani, M. Fiore.
Ideal: «Prigione senza sbarre» e Riv. Marotta-Wolk ore 16,15 21,15.
Massimo: «Andalusia» technicol. Luis Mariano, Carmen Sevilla.
Nazionale: «La conquistatrice», Susan Hayward, George Sanders.
Principe «Due soldi di speranza» di R. Castellani, V. Musolino.
Statuto: «Andalusia» technic.

Asti: Accidenti che ragazza, Ball.
Cor: «Guerin meschino», A. 19,30.
Mignon: «Furia umana» Cagney.
Milano «Giardino segreto» e «Celebre canaglia», Apert. 16.
Olimpia «I 5 segreti del deserto»
Po: «La salamandra d'oro».
P. Nuova: «Altura». Apert. 10.
Regina: «I 2 sergenti». Varietà.
Romano: «Laguna della morte» e Riv. Sergio Paolo 16,15 21,15.
S. Felice Segreto stato, Fairbanks

Esperia: «Avventura Mr. Holland»
Imperiale: Mio corpo ti scalderà, e Rivista Sucot-Ciabotto.
Italiano: Milionari a New York.
Mirafiori: «Perdutamente tua».
Viareggio: «Una voce nel tuo cuore» B. Gigli, G. Becchi, V. Gassman

Eliseo: «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.
Fréjus: «Il nemico ascolta» Crik
Nuovo: «Romanzo d'una donna».
S.Paolo: Amore di Norma e Comp. Rivista Ferrero-Spinelli 21,15.

Belgio: «Lo sfruttatore».
Corallo. Amante d'una notte, con Michele Morgan, Jean Marais.
Eridano: «Ultimi filibustieri».
Oropa «Colonn. Hollister» tech.
Radium: «Ragazze che sognano» e Comp. Riv. Mario Primavera.
V. Veneto Signora di mezzanotte.

Astra «Facciamo tifo insieme» col.
Bernini: «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.

Cibrario: Sorelle in armi, Colbert.
Excelsior: «Diavoli alati» techn. John Wayne, R. Ryan, J. Carter.
Massaua: «3 giorni gloria» Flynn
Odeon «Bandiera gialla» Widmark
Star: «Normandia» David Brian.

Adua Tomahawk scure guerra. V.
Aurora: «Faddija legge vendetta».
Brescia: «Iwo Jima» J. Wayne.
Fortino: «I falsari» F. Giachetti.
Nord: «Kaaba re della jungla».
Palermo: «Peccato» B. Davis, J. Cotten. Vietato minori anni 16.
Sociale: «Ti avrò per sempre», techn. Esther Williams, J. Durante

Colosseo: «Tarzan sul sentiero di guerra» Lex Barker, V. Huston.
Italia: «Figlio della jungla» e Comp. Riviste La Canasta 21,15.
Moderno: Barriera a settentrione, A. Nazzari, e «Linciaggio».
Nizza: «Piccolo alpino».
Piemonte: «Marchio di sangue» in techn. con Alan Ladd.
Spezia: «Messalina» M. Felix.

Alba: Sui marciapiedi, D. Andrews
Apollo: Mago per forza, T. Scotti.
Diana: «Autista pazzo» Skelton.
Dora: Conquistatori Sirte, techn.
Edera: «Anime incatenate».
Lucento: «Mia moglie capitano».
Lutraria. «Hollywood cavalcade».
Roma: «Caso Paradine» G. Peck.

ECHI DI CRONACA

CORSI DI LINGUE accelerati dattilografia, stenografia, ripetizioni tutte materie. Diurni-serali. *Ist. Galilei, v. Revel 16, tel. 50-664.*

SCUOLA DI TAGLIO I. BIANCIOTTO. *Nuove iscrizioni corsi estivi. Lezioni dimostrative gratuite. Vendita modelli in carta. Via Garibaldi 7, telefono 45.753.*

UN CLIENTE AVVERTE L'ALTRO e il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. v. Milano* è lieto di poter soddisfare tutti sempre con questi prezzi: camere letto da L. 75.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; sale da lire 90.000; tinelli da L. 33.000; salotti da L. 35.000; cucine-tinelli in linoleum da L. 50.000 in più ecc. Vendita anche a rate.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confeziona per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T. via Basilica 5, piano 2°.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite locali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 28 (interno).*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

MOBILIFICIO OBAP, 30 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. *V. Garibaldi 9 (cortile).*

TESSUTI ESTIVI F. SERRA. La scelta migliore, i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto 44.*

ATTACCAPANNI per anticamera 5000, tinello compl. 32.000, camera letto matr. compl. 60.000. *Mobili Lombardo, via Campana 13.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4,* Telef. 521-107.

STATO CIVILE

Dario Achille fu Giuseppe, a. 60, via Cibrario 11; Bertoldo Giovanni Battista fu Giovanni, a. 76, v. Conte Verde 2; Gualtini Paolo fu Carlo, a. 77, c. Matteotti 30; [illegible] Margherita in Chianbure, a. 50, p. Fregulia 2; Roggero Carlo fu Emilio, a. 65, v. Finelli 42; Forno Arrigo fu Maurilio, a. 74, v. Vincenzo Vela 46; Del Monte Renato fu Lamberto, a. 65, v. Don Bosco 40; Raj Felice fu Vincenzo, a. 73, v. Moriondo 4 bis; Bundino Francesca in Avalanco, a. 62, v. Parella 13; Bonfante Giuseppe fu Bergarello, a. 62, v. Verres 17; Masucco Giuseppe fu Giuseppe, a. 84, ospedale M. Vittoria; Tripi Benedetto, m. 2, id. Prov. Infanzia; D'Ambrosio Luigi fu Paolo, a. 41, Molinette; Giaccardo Caterina in Gagliardi, a. 62, Molinette; Giacosa Giuseppina in Bensi, a. 62, Molinette; Gilardi Giuseppina di Giovanni, g. 2, Reg. Margherita; Castaldi Maria fu Alessandro, a. 79, Cottolengo; Castelli Giuseppina in Guglielmi, a. 71, San Giovanni; Masserano Luigi fu Pietro, a. 67, Mauriziano; Legorio Caterina in Denegri, a. 60, Rip. Vecchiaia; Raimondo Francesca fu Lorenzo, a. 87, Ist. rip. Vecchiaia; Basilico Piero Antonio di Francesco, m. 1, Int. Reg. Margherita.

Sofonisba in rima

Un poeta del Settecento, per celebrare una Sofonisba dei suoi tempi, le dedicò questo distico: «Salute, o Sofonisba, unica e prima — tanto che al nome tuo manca la rima». Avesse avuto sottomano questo recentissimo rimario (Giovanni Morgelli, *Rimario letterario della lingua italiana*, Hoepli, Milano, 1952) avrebbe veduto che la rima c'è: *isba*, parola ben nota ai contemporanei che hanno letto *Gli orrori della Siberia* del Salgari o hanno fatto la ritirata di Russia. E chissà quale lirico madrigale gli avrebbe ispirato l'esotica parola. (Tanto più ignorando che i russi pronunciano *isbà*, con l'accento sull'a).

Ci vuole un bel coraggio a metter fuori un rimario in questi tempi che: *a*) la poesia è diventata l'ultima attività spirituale degli uomini; *b*) quei pochi che ancora vi si dedicano usano versi senza metro e senza rima. Sole eccezioni, i fornitori di strofette ai compositori di canzonette ed i cantastorie ambulanti. Tuttavia l'editore dice che il libro «si propone di essere uno strumento di lavoro utile per tutti; il letterato consumato e il giovane ardimentoso vi troveranno un aiuto potente a proseguire nell'aspro e difficile cammino della poesia». E va bene; ma mi lascia perplesso l'attributo «letterario» dato al rimario; se non sia stato scelto solo per dare una immediata rima a offrire all'acquirente per così dire una pregustazione del contenuto. Aperto a caso il volume e facendo correre l'occhio su qualcuna delle quattromila e più rime di cui è ricco il nostro idioma, dalle dozzinali in *ato* e in *ente* alle preziose che eccitavano D'Annunzio e Pascoli, da quelle che non bastano a fare un sonetto perchè sono meno di quattro, alle sdrucciole care al Sannazzaro («nell'onde solca e nell'arena semina — e il vago vento spera in rete accogliere — chi sue speranze fonda in cuor di femina»), ho veduto elencate parole come *politarcico* e *radioconduttore* e *sottobottiglia* che non riesco ad immaginare in una poesia per quanto moderna, e alla rima *ègico* il vocabolo *emiplegico* che non so come possa entrare, verbigrazia, nel mondo poetico di un colonnello a riposo a cui *strategico* sia capitato in fin di verso. Un rimario «letterario» potrebbe benissimo lasciar fuori tutte queste espressioni tecniche o pedestri.

D'altra parte, raggruppare tutte le parole di una lingua solo secondo le loro desinenze serve ad offrire un nuovo aspetto della lingua, ed inatteso; questo vocabolario di nuovo genere suscita le più impensate associazioni di idee, rivela incredibili rapporti fra i vocaboli. Consultandolo si nota che parole che terminano nello stesso modo non hanno solo fra loro questo legame che par fortuito, ma altri rapporti di senso, di derivazione, di causa ad effetto, e simili; quel che si è detto del gioco di parole, che è «filosofia estemporanea», si può dire anche della rima; che certo è stata in ogni tempo misterioso strumento della fantasia, suscitatrice di sovrumane visioni solo perchè si dà il caso che *Croazia* rimi con *grazia* e *parfum* con *défunt*. Così appare dal rimario che chi volesse fare un sonetto celebrante la *cronaca*, a questa parola gli capitasse in fin di verso, non c'è santi, dovrebbe dare il sonetto un senso fra il democristiano e l'artigiano, ficcandovi dentro una *tonaca* ed una *monaca* e la monaca presentandola nell'atto che *intonaca* o *rintonaca* le mura del convento. In quella satira del Giusti intitolata «Gli eroi da poltrona», alla domanda del poeta che vuol sapere che cosa intendono fare dell'Italia, «*Dite, e l'Italia?*» rispondono gli eroi, «*L'abbiamo a balia*», fornendo l'occasione al poeta di ribattere, «*Balia preterca, — liberalesca, — nostra o tedesca?*»; e quelli rispondono, «*Vattel'a pesca*». Quella *balia* è certamente una trovata, ma se non si dava il caso della rima forse il Giusti non poteva scrivere la satira; che non avrebbe trovato altre parole da mettere in rima con *Italia* se non *anomalia*, o *dalia*, o *acidalia*, o (fonte) *Castalia*.

E forse Mussolini fu spinto a quella sua sciagurata politica estera perchè il suo subcosciente reagiva al fatto che *guerra* rima con *Inghilterra* (ma per i soldati, con *sottoterra*); e le rime che troviamo a Germania sono tali da commuovere uno psicoanalista, *smania* e *dilania* e *pania* e *zizzania* e *insania*. E a proposito di quei rapporti di causa ad effetto, di concomitanza, che la rima rivela e forse condiziona (se non siano invece quei rapporti che abbiano condizionata l'uguale desinenza) notate per esempio che nella *pipa* il tabacco si *stipa*, ed in *auto* occorre andar *cauto*, ed in *aereo*, se soffri il mal d'aria, ti fai *cereo*. I nostri poeti innamorati cantano di *luna* e di notte *bruna* e di tacita *laguna*; i tedeschi preferiscono nei loro versi d'amore invocare il sole, *die Sonne*, perchè rima con *Wonne*, estasi, somma delizia. E può infine avvenire, come nel responso della Sibilla, che la rima t'inganni perchè male intesa; *Roma doma*, disse il dittatore interpretando *doma* come terza persona dell'indicativo presente del verbo *domare*, e si agitò in conseguenza; ma quando quella pazza politica terminò con la sconfitta fu chiaro che quel *doma* era un participio, sincopato di *domata*.

Mi sono divertito, per questa dottrina dei significati ermetici riposti nella desinenza uguale, a cercar quelle rime a Nitti che possano avere un certo rapporto con i recenti fatti politici; ed ho trovato *derelitti fritti zitti proscritti afflitti relitti*, accanto agli anodini *coscritti diritti subaffitti* e *dattiloscritti*. Anche Nenni è ricco di rime che potrebbero servire ad una satira in forma di terzine, *spenni tentenni sessantenni cenni impenni* e *rimpenni*; e più Togliatti, *arfasatti stupefatti mentecatti esterrefatti matti gatti, accatti e acciabatti, combatti e rimpiatti, fatti e strafatti, arrabatti* e *baratti, ammazzagatti* e *castigamatti*. Poche invece le rime ad Einaudi, ma abbastanza significative, *applaudi collaudi sabaudi*; ed una sola spetta a De Gasperi, *esasperi*. E chissà se Scelba ha mai pensato, accarezzando sogni napoleonici, che anche lui ha una rima sola, ed è *Elba*?

Ho visto con orrore che il rimario registra poco meno di 500 parole in *ista* (ed altre cento in *istico*); ma vorrei conoscere il poeta, sia anche concorrente al premio della canzone, che avrà bisogno di mettere in fin di verso *appropriaggista* o *protocollista, liberoscambista* o *mezzofondista*. E sì che in questo elenco che non finisce più non abbiamo trovato altri numerosi *ista* ed *istico* cari alle cronache contemporanee, *alimentarista*, per esempio, *funzionalista, lesionista, vespista, laudrettista, scapistico, aeroplanistico, jazzbandistico, scioperistico*; credo che con uno spoglio accurato dei giornali se ne raddoppierebbe il numero. Se consideriamo, come appare dal rimario, che ci sono poi più di settemila parole in *are*, duemila in *ento*, quasi tremila in *ente* ed altrettante in *one*, quasi duemila in *ore*, oltre a quelle in *ino* e in *ato*, e che i numerosi neologismi di cui s'impingua ogni giorno più la lingua hanno tutti quelle desinenze obbligate, nonostante la vantata ricchezza di più che quattromila rime diverse, temo che il nostro idioma si avvii a diventare molto monotono, come dimostra una frase che ho letto di recente nel libro di un nostro scrittore e che dice pressapoco che durante una festa mondana un applicato al Senato era abbacchiato perchè urtato da uno sbadato s'era versato il surrogato sullo sparato.

Un'altra cosa rivela il rimario a chi non sia di professione filologo, ossia la straordinaria povertà del vocabolario personale di ognuno di noi. Domandate ad un autore di canzonette, o al funzionario che sta preparando un brindisi in versi per la cena che lui e i suoi colleghi d'ufficio offriranno al caposezione promosso e trasferito, o allo studentello che manda in esame al direttore di una rivista i suoi primi vagiti poetici (perchè questi sono ormai da noi gli ultimi dicitori in rima, insieme ai cantastorie citati all'inizio; ma sono legione, e quindi ci pare giustificata la stampa di un rimario per essi), domandategli una rima a *vengo*, e gli verranno a fatica in mente *spengo* e *tengo*; ma il rimario elenca ben quaranta vocaboli, da *arengo* a *maggengo*, da *attengo* ad *ottengo*, da *mantengo* a *camerlengo*. Al poetino satirico di sobborgo a cui càpiti in rima la parola *racchio* è gran bazza se riesce a spremere dal cervello *macchio* ed *abbacchio*, ma il rimario gli suggerisce più di sessanta parole, *sonnacchio spauracchio spinacchio pennacchio rubacchio spennacchio pistacchio* e via via. E pensate a che altezza di concetto sarebbe arrivato il poeta dei papaveri se avesse saputo che rimano con *baveri*.

Il compilatore del rimario, per dimostrare l'utilità del suo lavoro, ricorda che spesso i poeti in rima furono obbligati a strani contorcimenti della logica, della sintassi, del pensiero, dalla tirannia della rima. «Non è certo unico il caso, scrive nella prefazione, del Manzoni costretto ad usare un brutto francesismo nell'ode *Il 5 Maggio* ("l'assalse il sovvenir") perchè, come si espresse lui stesso, non gli sovvenne di meglio». Se il Manzoni avesse potuto scorrere le mille e più parole che questo rimario elenca sotto *ire* ed *iro*, da *impoltronire* a *inasinire*, da *incadaverire* a *rimprosciuttire*, da *tapiro* a *fachiro*, avrebbe forse trovato di meglio; e per conto mio credo che quel verso gli sarebbe venuto così: «*gli venne (o l'assalse) il capogir*».

Paolo Monelli

IL PARERE DI UN VISITATORE

Tutto bene agli Uffizi

Finalmente si vedono i quadri - Segreti incontri tra un quadro e l'altro - Visitare una Galleria, dura fatica - La qualità delle opere dà la vertigine, la quantità dà la saturazione - Un po' di agio e di conforto ci vuole - Ed al ristoro provvede un piccolo bar (quando la macchina degli espressi funziona)

Della restaurata e rinnovata Galleria degli Uffizi già è stato scritto su queste colonne. Ma, per l'incomparabile valore di quel gran tesoro d'arte che interessa tutti quanti, pubblichiamo ora volentieri anche queste considerazioni di un «modesto visitatore», come Virgilio Lilli si definisce.

(Nostro servizio speciale)

Firenze, giugno.

Ebbi già occasione di dichiarare che non condivido il gran cordoglio di alcuni imbronciati critici a proposito delle nuove costruzioni nei pressi di Ponte Vecchio, a Firenze; aggraverò oggi la mia posizione aggiungendo che, con essi, neanche la loro indignazione per il nuovo assetto della Galleria degli Uffizi condivido. E mi sia lecito dirne il perchè.

Avanti tutto perchè finalmente, in quella Galleria, riesco a vedere quadri che fino ad oggi non ero riuscito a vedere; e son quasi tutti. In secondo luogo, perchè dei quadri che finalmente riesco a vedere mi si propongono certe vicendevoli parentele, certe tangenze degli uni con gli altri, certi segreti loro incontri e rapporti, in virtù dei quali la Galleria tutta intera — anzichè cristallizzarsi nella solita obbiettiva ed inerte, seppure solenne, sequenza di capi d'opera — ha la vitalità di un palpitante commercio di idee, di maniere e di linguaggi.

Visitare una grande galleria d'arte è, in genere, una dura fatica della vita; più dura assai di una ascensione in montagna, d'una partita di caccia o d'un banchetto nuziale. La qualità delle opere dà la vertigine, la quantità dà la saturazione.

Sfiorando con l'occhio

Esiste indubbiamente un «mal della galleria d'arte» come esiste il mal di mare, il mal d'aria, il mal d'auto. Bisogna non avere la testa sul collo e il cuore nel petto per non avere avvertito, almeno una volta nella vita — alla fine d'una visita al Prado o al Louvre o alla Pinacoteca dei primitivi a Siena, eccetera — una nausea che si risolve in emicrania, cefalea, sudore e voltastomaco; per non avere avvertito, dico, quel senso di pienezza che gli inglesi chiamano oversatisfaction e che in italiano bisognerebbe chiamare trappezza, da «troppo», se non ci fosse già il mezzo immediato «sazietà» dal latino satis.

Il fatto è che la digestione, da parte dello spirito, di un Masaccio o d'un Piero della Francesca o d'un Giorgione e simili è assai più laboriosa della digestione d'una bistecca, da parte dello stomaco. Una visita a una galleria d'arte presuppone un fatto pazzesco: la capacità di assimilare, nel giro di poche ore, centinaia di pasti l'uno più succulento e nutriente dell'altro. E' la ragione per la quale i visitatori delle grandi gallerie d'arte in realtà si impegnano sempre assai meno di quel che dànno a vedere, semplicemente limitandosi a sfiorare con l'occhio un po' quest'opera un po' quella, così come un convitato a un banchetto pantagruelico si limiterebbe ad assaggiare appena una briciola di tutti i piatti. (E tuttavia il «mal della galleria» non li risparmia; basta l'aroma, l'atmosfera del capolavoro a turbarli, qualcosa come l'odore del vino, nelle cantine, che dà i fumi alla testa anche a chi si astenga dal bere).

Dicevo dunque che visitare una grande galleria d'arte è una dura fatica. Ora è chiaro che tale fatica sarà tanto più dura quanto più le opere vi si troveranno addensate, accavallate, incastrate l'una nell'altra, quanto più cioè quantità e qualità tenderanno a sopraffarsi l'un l'altra concentrandosi in un blocco compatto. Tale mi pare fosse un poco il caso della Galleria degli Uffizi, nella quale, prima del nuovo assetto, i quadri tappezzavano le pareti stando gomito a gomito (o meglio cornice a cornice) così che l'occhio — e con l'occhio tutto il resto — non trovava un angolino neutro che gli consentisse un margine di quiete e sia pure di rimeditazione.

Il professore irritato

Fin dalla mia fanciullezza io ricordo la Galleria degli Uffizi come una «colossale folla di capolavori»; folla, moltitudine, massa, vale a dire massiccia uniformità, vale a dire ancora, nientedimeno, tendenza all'anonimo. Negli austeri saloni e corridoi gravidi di cupa dignità — essi stessi il più delle volte affrescati nelle volte e nelle pareti — i quadri costituivano una sorta di monumentale decorazione murale; i colori e le figure degli uni sembravano sconfinare nei colori e nelle figure degli altri; e la tinta delle pareti assai spesso li affogava mentre, fra tanto bailamme di tele, tavole, eccetera, la luce del giorno non riusciva a trovare la giusta vibrazione. Spirava nella galleria d'allora, per la verità, un'aura aulica che destava nel visitatore il timor dell'arte, la reverenza della storia e la devozione alla accademia; ma i quadri non si vedevano.

Che cosa è avvenuto con il tanto deplorato nuovo assetto? E' avvenuto che s'è avuto il coraggio di sacrificare un poco di quell'aura aulica all'esigenza (fondamentale in una galleria d'arte) della visibilità delle opere esposte. E' avvenuto che ci si è avveduti di qualcosa d'assai elementare e tuttavia fondamentale: che le gallerie sono il mezzo e che le opere esposte sono il fine; per cui è bene si vedano un po' meno le gallerie e un poco più i quadri. Ci si è avveduti insomma che allargare, schiarire, rinfrescare, sfollare, sfoltire la massa delle opere esposte è necessario anche se quella certa aulica atmosfera della galleria debba rimetterci qualcosa.

Precisamente girovagando per gli Uffizi ho sentito un vecchio e di certo assai illustre professore deplorare che certe sale «somigliassero» nientedimeno «alle sale delle mostre d'arte contemporanea»; disperarsi nel constatare che si fosse aumentato il numero delle pareti con dei divisori supplementari; addolorarsi perfino di una luce «troppo viva e diretta», la quale non aveva più «quella certa patina di polvere grigia dei secoli». Insomma, ho sentito qualcuno, agli Uffizi, perdere il lume degli occhi e la pace dell'animo perchè finalmente i quadri si vedevano.

L'arte pura

Ora io non voglio in questa sede scendere come suol dirsi a particolari e analizzare sala per sala il buio e il caos di prima in rapporto alla luce e all'ordine d'oggi; non voglio e non posso, poichè non ne ho in questo giornale il compito, che è di un valoroso scrittore d'arte. Intendo solamente, come un uomo del pubblico, vale a dire come visitatore di gallerie e fra queste degli Uffizi, affermare che tanto più si conservano le opere d'arte quanto più le si inseriscono nella coscienza e conoscenza del proprio tempo, che significa, in parole povere, quanto più le si rendono accessibili a tutti gli uomini vivi del proprio tempo. (Che, poi, per essere accessibili, condizione fondamentale sia che debbano potersi materialmente vedere, mi sembra neanche quel vecchio professore di cui dico sopra possa negare).

Il quale professore, fra l'altro, si lagnava che così spaziati i quadri avessero perduto il carattere di prelibati elementi decorativi che dal Cinquecento al secolo scorso essi avevano avuto (elementi dunque di una finalità pratica); ma con questa sua protesta non faceva egli, senza saperlo, un vero e proprio elogio alla loro disposizione odierna che, isolandoli, prima che in una cornice di legno, in una cornice di spazio conferisce loro una patente più raffinata e nobile di autonomi fatti di arte per l'arte?

Che i quadri finalmente si vedano, e si vedano assai comodamente, mi pare dunque la prima valida ragione per la quale non sia da condividere lo sdegno di certuni umori scontenti di tutto a proposito dei nuovi Uffizi. La seconda, come mi sono permesso di accennare all'inizio di questo scritto, è quella dell'ordinamento delle opere; il quale, scartando il criterio dei blocchi d'autori per scuole topografiche, ha il coraggio di affiancarle secondo le loro parentele, sia pure a grande distanza geografica.

Ritrovare su una medesima parete o in una medesima sala, per esempio, quei tali fiamminghi del Cinquecento sui quali si riflette così viva la maniera dei loro contemporanei italiani, e fiorentini in particolare, mi sembra offrire l'occasione di un vero e proprio discorso (sia pure la possibilità d'una polemica, per chi lo desideri) con le opere esposte, con la loro storia e con il loro significato.

Tutto bene pertanto agli Uffizi, a parere d'un modesto visitatore dei tanti. Tutto bene, meno il piccolo bar aperto con grande ardimento in fondo al maestoso corridoio che sbocca sul terrazzo della Loggia de' Lanzi. Non perchè non sia da approvare l'idea di corredare una galleria d'arte di un locale che possa ristorare e sia pure ridare un cincino di forze al visitatore affaticato (tutte le maggiori gallerie del mondo dispongono di ampi e confortevoli locali del genere), bensì perchè trattasi di un bar così mai piccolino e sprovvisto che è come non ci fosse. Di maniera che mentre non riesce ad accontentare gli innovatori si limita a scontentare definitivamente i conservatori. Come quell'arcigno e accorato professore di cui parlo più sopra, per esempio, che chiesto un caffè precisamente a quel bar, e, sentitoselo rifiutare per un qualche guasto o altro, veniva gridando con quanto fiato aveva in gola: «E' uno scempio per l'arte mettere un bar agli Uffizi! Ma è un'ingiuria per il pubblico metterci un bar che non funziona!».

Per mettere a punto gli Uffizi ora, insomma, basterà un meccanico per la macchina del caffè. Che è un bel progresso.

Virgilio Lilli

La duchessa d'Aosta con le due figlie all'imbarco sul «Saturnia». (Telefoto)

APPOGGIATO ALLA SPALLETTA DEL LUNGARNO

Il patetico addio a Firenze di re Baldovino ripartito

Margherita si è imbarcata a Napoli con la duchessa madre - Andrà a chiedere il beneplacito di Umberto di Savoia pel fidanzamento?

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 4 giugno.

Senza fotografi (lui che quattro giorni or sono aveva detto: «In Toscana ci sono più fotografi che alberi di olivi»), re Baldovino ha lasciato Firenze. Ha preso posto alle 12,10 sul rapido di Milano; erano con Baldovino il principe Alberto, la principessa Carlotta, Liliana de Réthy, l'aiutante di campo. Uno schieramento di poliziotti massiccio ed arcigno presidiava la stazione, non senza contrasto con la cordialità, un po' stupita, che si leggeva nel viso degli ospiti. La principessa de Réthy, arbitra dell'eleganza belga, indossava un abito azzurro di seta *imprimée*, ilieggiadrito da un cappellino di paglia di Firenze; la piccola Carlotta era come un'educanda nel suo vestito di canapa color cielo. Il re, subito prima della partenza, si è affacciato al finestrino salutando i convenuti con un sorriso assai meno timido di quello che ormai gli credevamo consueto. La sua cravatta nuova a righe d'argento era decisamente una cravatta italiana.

Così le vacanze di Pentecoste del giovane, saggio re si sono concluse: «Serberò di Firenze, della Toscana, dell'Italia un ricordo incancellabile», ha detto. Stamane era uscito dall'albergo poco dopo l'aurora, da solo, a passeggiare sulla riva dell'Arno. Non più di due circospetti agenti in borghese lo seguivano a distanza; Baldovino ha attraversato il Ponte Vecchio, ha camminato lentamente verso Boboli, è tornato sui suoi passi, ha sostato un poco presso la chiusa della Carraia, dove l'acqua scroscia in un vortice smeraldino. Il cielo era grigio per le foschie dell'estate: il re con i gomiti appoggiati alla spalletta del Lungarno, guardava scorrere il fiume. Sembrava un contenuto, patetico addio.

Poi, giacchè volgeva l'ora della partenza, Baldovino è rientrato all'hôtel, passando, come ieri, per il labirinto del sottosuolo; un tappeto rosso, stamane, si snodava lungo i corridoi della grande cucina. Al *manager*, che era venuto a ossequiare il gruppo degli ospiti, Baldovino ha ripetuto il suo amore per Firenze e la sua esecrazione per i *motoscooters*, «il cui fragore, caro amico, non mi ha fatto chiudere occhio». E' stata l'unica dichiarazione ufficiosa (o quasi) del sovrano belga, e i cronisti dei giornali fiorentini, mobilitati nella crociata contro le molestie del traffico, si apprestano a farne tesoro.

Ciò, beninteso, non li ripaga della delusione per il mancato incontro di Baldovino con Margherita di Aosta. A Firenze si è persuasi che il fidanzamento ci sarà e che, come altre fonti confermano da Roma, la duchessa madre intende prima chiedere *de visu* il beneplacito di Umberto di Savoia; sembra infatti che il viaggio a occidente delle Aosta includerà anche una «punta» a Cascais. Resta, per Baldovino, il vantaggio d'aver frustrato l'assalto della schiera rotocalchistica italiana e giocato la curiosità del mondo: l'adolescente amico che rientra stanotte nei suoi confini porta con sè il suo segreto.

c. l.

La famiglia Savoia-Aosta in viaggio per la Spagna

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 giugno.

La duchessa d'Aosta Anna di Francia e le sue figliuole Margherita e Maria Cristina sono partite col *Saturnia* (che ha levato le àncore alle 12 precise) dirette a Barcellona dove, dopo la sosta di domattina alle 8 a Genova, sbarcheranno domani alle ore 18 proseguendo poi per Madrid e di là per il Marocco spagnolo, secondo il noto programma.

Le principesse Savoia-Aosta avevano lasciato «Il Sorito», la villa al Capo di Sorrento, verso le dieci, dopo aver ricevuto l'omaggio affettuoso dei domestici, una piccola corte devotissima. Nicola, il giardiniere, aveva preparato un gran fascio di ciclamini e la cuoca, Aurelia, lo aveva offerto a nome di tutti. Quindi, su due auto, un'Aprilia e un'Ardea (giunta, questa, ieri sera da Siena e targata «FI 43018») prendevano posto la Duchessa con le figliole e le due Serracapriola, Elena e Matilde (che poi sono scese dal transatlantico).

Al porto, le dame erano ossequiate dal comandante la stazione marittima tenente colonnello Piero Benassi e dal rappresentante della società di navigazione «Italia», dott. Giovanni Urza in cui compagnia salivano l'imbarcadero del transatlantico, tra le scattare dei *flash* («di qua non si scappa» aveva commentato con un sorriso la duchessa Anna vedendo lo schieramento dei fotografi). In alto, al termine della passerella, era a salutarla il comandante del piroscafo, Pietro Calamai, cui la duchessa ha detto, con voce improvvisamente turbata: «Questa è la seconda volta che io sono sulla sua bella nave». Poi si è ritirata con le figliole nel suo appartamento dove erano stati deposti dei fiori, un fascio di rose rosse offerto dal commissario governativo per il viaggio (il «Saturnia» trasporta a New York 800 emigranti), e un altro, inviato dalla Società armatrice. Un terzo poi, di viole, è stato posto pochi istanti prima dell'arrivo dalla cameriera di bordo addetta all'appartamento, una valdostana, che già nel '35 accompagnò in un altro viaggio la duchessa che si recava allora nel Marocco per raggiungere la madre, Anna di Guisa.

La causa della emozione con cui la vedova di Amedeo d'Aosta ha pronunciato quelle parole, con uno spontaneo, lievissimo sospiro di rassegnazione, subito represso, me l'ha spiegata, più tardi nel suo ufficio il primo Commissario di bordo, Emilio Empoldi che ha ricordato l'altra visita, la prima, di Anna di Francia sul «Saturnia». Fu il 23 giugno del '42, a Livorno. Il transatlantico che faceva parte delle 19 navi ospedaliere italiane (di cui 8 affondarono per cause belliche), le famose «navi bianche», compiva il suo primo viaggio, facendo il periplo dell'Africa dove aveva imbarcato a Berbera, i primi profughi dall'Africa orientale. Perciò a Livorno, Vittorio Emanuele con altri appartenenti alla famiglia reale si recò a salutare gli sfortunati connazionali che, dopo tanti sacrifici, ritornavano, avendo tutto perduto. E fra quei profughi (di cui alcuni provenienti da Nairobi) i primi testimoni diretti della resistenza dei nostri soldati sotto il comando del viceré d'Etiopia, la vedova seppe molti particolari sulla morte del marito.

La partenza della duchessa e delle figliole per la Spagna, anzichè smorzare, ha ravvivato le voci sul fidanzamento con Baldovino in quegli ambienti della aristocrazia napoletana che per essere stati nella corte di Capodimonte (dalla reggia omonima dove Elena d'Orléans ed Emanuele Filiberto soggiornarono per quasi mezzo secolo) sono assai bene informati sulle vicende familiari degli Aosta. Si ritiene infatti che l'incontro fra i giovani sia rinviato per un riguardo verso l'ex-sovrano, Umberto di Savoia, in modo che il suo assenso preceda qualunque decisione, anche in considerazione dei particolari legami che uniscono la casa regnante belga all'ex-dinastia italiana.

c. g.

Gli auguri di Einaudi alla regina Elisabetta

Roma, 4 giugno.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha inviato alla Regina Elisabetta II d'Inghilterra il seguente telegramma: «Mi è molto gradito esprimere a vostra Maestà, nella fausta ricorrenza del suo genetliaco, fervidi voti augurali per la sua salute e la sua felicità».

— *IL LIBRO DEL GIORNO* —

Una Santa e cinque Re

«Sorella Chiara» ci viene incontro, nelle affettuose pagine che Nino Salvaneschi le ha dedicato (ed. dall'Oglio), con passo leggero, fra gli alberi in fiore sui suoi dolci colli nativi; non così regale, forse, quale ce la ritrasse Simone Martini nella chiesa di S. Francesco in Assisi, ma quasi ravvicinata a noi dal discorso semplice e piano con cui viene introdotta. E la storia della nobile fanciulla fuggita nel cuore della notte dal palazzo dei suoi padri dopo di essersi rivestita dei suoi abiti più ricchi e ricoperta di tutti i suoi gioielli per andarli a deporre sull'altare di Santa Maria degli Angeli, dove Francesco l'attendeva, chiuso nel suo poverissimo saio, si svolge con l'andatura dimessa di una cronaca, ravvivata da improvvisi tocchi di poesia, evitando abilmente il tono della retorica agiografica. Così sono narrati i miracoli, ed il coraggio della piccola suora di fronte agli uomini d'arme incalzanti nella guerra fratricida, e la creazione dell'ordine delle Clarisse col loro ferreo voto di povertà in opposizione alle cupidigie del mondo, e il susseguirsi degli atti d'amore e di preghiera, di rinuncia e di perfetta letizia, che costituiscono la vita della bellissima Santa. Il lato umano di questa vita eccezionale acquista un risalto particolare nel turbinio degli eventi di quel tempo procelloso. Le prime scene, gli incontri con S. Francesco all'inizio della sua carriera di povertà, risentono tuttavia di un certo sentimentalismo romantico, che viene poi felicemente superato, quando probabilmente la scorta di alcuni documenti impone allo scrittore una misura più severa. E la morte della Santa, nella serenità di un dolce tramonto d'estate, è una pagina delicata e musicale, che rivela l'intima commozione dello scrittore.

* *

Un carattere alquanto agiografico — in un senso tutto profano, ben inteso — presenta pure il vivace volume di Carlo Richelmy «Cinque Re» (Casini). Sono i cinque re di Casa Savoia, da Carlo Alberto a Umberto II; e di ciascuno l'autore cerca il volto meno ufficiale, quello che era rivolto verso l'interno, per così dire, della reggia, che si mostrava soltanto agli intimi, parenti e maestri, amici ed amiche. Anzi di queste ultime spesso si tratta con particolare rilievo; mentre il complesso ambiente di corte, con i suoi pettegolezzi frivoli e i suoi drammi molto umani, serve di sfondo colorittissimo alle figure predominanti.

Però è trasparente il desiderio di darne un ritratto interiore che sia il più somigliante possibile. E a questo scopo l'autore illumina fortemente particolari, editi ed inediti, tratti per lo più da testimonianze dirette, e presentati con un fare discorsivo e un po' alla buona, da cronista più che da storico, cercando il tocco di colore più vivo, la pennellata gettata giù alla brava: il che non esclude punto amore e riverenza. Questa si fa anzi più profonda, o almeno più discreta, quanto più si discende lungo i rami dell'albero genealogico: ed è evidente la cura con cui sono evitati giudizi troppo recisi, positivi o negativi, sugli ultimi due sovrani.

E' questa d'altronde materia troppo recente ancora, per poterne fare della vera e propria storia, cosa che del resto esula dagli intenti confessati dall'autore. Ma l'analisi di certi aspetti ed il modo in cui sono sottolineati taluni episodi che paiono decisivi a spiegare atteggiamenti assunti in date circostanze, o addirittura l'orientamento psicologico generale delle figure trattate, mostra sufficiente acume. E certo il libro, accanto all'interesse immediato che presenta per i cultori delle memorie dinastiche, potrà fornire, come l'autore si augura, un notevole materiale per gli storici futuri.

s. gr.

ALLARME IN FRANCIA CONTRO L'ALCOOL

La mortalità e la pazzia aumentano spaventosamente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 giugno.

Un nuovo grido d'allarme è lanciato dai medici contro l'alcool, denunciato come il nemico numero uno della salute dei francesi. Statistiche recenti dimostrano che esso è effettivamente, con la tubercolosi, i locali insalubri (i tre problemi: alcool, tubercolosi e locali insalubri sono d'altronde collegati) la causa principale di molte malattie e di molti decessi e il governo viene ancora una volta invitato a limitare la quantità delle osterie. Gli argomenti che vengono messi avanti per giustificare la necessità di adottare energici provvedimenti sono seri. La Francia, scrive un settimanale, è il Paese dove il consumo di alcool per ogni abitante è più forte che in qualsiasi altro: ed è il Paese dove il numero degli alcoolizzati è più alto che altrove, dove i danni dovuti all'alcoolismo sono più vasti che altrove e dove il pericolo è meno combattuto.

La prova è che da quando, più di 50 anni fa, Emilio Zola denunciò le malefatte dell'alcoolismo definendo «ammazzatoi» le bettole, non solo la quantità di esse non è diminuita, ma ne sono state aperte altre 200 mila e i distillatori di alcool si sono moltiplicati per trenta. Le statistiche dicono pure che su 100 franchi il francese ne spende 7 o 8 per i medicinali, circa 8 per l'istruzione e meno ancora per la casa (non può meravigliare quindi che gli appartamenti francesi siano abitualmente piccoli e le case sporche) ma ne spende invece 10 nelle mescite di vino e caffè. Tanto che uno slogan lanciato dalla Lega contro l'alcoolismo dice: «Se vuoi avere la tua casa non la bere». Con altre cifre l'alcoolismo si manifesta alla Previdenza Sociale con un disavanzo annuo di 15 miliardi di franchi per le sole malattie dovute al bere con una eccedenza annua di 30 mila morti fra i maschi nel fiore dell'età sulle femmine perchè i primi bevono di più delle seconde, nonchè con il continuo aumentare del numero dei pazzi per i quali si pone il problema dei ricoveri. Ce ne sono troppi.

Un confronto fra i francesi e gli americani permette di constatare che anche i secondi bevono assai ma solo quando sono a riposo la domenica le feste ecc. (e a tavola bevono acqua) mentre i primi bevono in modo più costante. Non di rado la mattina prima di recarsi al lavoro il francese comincia la giornata bevendo un bicchiere di vino o la grappa o il cognac e altro e a tavola tracanna il suo bravo mezzo litro ogni pasto come media. Sicchè il francese beve in media 20 litri di alcool «puro» all'anno (comprese le donne e i bambini) mentre negli Stati Uniti il consumo è di 5 litri soltanto per persona. Si è giunti così alla constatazione che durante la guerra, quando il vino era razionato e i tedeschi si portavano via tutto il cognac, il calvados e l'Armagnac, il numero degli alcoolizzati e dei pazzi diminuì notevolmente, ma risalì dopo la liberazione non appena la vendita dell'alcool ritornò libera. Ora si preconizza una regolamentazione che limiti il consumo eccessivo di tali bevande e aperitivi, ma gli interessi dei privati sono vigilanti per impedire che la campagna in corso dia i suoi frutti: perchè se l'alcool uccide molte persone ne fa anche vivere almeno altrettante.

l. m.

Ingrid Bergman in clinica nell'imminenza del parto

Roma, 4 giugno.

Ingrid Bergman, che da circa due settimane si recava periodicamente nella clinica delle Suore Salvatoriane, per sottoporsi a continui controlli medici in vista del prossimo parto, è stata oggi ricoverata in quella clinica data l'imminenza dell'evento.

Lo stato di salute dell'attrice, pur senza destare preoccupazioni, non è soddisfacente: i medici prevedono un parto difficile.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro riprende oggi da Sanremo ed entra in Piemonte con tappa a Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 4 giugno.

Domani mattina alle undici e mezzo il Giro riprenderà il cammino dopo la benvenuta e bengoduta giornata di sosta a Sanremo. Ci siamo tutti riposati, ed i corridori più d'ogni altro, avendone, ed è giusto, i maggiori diritti. Essi hanno percorso, finora, qualcosa in più di 3100 chilometri nei 18 giorni di corsa da quando sono partiti da Milano; e senza attardarci a calcolare minuziosamente a quale velocità oraria questa distanza sia stata percorsa ed a sottilizzare se ogni tappa sia stata realmente disputata col massimo impegno e senza cautelosa risparmio di forze, si deve convenire che le compiute fatiche hanno lasciato visibili segni sui ciclisti, chi più e chi meno dimagriti ma tutti anneriti dal sole e col viso affilato, ed anche qualcuno ancora incerottato per gl'inevitabili ruzzoloni sulla strada.

Trattative per il Tour

La cronaca della giornata non reca niente di diverso da quella dei precedenti riposi a Roma ed a Venezia. I corridori hanno dormito fino a tardi, soltanto verso mezzogiorno uscendo dall'albergo a far quattro passi per la città, o spingendosi ad ammirar un po' più da vicino il mare, azzurro e calmo come un lago. Parecchi erano accompagnati da moglie e bambini, qui convenuti in osservanza d'una abitudine ormai diventata tradizione, e quei quadretti di famiglia davvero facevano un consolante effetto. Soltanto Zanazzi credo sia stato l'unico che abbia percorso dei chilometri in bicicletta, quasi volesse non perdere l'abitudine; l'ho incrociato che placidamente pedalando se ne tornava da Bordighera, dove evidentemente era andato a far visita a Coppi e a chiedergli di prenderlo ancora una volta, come fido gregario, naturalmente, nella squadra italiana per il «Tour».

La Maglia rosa ha preferito trascorrere la giornata di riposo in località ancor più tranquilla che Sanremo. Subito ieri, dopo l'arrivo, Coppi con tutta la squadra bianco-celeste si era infatti portato a Bordighera alloggiando in un albergo della Passeggiata a mare, dal quale si è allontanato nel pomeriggio in direzione sconosciuta per tornarsene soltanto all'ora di pranzo.

Vi è chi dice ch'egli si sia recato da Binda, in una località fuori Sanremo, per discorrere del Tour e della composizione della squadra italiana, certo è che già nella mattinata — e questo è assodato — vi è stato un colloquio a tre fra il commissario tecnico dell'U.V.I., Coppi e Bartali nel corso del quale si è parlato della scelta dei meccanici e dei massaggiatori che accompagneranno la squadra. Da ciò, e da altre notizie, risulta dunque presumibile che l'accordo fra Coppi e Bartali sia stato ottenuto. Nulla ancora si sa di preciso sull'eventuale partecipazione di Magni alla squadra, ma da vari indici si può ritenere che il campione d'Italia ne sarà escluso.

Coppi domina

Coi corridori, dunque, fra poche ore anche noi riprenderemo il cammino per l'ultima parte del Giro — e sono le tre tappe che rimangono da percorrere: domani a Cuneo, posdomani a St. Vincent, sabato a Pallanza donde domenica a mezzogiorno partenza verso l'apoteosi finale nella babilonia dell'arrivo a Milano. Ancora noi seguiremo i corridori, tutt'altro che dispiaciuti d'essere giunti quasi al termine della lunga «randonnée» attraverso mezz'Italia; con questo sentimento già da stasera abbiamo alleggerito la nostra valigia degli ormai inutili quaderni di classifica e d'ordini di arrivo, dei ritagli di giornale e degli opuscoli illustrativi, e dei taccuini più o meno segreti nei quali annotavamo lungo la strada gli episodi e le impressioni più curiose d'ogni tappa senza, ahimè, mai poterli riportare nelle nostre corrispondenze quotidiane perchè qualche fatto più importante e più fresco all'ultimo momento reclamava la precedenza.

Ben poco di nuovo, e neppur forse di molto interessante, ci aspettiamo da queste ultime tappe. Quello ch'è stato è stato — dice la canzone, e ciò ch'è avvenuto durante i 18 giorni di corsa ci illudiamo d'averlo così fedelmente raccontato ogni mattina da rendere superfluo il riassunto che per tradizione si usava farne alla vigilia della chiusura. Se non ci fosse stata la tragica caduta di Pousin, si potrebbe dire che questo Giro passerà alla storia (storia del ciclismo, s'intende) per un unico seppure grande e clamoroso fatto — ed è la «resurrezione» di Fausto Coppi, la sua liberazione, cioè, dai ceppi d'un profondo sconforto e d'un evidente regresso di forma, superati i quali egli ha ripreso il suo posto alla testa dei valori ciclistici internazionali. Non significa offendere nè diminuire nessuno dei pur volonterosi e tenaci suoi avversari, ma si deve riconoscere che dalla tappa delle Dolomiti in avanti l'interesse del Giro si è ridotto alla sua dominante figura.

Che le gesta — e la personalità — di Coppi abbiano messo nell'ombra tutte le altre figure del Giro è un fatto, del quale a noi non risale alcuna responsabilità; siamo d'accordo nel riconoscere che pur qualcosa di nuovo (come le rivelazioni di Albani e di Defilippis) questo Giro ci ha regalato e similmente qualche ora d'intensa emozione (come la lotta sull'Abetone e dopo che causò la crisi dei due «favoriti» Koblet e Minardi, come la disperata, e riuscita, difesa che Astrua fece della maglia rosa nella tappa di Riccione, purtroppo seguita dalla caduta — per lui fatale — il giorno dopo per arrivare a Venezia), ma si tratta di episodi direi marginali, appena superiori, come importanza, alle volate di Van Steenbergen, che non riescono a far dimenticare come, eccezion fatta naturalmente per Coppi, questo che sta terminando sia il Giro delle delusioni.

Qualche delusione

Questo giudizio, anche per la forma in cui viene espresso, sorprenderà le anime timorate (anche nello sport il conformismo è forte), ma ci domandiamo se differentemente si può pensare d'un Giro che su 18 tappe ne ha avute soltanto quattro combattute a fondo (le due a cronometro, la Riccione-Venezia per dare addosso ad Astrua e quella delle Dolomiti)

Perchè lo schiacciante predominio di Coppi non avesse anzitempo privato il Giro di quasi tutto il suo interesse ci sarebbe voluta una più dura resistenza da parte de' suoi maggiori avversari: ma è giuocoforza ammettere che dei quattro «cannoni» dai quali si aspettavano tante grandi cose, Kubler, Koblet e Magni hanno deluso e appena l'irriducibile e sempre ammirevole Bartali ha potuto, ma limitatamente, reggere al confronto del risorto Campionissimo. Poi, anche per lui suonò l'ora della resa. Ci vorrebbe un miracolo se la musica dovesse cambiare sulle Alpi, venerdì che andremo lassù.

Vittorio Varale

I preparativi a Cuneo

Cuneo, 4 giugno.

Vivissima è l'attesa nella nostra città per l'arrivo della tappa Sanremo-Cuneo, previsto per le 16,30 di domani in corso IV Novembre. Alle 15,45 avrà inizio una grande manifestazione di attesa sul tratto Corso IV Novembre-località Madonna dell'Olmo, con la partecipazione dei migliori corridori dilettanti di prima categoria e indipendenti. Un apposito servizio terrà informato il pubblico del passaggio dei corridori dall'ingresso in provincia all'arrivo.

K. Hansen ha ripreso ieri la preparazione atletica; la prova è stata buona e nessun disturbo ha lamentato il giocatore alla caviglia infortunata. Al momento non è possibile dire se K. Hansen sarà pronto a ritornare in formazione già domenica.

Muri di neve e di ghiaccio sulla strada del Gran San Bernardo

La carovana pubblicitaria non passerà dal Colle - Disposizioni per il traffico stradale

Aosta, 4 giugno.

La Valle d'Aosta si prepara ad accogliere la carovana del 35° Giro d'Italia che giungerà venerdì pomeriggio con l'arrivo della tappa Cuneo-St. Vincent, e proseguirà il giorno dopo per Verbania dopo avere scalato i 2499 metri del colle del Gran San Bernardo. Il Consiglio della Valle ha impegnato ogni suo sforzo per la riuscita della manifestazione, e in collaborazione con l'Azienda autonoma delle strade statali attraverso mille difficoltà è riuscito ad aprire il varco verso la Svizzera. L'apertura del valico del Gran San Bernardo è stata senza dubbio un lavoro estenuante, e se ne accorgeranno i girini che transiteranno per molti chilometri tra due paurosi muri di neve e ghiaccio che in alcuni punti raggiungono i quattro, cinque metri d'altezza. Difficilmente la carovana pubblicitaria potrà transitare, non solo per lo stretto corridoio aperto tra la massa di neve, ma per evitare che un eventuale guasto meccanico a qualche vettura possa creare un pericoloso ingorgo di macchine. Pertanto la carovana verrà dirottata direttamente su Verbania.

E' stato intanto pubblicato il decreto del presidente della Giunta regionale per disciplinare il traffico stradale nei giorni 6 e 7 giugno. Dalle ore 5 del 6 giugno sino all'arrivo dei corridori, tutti gli autoveicoli provenienti da Pont St. Martin dovranno essere muniti di biglietto d'ingresso. Il transito è vietato sul medesimo tratto di strada dalle 15 fino all'arrivo dell'ultimo corridore. Dalle ore 0 del 7 giugno gli autoveicoli e le persone che transiteranno sul tratto Aosta-Gran San Bernardo dovranno essere muniti di biglietto. Dalle ore 7 del mattino fino a mezzogiorno, dopo il passaggio dell'ultimo corridore per il valico del Gran San Bernardo, è vietato il transito sulla strada St. Vincent-Aosta-Gran San Bernardo.

Taruffi non correrà domenica a Monza

Modena, 4 giugno.

La Casa Ferrari parteciperà al Gran Premio dell'Autodromo di domenica 8 giugno a Monza, con 4 macchine di 2 litri senza compressore, a 4 cilindri, che saranno guidate da Ascari, da Farina, dal francese Simon e probabilmente da Villoresi, se questi potrà essere fisicamente in condizioni di presentarsi alla corsa, dopo l'incidente accadutogli recentemente a Sisa.

L'ing. Pietro Taruffi gareggerà invece sabato in Gran Bretagna. Così ha disposto il comm. Ferrari, sembra in conseguenza della poca osservanza delle segnalazioni dai boxes della Ferrari, da parte di Taruffi, nel Gran Premio di Parigi.

Il ritorno di Ascari a Milano dovrebbe avvenire domani o venerdì. Si ha notizia dall'America che l'asso italiano e l'ing. Lampredi della casa Ferrari, intervistati mentre stavano per partire, hanno dichiarato che essi torneranno il prossimo anno alla «500 miglia» di Indianapolis, con una nuova macchina, che verrà subito allestita a Modena in base all'esperienza fatta nel primo sfortunato tentativo del 30 maggio.

Le prove ufficiali a Monza si svolgeranno venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'attesa per il Gran Premio di domenica, abbinato alla Lotteria che ha 40 milioni come primo premio, è vivissima. Si sta delineando una eccezionale richiesta di biglietti d'ingresso. Il campione del mondo Fangio e il suo connazionale Gonzales piloteranno le nuove Maserati a 6 cilindri.

Il «Principe Amedeo» domenica a Mirafiori

Riprese cinematografiche

Il «Principe Amedeo» di galoppo, la classica del calendario ippico di Mirafiori, si corre domenica prossima. Sono annunciati partenti Neobisch, Zeki e Zigolo, Gise e Gemmano, Mirtilo: un gruppo di cavalli di equilibrato valore che potranno offrire una gara interessante.

Alla manifestazione è abbinata, quest'anno, un'interessante iniziativa: trovare nuovi volti per il cinema italiano. I tecnici di una casa cinematografica torinese oltre a riprendere lo svolgimento della corsa, piazzeranno infatti le loro macchine da presa in punti cosiddetti «strategici» dove cioè più intenso sarà il movimento della folla. Saranno così ripresi, con la naturalezza del momento, i volti maschili e femminili più interessanti. Qualche giorno dopo la corsa, il documentario verrà proiettato in cinema del centro.

Aspetti e conseguenze della crisi del Bologna

Lo sportivo di antica data che dà uno sguardo alla classifica della Divisione massima del campionato, così come essa si presenta oggi, dopo la trentacinquesima giornata di gare, che vuol dire a tre tappe dal termine della contesa, non può fare a meno di fermarsi, colpito da una constatazione che sorprende ed addolora: il Bologna è confinato, con altra squadra di minor grido, al penultimo posto, sta sull'orlo della retrocessione e, se non interviene un miracolo di volontà da parte di chi è interessato e di inerzia di risultati da parte di altre squadre, non si salva.

Si dirà: la legge è uguale per tutti, tocca a chi tocca, e guai a fare delle eccezioni, per quanto di eccezioni, proprio per ragioni sentimentali, già ne siano state fatte. Giusto. Le drastiche misure che sono state prese per ridurre a proporzioni più ragionevoli il numero delle squadre che partecipano al campionato massimo, partono da motivi tecnici e devono essere considerate come di interesse nazionale. Sono esagerate nella loro portata e nella rapidità di esecuzione, però, dal momento che significano la eliminazione di ben un quinto dei contendenti, tutto in una volta sola. Ma non di questo vogliamo parlare, in queste nostre particolari considerazioni.

Queste nostre considerazioni sono di natura sentimentale. Sono quelle di un vecchio sportivo, che ha già visto quattro Campioni d'Italia rotolar giù — Pro Vercelli, Casale, Genoa, Roma — che ne ha visto un quinto in grave pericolo — il Torino — e che ora ne vede un sesto andarsene — il Bologna —. Lo ha vinto sei volte il Campionato d'Italia, il Bologna, fa parte ininterrottamente della Divisione massima da quasi quarant'anni, dal 1913, è l'unica squadra italiana che abbia vinto la Coppa Europa, nel '32 e nel '34, è terminata al primo posto nel Torneo dell'Esposizione di Parigi del '37 battendo l'undici professionista inglese del Chelsea, ha fornito trenta giuocatori alla Squadra Nazionale, viene terza dietro la Juventus e l'Inter nella graduatoria delle presenze in maglia azzurra, con una cifra che si avvicina all'impressionante totale di duecentocinquanta. La caduta di una simile entità, se proprio deve avvenire il suo distacco dalla categoria massima, non può passare sotto silenzio.

E sarebbe, diciamo, un'altra grave perdita per il calcio italiano. Perchè qui non si tratta di rinnovarsi per ringiovanire: si tratta, dolorosamente per le sorti del nostro calcio, di un cambiamento che può essere in peggio, che in meglio certamente non è. Perchè chi salirebbe a prendere il posto dei petroniani, certamente non sarebbe, tocchi a chi tocchi l'onore, più forte, più tecnico, più evoluto, più esperto in materia. Non si può assistere in silenzio a questa lenta scomparsa di nostri centri produttivi, di importanza come capacità e come possibilità. Perchè ora siamo sulla china discendente e andiamo giù, chissà fino a quando. Ma un bel giorno — presto, ci auguriamo tutti — ci fermeremo e riprenderemo la marcia ascensionale, e torneremo a brillare e ad imporci. Ma su chi ci appoggeremo, di grazia, per risalire, se, uno per uno, i centri che possono produrre, che hanno possibilità ed esperienza, scompaiono dall'agone?

Bologna, squadra che, si cantava una volta, «tremare il mondo fa», gli anziani, coloro che non dimenticano il passato, guardano commossi al Tuo sforzo. Non dimenticano che uno degli incontri che Ti ha posto in questa situazione, lo hai perso perchè hai mancato un rigore, e la Sampdoria ha segnato il secondo appresso, mentre i Tuoi uomini stavano guardandosi inebetiti dalla sorpresa e dal dolore. Forza, vecchio Bologna: forse sei ancora in tempo.

VITTORIO POZZO

La partita Legnano-Torino si disputerà a Novara

Milano, 4 giugno.

Interpellati i dirigenti delle due società interessate, la Lega Nazionale ha deciso che Legnano-Torino si giochi sul campo neutro di Novara. Unico giocatore squalificato per una giornata, per avere colpito un avversario, è Angeleri dell'Atalanta. Ammoniti sono stati Janda (Novara), Scarpato (Lucchese), Travagnini (Udinese). Di 20 mila lire per proteste nei confronti dell'arbitro durante la partita Inter-Juventus è stato multato Lorenzi (Inter); di 12 mila lire Piccinini (Juventus). Altri giocatori multati: 12 mila lire Magli (Fiorentina); 8 mila Neri, Giacomazzi e Armano (Inter), Silvestri (Milan).

Su denuncia dell'Ufficio organizzazioni speciali della F.I.G.C. la Lega ha inflitta l'ammenda di lire 3 mila alla Fossanese per infrazioni nella compilazione del borderò della gara Fossanese-Pontesampietro. Inoltre la Lega ha accolto il ricorso del Legnano avverso la squalifica inflitta al proprio giocatore Revere a seguito della gara Atalanta-Legnano, ed ha ridotta la squalifica a tutto il 10 giugno 1952. Sono state quindi multate di 70 mila lire la Pro Patria per contegno scorretto dei propri sostenitori e lancio di alcuni sassi in campo, e di 20 mila lire la Lazio per condotta scorretta di propri sostenitori nei confronti dell'arbitro e di un segnalinee ufficiale. In quanto al torneo riserve la Lega ha penalizzato di un punto l'Atalanta, il Como e il Genoa ed ha inflitta la ammenda di lire 5 mila, oltre alla refusione per il mancato indennizzo, alle tre suddette società, dando partita vinta rispettivamente al Casale, al Piacenza e al Legnano.

Nilsson è tornato in Svezia

Notevoli cessioni sono previste nelle due squadre genovesi

Genova, 4 giugno.

S'incomincia a Genova a parlare dei primi trasferimenti. Intanto il giocatore del Genoa Stellan Nilsson è partito ieri per la Svezia insieme alla moglie e al figlio. Nilsson aveva provveduto a sistemare le sue pendenze col Genoa e senza avvertire nessuno ha poi fatto ritorno in patria. Per altro nessuno a Genova rimpiange la sua partenza.

Anche Mellberg alla fine del campionato lascerà l'Italia. Egli passerà probabilmente a giocare in una società francese. Al Genoa oltre a Nilsson e a Mellberg sembra confermata l'intenzione da parte dei dirigenti di cedere qualcuno dei più noti elementi, onde fronteggiare la situazione del bilancio. Partenti sicuri sembrerebbero fra gli altri Cattani e Becattini, ma è certo che così facendo il Genoa verrebbe a precludersi la promozione in A per parecchi anni ancora. Cattani, a quanto risulta, sarebbe conteso dall'Inter e dal Napoli. Anche la Sampdoria ha alcuni giocatori che probabilmente metterà in lista di trasferimento. Essi sarebbero: Arrigoni, Bergamo, Lorenzo e Lucentini.

Il Racing di Parigi ha battuto ieri in notturna nella cap'ale francese il Rapid di Vienna per 6 a 2.

A Zurigo il torneo giovanile di calcio ha dato il seguente risultato: 1) Sochaux (Francia); 2) Como, 3) Zoug (Svizzera).

LA RIUNIONE PUGILISTICA MILANESE

Fontana pareggia col negro Dawson

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 giugno.

Il pubblico milanese, presentiatosi stasera al velodromo Vigorelli è stato deluso dalla sfocata prestazione di un Loi eccessivamente preoccupato dalla potenza dello spagnolo Argote. E' stato ripagato però dall'incontro di chiusura fra Fontana e il negro Bobby Dawson; gli avversari si sono contesa la vittoria fino alla fine.

Il primo combattimento tra Madella e Bellotti ha dato luogo ad un movimentato incontro, che si è risolto in una sequela di colpi senz'arte e senza risultati concreti. Più disciplinato e preciso, Bellotti ha vinto sul generoso avversario.

Nell'incontro successivo, Festucci ha un po' deluso contro il francese Pierluigi che sostituiva Chambraud, impossibilitato a lasciare la Francia. Festucci ha vinto l'incontro mettendo però in evidenza tutta una serie di difetti dai quali dovrà emendarsi al più presto. E' apparso rigido e incapace di sfruttare le occasioni buone, esitante nell'intraprendere l'offensiva e non in grado di trovare la giusta misura dei colpi.

La stoccata di Cerasani, quando tocca, è un flagello. L'incontro del nostro campione con Ascensio non ha avuto storia. Un destro allo stomaco durante uno scambio di pugni ha posto irrimediabilmente fine al combattimento, dopo 2' e 45" dall'inizio.

Loi ha deluso il pubblico contro lo spagnolo Argote per la sua condotta preoccupata ed indecisa. Argote, saldo e duro combattente, ha dimostrato superiore incisività nei colpi e ha imposto nelle prime cinque riprese un ritmo impressionante. Dalla sesta ripresa in poi, però, la foga dello spagnolo è calata ed egli ha cercato nella vana attesa di piazzare il colpo risolutivo, ciò che ha permesso a Loi di mettere a segno qualche colpo, pur senza grande efficacia. Il pubblico ha lungamente fischiato il verdetto favorevole a Loi. Ma in verità dobbiamo dire che se Loi s'è meritato i fischi per il suo combattimento, aveva pur vinto, sebbene di stretta misura.

L'ultimo combattimento — come abbiamo detto — ha ripagato il pubblico della delusione degli incontri precedenti. Fontana ha dato battaglia fin dall'inizio ed ha più volte messo a mal partito il negro, che però non si è mai scoraggiato e ha approfittato di ogni occasione per ribattere. Le sue doti di ricupero e il suo sinistro sferzante hanno saputo mitigare l'ardore di Fontana, che nella seconda metà dell'incontro è apparso meno lucido e meno preciso, sicchè il negro ne ha approfittato per condurre a termine buone azioni che gli hanno valso un «generoso» verdetto di parità.

g. m.

Ecco i risultati - *Pesi medi*: Fontana e Bobby Dawson incontro pari, in 10 riprese; *leggeri*: Loi batte Argote, ai punti, in 10 ripr.; *piuma*: Cerasani b. Ascensio per k.o. alla 1ª ripr.; *medi*: Festucci b. Pierluigi, ai punti, in 8 ripr.; *medi*: Bellotti b. Madella, ai punti, in 6 ripr.

Farina, fratello del terzino sinistro del Torino e lui pure terzino in forza all'Anconetana, si è allenato ieri con i granata sul campo di via Filadelfia. Oggi dovrebbe provare nella partita di metà settimana che i granata disputeranno contro le riserve.

Ad Asti domenica finale del torneo al pallone tra Manzo e Gioetti.

Furtwängler all'Alfieri

Quasi al termine della lunga e folta stagione, godiamoci i due concerti che avvicinano i nomi di Brahms e di Wagner a quello di Furtwängler. Nel primo, ieri sera, dedicato all'Amburghese, collaborarono con l'insigne direttore nel *Doppio concerto* il violinista Wolfgang Schneiderhan e il violoncellista Enrico Mainardi. Questi, che ci è tanto caro e noto, cantò con quella sua toccante intimità, che tanto energicamente freme nelle veementi passioni, quanto soavemente sospira nelle calme contemplazioni, ed in ogni caso è peculiarmente bella nella purissima sonorità. Quegli, il violinista, che ascoltavamo la prima volta, parve degno della già divulgata nominanza, e lasciò desideri di riudizione. Le proprie virtù d'entrambi s'accrebbero di pregio nell'adesione totale alla dominante concertazione del Furtwängler, sicchè il solismo sembrava in realtà una delle molte voci concordi a esprimere soltanto l'animo del possente artista creatore.

Durante la *Seconda sinfonia*, poi, che più è familiare alla maggior parte degli assidui e attenti ascoltatori, sorsero numerose le osservazioni dello squisito rilievo di episodi, che, all'apparenza minori, anche per la loro funzione strutturale, richiedono di fatto molta cura, allo scopo di serbare all'integrità del pezzo l'intima coerenza sentimentale. Per esempio, uno di tali rilievi emerse nel primo tempo, laddove un frastagliato, volubile giuoco di disegni e di pause rimbalzanti dall'una all'altra falange delicatamente congiunge l'iniziale dialogo dei corni e dei legni con lo sbocco della canora e affettuosa melodia nelle viole e nei celli. Si sa che il presentare siffatte passerelle fra una e un'altra idea è per l'interprete uno dei casi che vuol più misura, accorgimento, discrezione. Ancora, per esempio, nell'*Adagio non troppo* fu mirabile la caratterizzazione sentimentale dei tre momenti, diversi e poi conciliati, cioè del canto un poco gravoso dei violoncelli, del cromatico oscillante andamento dei legni e dei corni, e infine, in questi stessi strumenti, l'avvio d'un più concitato impeto. E più avanti, lo spicco dell'*Allegretto grazioso* non trascurò la didascalia «quasi andantino», che ripropone uno di quei problemi, la cui sottigliezza può esser sempre controversa. In qualche punto portando un velo come di malinconia avvolse le agili forme, e raffrenandole tramutò la letificata serenità in struggente *Sehnsucht*.

Da parte tali occasioni, ciò che soprattutto importa celebrare, insieme alla magistrale concertazione ricca di innumerevoli requisiti, è l'alta, illuminata conoscenza delle opere, è la mutevole e ragionata dinamica, che dell'elasticità si giova come d'una necessità imprescindibile alla vita stessa delle opere. Entusiastiche ovazioni, eccitate dalla calorosa esecuzione, salutarono il maestro Furtwängler, i solisti e l'orchestra della R.A.I.

a. d. c.

Sullo schermo

LA DINASTIA DELL'ODIO, di Ph. Karlson (Vittoria). — In Inghilterra, alcuni secoli fa, certi signorotti, i Doone, dall'alto del loro turrito castello, vessavano i poveri contadini in cento maniere; e al minimo segno di rivolta, nerbate; e quando questo non bastassero, impiccagioni. C'era bene uno sceriffo, tenutovi dal Re a rappresentarlo, ma addomesticato dai potenti signori, teneva coi fatti se non con le parole dalla parte di quelli. Il film racconta la rivolta degli oppressi, guidati da un giovanotto che ha particolari motivi di odio contro i Doone, ma con l'handicap di essersi innamorato sin da bambino della bellissima Lorna, che, maledizione, appartiene all'aborrita famiglia. In seguito però si viene a sapere ch'ella è di tutt'altro sangue: cugina del Re, fu rapita in fasce dal vecchio Doone per certi suoi fini ambiziosi, e fatta passare come nipote. Morendo il vecchio rivela la sua baronata; e la giovane, fidanzata a contraggenio a un odioso cugino, oggi padrone di tutto, lascia il castello per raggiungere i ribelli. Ma è ripresa, e per colpa sua la rivolta fallisce. Allora il giovane capo va addirittura dal Re, che al buio di tutto, fortemente adegnato, manda truppe a sistemare le cose; poi recasi in persona al castello per gli ultimi tocchi: promuove cavaliere il giovanotto, gli fa sposare la fanciulla principessa e per dote gli assegna il castello. Tutto sembra finito, ma resta la coda da sbrogliare: nel labirintico castello si nasconde il feroce cugino, animato delle peggiori intenzioni. Egli fa del cecchinaggio; e solo dopo una furibonda lotta, che cominciata al chiuso, finisce all'aperto per la comodità che riceve da un profondissimo dirupo, saremo liberati di lui e del film in una volta. Richard Greene e Barbara Hale.

vice

BORSE

Il mercato è apparso nettamente intonato sin dalle battute di apertura. Titoli di Stato [illegible] interessati del denaro. Diritti Terni 12,50.

	3	4		3	4
Ren.02	65 —	65 —	Marid.	1414	1405
Ren3½	67 45	67 —	Tor.N.	85 —	84 —
» i. e.	67 65	67 20	Italgas	24 75	24 50
Red3½	75 65	75 65	Sip	1153	1145
» i. e.	73 95	73 95	Terni	246 —	240 —
Ren5%	95 80	95 825	P.O.E.	456 —	455 —
» i. e.	95 90	95 90	Unes	447 —	447
Red5%	92 20	92 85	Siet	2905	2860
» i. e.	92 30	92 90	Seso	2177	2177
Rlc3½	72 30	72 35	Vizzola	2320	2320
» ex-pr	71 70	71 80	Marelli	568 —	566 —
» f. e.	72 40	72 45	Fiat	455 —	452 50
» ex-pr	71 80	71 90	Savigl.	—	—
Rlc5%	93 60	93 40	Nebiolo	11 —	11 —
» f. e.	93 70	93 50	Incet	115 —	118 —
Btn 59	98 90	99 —	Monc.	802 —	800
» 60	98 85	98 85	Pirell.	676 —	666 —
» 61	98 75	98 80	Ilva	284 —	280 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansald	200 —	200 —
Ell4%	86 50	86 50	Viscosa	1955	1937
Iri4½	98 75	98 75	Châtil.	2870	2840
Irm4½	99 —	99 —	Cir	1715	1700
Irm5%	93 90	93 90	Schiap.	358 —	355
Iri.8%	190 —	190 —	Anic	159 —	158 —
Ims5%	95 10	95 10	Rum.e	65 75	62 50
Tori4½	88 75	88 75	M.poni	2398	2810
»5%,55	87 75	87 75	Mestini	918 —	913 —
»5%,37	87 75	87 75	Zucch.	775 —	785 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	60 75	61 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3475	3490
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	6160	6080
I. Mip	93 —	93 —	Fondiar.	16.500	16.500
Nab5%	36 —	36	Piem.F	980 —	980 —
»7%,48	27 50	27 50	N.A.I.	14.800	15.000
»7%,49	27 50	27 50	Biella	82 50	82 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3475	3450
» 6%	91 40	91 80	Mer.E.	990 —	985 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1024	1018
» 6%	93 25	93 50	Pomar	223 —	225 —
Oliv.7%	105 —	104 90	Siam	320 —	320 —
Magn7	94 —	94 —	West.	137 —	137 —
Eter7%	101 50	101 —	Param	446 —	448 —
Vib.7%	90 80	90 80	Gilard.	345 —	345 —
Cral7%	94 —	93 30	Pirelli	976 —	969 —
Sav.7%	25 —	25 —	Saffa	922 —	917 —
West.7	71 —	71 —	Lig.gas	1330	1330
Frius6%	86 75	86 75	Talco	14.000	14.000
Cart7%	102 40	102 40	Borgot	11.200	11.220
Sade6%	93 75	94 25	Orion.	710 —	697 —
Vinc6%	91 50	91 10	Fibse.	314 50	314 —
Dal.6%	95 10	95 —	Larda	2125	2140
Sipel6	95 10	95 —	Amunia	2370	2370
Tima 6	93 —	93 —	Acq.P.	2780	2790
Telve 6	93 50	93 25	Pierlo	16 —	16 —
Fer7%	90 —	90 —	Bonifi.	4840	5000
Emas6%	90 50	90 90	Silos	14.400	14.100
A.Com	8285	8195	Risan.	5010	5000
» Toro	5980	5980	Eternit	170 —	167 —
Medit.	3905	3900	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 634,50.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7600-7750; marenghi 6025-6125; sterlina cartacea 1670-1690; dollaro carta 645-655; franco svizzero 150-151; franco francese 162-164,50; oro fino 600-610; argento 10-10,60.

L'insegnamento della storia e la coscienza civile dei giovani

I manuali scolastici troppo spesso sono rimasti pressochè quali erano ai tempi del fascismo

Un recente convegno nazionale di studiosi e d'insegnanti di storia, tenutosi a Perugia per iniziativa della Associazione per la difesa della scuola, ha riportato alla ribalta il problema dell'insegnamento della storia. Insegnamento che, nella formazione spirituale e nella educazione civica dei giovani, ha una funzione preminente e, per certi aspetti, decisiva. Dalle scuole elementari a quelle superiori, si può dire, infatti, che a esso sia affidato il cómpito di dare ai giovani, — oltre che quella coscienza della storia del passato che, nelle scuole superiori, costituisce il fondamento comune di tutte le discipline umanistiche, — un sicuro orientamento in quel mondo del presente nel quale essi dovranno domani operare.

Ora, che questo insegnamento, quale oggi viene spesso impartito, risponda in pieno alle sue finalità, non si può certo asserire. Non di rado trascurato nelle scuole elementari e medie inferiori, e condotto (com'è stato osservato nel convegno perugino) sulla base di «figurazioni convenzionali, oleografiche ed eroicistiche» che ne falsano il tono e il significato, esso non sempre s'ispira, anche nelle scuole superiori (licei e istituti magistrali e tecnici), ai criteri della nostra miglior storiografia contemporanea e alle esigenze di un'educazione democratica.

In ciò non piccola parte di responsabilità hanno i manuali correnti: i soli libri di storia che salvo rare eccezioni, gli studenti (e qualche volta anche i giovani laureati che si preparano ai concorsi o che assumono una «supplenza») leggano. Nel convegno di Perugia, è stato ampiamente documentato come alcuni dei manuali più largamente usati nelle nostre scuole siano rimasti pressochè quali erano ai tempi del fascismo. Naturalmente, sono stati soppressi gli ultimi capitoli, — quelli che parlavano del fascismo e ne magnificavano l'opera, — e ritoccati qua e là, in più o meno vasta misura, taluni giudizi. Ma l'ispirazione fondamentale non è mutata. Resta cioè informata a quelle tendenze nazionalistiche, autoritarie, antidemocratiche prevalse nella nostra cultura ufficiale nel ventennio fascista.

Tutta la ricostruzione del passato ne risente in vario modo le conseguenze negative. Ma quella che più ne fa le spese è, naturalmente, la storia degli ultimi centocinquant'anni: la rivoluzione francese, vista nei suoi aspetti giacobini e terroristici assai più che nella sua opera liberatrice e costruttiva; il Risorgimento, pur sempre ricostruito con mentalità sabaudistica e con la tendenza a lasciarne in ombra sia i motivi più schiettamente liberali sia i nessi con la storia europea del tempo; e, soprattutto, il primo sessantennio della nostra vita unitaria, dipinto per lo più, specie per quanto concerne le vicende della politica interna, con colori negativi. Basta, del resto, aprire un recente manuale per i licei, uscito nel 1950 e che reca il nome d'un valente professore universitario, per rendersi conto della straordinaria tenacia con cui sopravvivono anche oggi, nelle usuali narrazioni scolastiche del post-risorgimento, orientamenti e giudizi di cui già da venticinque anni il Croce ha dimostrato l'inconsistenza o l'iniquità. La storia della nostra politica interna vi è rappresentata come quella di una successione di tre «dittature» (Depretis, Crispi, Giolitti); si continua a esaltare oltre misura il Crispi e ad attribuire il fallimento della sua politica non ai suoi errori, ma alla «discordanza fra il suo fervore e l'apatia della nazione»; la sua politica antisocialista è raffigurata come «energia di governo contro l'anarchia», mentre nemmeno una riga è dedicata a spiegare le origini e le ragioni del socialismo nostrano, a ricordarne i pionieri o a illustrarne i contributi positivi alla vita nazionale; di Giolitti si riconosce che «pacificò la Nazione e introdusse un periodo di grande benessere», ma si ripete che «governò senza grandi ideali» e che corruppe il nostro costume politico, e non si fa parola di quelle che furono le caratteristiche e la virtù della sua opera di governo; di Oriani si parla pur sempre come di un «precursore» e delle giornate del maggio '15 come di una sana rivolta del nostro popolo contro «il parlamento degenerato in parlamentarismo»; e, nell'epilogo, si riprende infine il tema della «vittoria mutilata» e si presenta il trattato di Rapallo come la espressione d'una politica di rinunzia.

Quale concetto i giovani possano farsi, in queste condizioni, della nostra storia più recente è facile arguire. Nè, dopo aver scorso alcuni di questi manuali, fa più meraviglia che movimenti come il M.S.I. facciano tanto facilmente breccia nella nostra gioventù liceale e universitaria; e che restino sempre pienamente valide le osservazioni che il Salvatorelli faceva, trent'anni fa, sulla mentalità e la pseudo-cultura della nostra «piccola borghesia umanistica».

Ma se è ben difficile che, con la scorta dei manuali di storia in uso nelle nostre scuole, i giovani possano farsi un'adeguata coscienza critica di quel che furono il Risorgimento e il post-risorgimento oppure del significato dei grandi movimenti politici degli ultimi centocinquant'anni o degl'istituti, dei problemi, dei valori effettivi dello stato democratico moderno, ancor più difficile è che riescano a intendere il significato di quel progressivo ampliarsi dell'orizzonte storico che si è avuto dalla fine del Settecento in poi. E che riescano, quindi, a rendersi conto del fatto che i problemi politici ed economici non si pongono più, oggi, in termini strettemente nazionali o europei, ma mondiali; che tutto il panorama storico tradizionale si è, specie nell'ultimo mezzo secolo, radicalmente modificato e che si sono affermati nel mondo nuovi centri di forza e stabiliti nuovi rapporti di potenza, per cui il nazionalismo italiano (o francese) del primo Novecento appare oggi altrettanto anacronistico, e puerile, che le superstiti ambizioni dei piccoli stati cittadini nei secoli che videro svilupparsi l'impero romano o le grandi monarchie unitarie dell'età moderna.

Ancora. Troppo scarso risalto viene dato tuttora, nell'insegnamento della storia, alle profonde trasformazioni economiche, sociali, tecniche avvenute, negli ultimi due secoli, nell'Europa e nel mondo: alla «rivoluzione industriale» e alle sue ripercussioni; alle nuove strutture e orientamenti assunti negli ultimi decenni dalla vita economica; al substrato sociale di taluni movimenti o rivoluzioni politiche; alle ragioni storiche del socialismo o del fenomeno sindacale; all'importanza che hanno acquistata, nella nostra società, i problemi e le lotte del lavoro.

Si aggiunga, infine, che negli attuali programmi, — e, a quanto consta, anche in preparazione, — l'insegnamento della storia si arresta al 1919: alla prima guerra mondiale e ai trattati di Versailles. Sicchè i nostri giovani escono dalla scuola ignari della storia, italiana e mondiale, dell'ultimo trentennio; e, nella grande maggioranza, finiscono poi con l'averne notizia, in maniera frammentaria, da fonti d'informazione tendenziose e malsicure. Altra ragione, tutt'altro che trascurabile, del successo che ha incontrato tra loro la propaganda missina.

E' noto qual obiezione si suol addurre contro l'introduzione nei programmi scolastici della storia più recente. E cioè che essa non costituisce ancora materia di storia, bensì di vita vissuta e sofferta, la quale attende (e attenderà per un pezzo) una chiarificazione e sistemazione storica; e che, perciò, si presta facilmente a ricostruzioni tendenziose o partigiane, contrarie a quella serenità culturale che deve imperare nella scuola.

E' un'obiezione di un certo peso, ma che è tutt'altro che decisiva. Storia si fa sempre movendo da un problema o da un interesse vivo, presente, che imprime le sue esigenze a tutta la ricostruzione del passato, per quanto remoto esso sia: sicchè, in un certo senso, qualsiasi storia è sempre (come ha chiarito il Croce) «storia contemporanea». E, quindi, storia tendenziosa si può fare anche narrando gli avvenimenti di un secolo o di molti secoli fa. Anche in questo caso, come in altri, bisogna avere un po' di fiducia nel senso di discrezione e di responsabilità dei nostri insegnanti. E non aver paura di quella libertà oggi tanto conclamata a parole, ma pur sempre guardata con tanta diffidenza nei fatti.

In realtà, sia che si tratti della storia del periodo 1919-'45 o di quella del Risorgimento, di quella della rivoluzione francese o della riforma protestante, il problema è sempre il medesimo. E si risolve, praticamente, in quello di dotare la nostra scuola di buoni libri, scritti con serietà e onestà e con spirito moderno, e, soprattutto, di buoni insegnanti. Solo così si potrà dare ai giovani, — insieme con il senso e il gusto della storia del passato, della lezione «delle antique cose degli antiqui uomini», — quella lucida coscienza del presente, dei suoi problemi e dei suoi valori, che alle nuove generazioni italiane è oggi più che mai necessaria, e che sola potrà salvaguardarle dalle suggestioni dei facili miti e delle avventure distruttrici.

Paolo Serini

Problemi dell'unità europea al Convegno d'economia di Venezia

Venezia, 4 giugno.

Più affollato del consueto, si è oggi inaugurato con una riunione a Palazzo Ducale, il 6° Convegno di economia e politica industriale. Relatore generale, il prof. Luigi Amoroso, ordinario all'Università di Roma.

L'idea centrale, svolta dall'Amoroso nella sua dotta relazione, sembra questa: l'Europa non è una unità geografica, ma una formazione storico-culturale, costituitasi attraverso un processo due volte millenario. Essa ha già raggiunto ripetutamente la sua unità economica. In tempi recenti, sul finire del secolo XIX ed agli inizi del secolo XX siffatta unità si fondava su tre capisaldi: unica moneta, libertà di commercio, elasticità del mercato.

In conseguenza di due guerre mondiali e della crisi che fra di esse si interpose, questo patrimonio istituzionale unitario fu distrutto. Se si vuole per davvero rinverdire quella unità, pare dunque non vi sia miglior consiglio del riconquistare per l'appunto quei tali presupposti economici.

Invece i vari governi che asseriscono di perseguire lo scopo della fusione dei vari Stati europei battono tutt'altra via. Elaborano norme di difficile od impossibile applicazione (come quelle riguardanti la concorrenza universale — la concorrenza allo stadio «chimicamente puro» come dice l'Amoroso —); oppure affidano ad enti amministrativi il compito di raggiungere e mantenere situazioni di equilibrio, come nei pagamenti europei, le quali dovrebbero ben più opportunamente conquistarsi in condizioni di flessibilità strutturale, del libero gioco delle forze di mercato.

Fra gli interventi avutisi nel pomeriggio, rimarchevoli quelli del Rossi, del Marchesano, di Angelo Costa, del prof. Francesco Vito, e del senatore Jannaccone.

La maggioranza dei presenti sembra convinta dell'opportunità di favorire l'opinione europea: ma non si nasconde tuttavia i pericoli che essa può presentare. Scettica fu, per contro, la relazione del senatore Jannaccone, svolta con profondità di argomentazioni.

m. d. f.

Il presidente della Confindustria dott. Costa (a sinistra) e il segretario generale dott. Morelli al convegno di economia che s'è inaugurato ieri a Venezia. (Telefoto)

LA «MORTE PALLIDA» NEL POLESINE

Un tappeto di sabbia si stende alto e compatto

Alle rotte di Occhiobello e di Paviole si ha il senso e lo squallore del deserto - La terra in prigione detta «isola crudele» - Piene primaverili e argini - Si attendono aiuti - Fenomeni burocratici: al 15 maggio un solo danneggiato aveva potuto incassare ben lire 17.800

(Dal nostro inviato speciale)
Occhiobello, giugno.

Abbiamo veduto una parte del medio Polesine rinata alla vita agricola con le semine primaverili e con risultati ora eccellenti, ora sufficientemente lieti. Ma i pessimisti dicono: «E' tutta apparenza. L'acqua ha dissociato i sali essenziali della terra, e prima di quattro anni non c'è da sperare niente. Gli alberi da frutta moriranno in agosto, il grano darà spighe vuote, le barbabietole...». I pessimisti, ci manca poco se non osano prevedere, da queste barbabietole, uno zucchero amaro. Lasciamoli dire e accontentiamoci di un'apparenza confortante. Sul che, per disgrazia, essa non è così in tutto il medio Polesine.

Fioriscono le rose

Difatti, più ci avviciniamo alla zona vera e propria delle rotte sul Po e più lo spettacolo tende al triste. S'incontrano ancora terre felici e però intercalate da piccoli vuoti o lande estese. S'incontrano anche terre «miracolate» dal lavoro e dall'intelligenza dell'uomo, e però viene un momento dove il lavoro non può quasi nulla e il miracolo anche meno.

Una terra «miracolata», ad esempio, è villa Serafini, nei pressi di Polesella. Lì, c'era un grande vivaio di piante e fiori, particolarmente rose di ogni sorta perchè, come tutti sanno, il Polesine è il paradiso della rosa. L'alluvione le fu addosso con il filo della corrente, lasciando in piedi soltanto le mura, gli alberi secolari e un cartello pubblicitario che invitava i turisti a visitare il vivaio. Sulla rovina, l'acqua accampò per 45 giorni. Oggi, villa Serafini è ritornata al suo antico splendore, rose comprese. Ma villa Serafini non era stata colpita dalla peste peggiore del flagello alluvionale, e cioè la sabbia, a tappeto alto e compatto, ugualmente distesa od a cumuli, «la morte pallida» come la chiamano. Dove essa è arrivata, è proprio la morte.

Un primo lenzuolo funebre lo incontreremo alla rotta di Paviole che, più precisamente, dovrebbe dirsi di Santa Maria, ma non c'è più rimedio perchè ormai troppo celebre con l'altro nome. Nei pressi immediati, proprio ai due monconi del taglio, non è brutto. Le case, rimaste in piedi non si sa come, hanno i loro abitanti, guizzano i pulcini nelle vicinanze (pulcini nuovi — tutti i pulcini sono nuovi, si capisce, ma questi del Polesine hanno una aria più fresca, si direbbero coscienti di ripopolare una regione a corto di polli), sorride qualche orto, biondeggiano alcuni rettangoli di grano, ancora della vecchia semina; in uno stagno verdastro, tre o quattro lenze giuocano d'astuzia con le rane. Se non ci fosse la ferita tuttora aperta dello squarcio avvenuto, non si penserebbe a cose tristi. (In verità la ferita è chiusa, totalmente chiusa, ma con tale regola d'arte e con tanta ricchezza di mezzi, da renderla ancor più evidente su l'argine antico, dall'aspetto così povero. Immaginate un vestito logoro per il troppo tempo che ha, sul quale sia stata applicata una bella toppa di velluto sgargiante). Dunque, la tragedia si ricorda per forza ma, per sentirsi stringere il cuore in una pena più immediata, bisogna percorrere un centinaio di metri, salire sull'argine della ferrovia: lì comincia il regno della «morte pallida», la sabbia, il deserto.

Non c'è anima viva. Non uomini, non pulcini, nemmeno uccelli. I pioppi, che attingono la loro esistenza a profondità autonome, punteggiano di verde lo squallore uniforme ma con l'aria di annoiarsi o di piangere. Cadaveri verticali, le case sembrano spettri. Si direbbe che abbiano rinunciato ad ogni speranza di risorgere.

E Paviole è ancora nulla, nei confronti di Occhiobello. Anche qui, parlar di Occhiobello è imprecisione. Occhiobello è il comune, le rotte sono avvenute a Bosco e a Malcantone: questa 204 metri, l'altra 312, divise da un tratto d'argine così breve che non è stato preso in considerazione come punto d'appoggio per i restauri. Si appoggiano ad esso le due coronelle ma l'argine nuovo si svolge alle sue spalle in un solo vasto arco di cerchio che abbraccia e chiude tutt'e due le rotte. Ne è derivato un pezzo di terra in prigione, battezzata, non si sa perchè «l'isola crudele», ed anche «la Corea», il che non ha bisogno di spiegazioni.

Le piene primaverili

Ma, forse, l'isola è crudele davvero nei confronti del signor Pulin, proprietario dell'unica abitazione rimasta in piedi, che possedeva terreni fertili al di qua e al di là dell'argine nuovo, acqua e sabbia glieli hanno uccisi, ogli lavora nell'argine come operaio ma vuol dormire a casa sua, e ogni tanto bisogna scappare perchè il Po ritorna a visitarla con l'aria di un orco che abbia dimenticato qualche cosa sulla sua strada cattiva.

A proposito, come si comporta il Po verso le sue porte recentemente chiuse? Le piene primaverili, due in tutto, rimaste nei limiti della correttezza con un livello di metri 9,50, poco più poco meno, contro i 14 che determinarono l'alluvione, hanno superato per infiltrazione naturale le coronelle di pietra ma non le hanno [illegible] con l'urto nè con la pressione. Gli argini veri e propri non sono stati messi alla prova ma è opinione concorde che essi avrebbero resistito così come resisteranno in futuro, malgrado la base infida sulla quale poggiano e che, di recente, ha determinato l'abbassamento di un certo tratto (abbassamento, non frana e meno che meno rottura). Un sistema, diremo così, di scheletro interno a base di ferro (parancolata) rende la porta inabbattibile anche se le acque dovessero momentaneamente scavalcare l'argine e corrodere la sua parte di terra. Ciò, per altro, non mette il Polesine al riparo da qualsiasi incognita. Questo vomito di fiume è pericoloso per 14 chilometri e, attualmente, l'argine è sicuro soltanto dove si ruppe nel novembre scorso.

E torniamo alla sabbia. Quant'acqua rovesciasse il Po dove non doveva, è stato calcolato e lo diremmo: otto miliardi di metri cubi, ossia otto mila miliardi di litri. Della sabbia si sa ben poco, il «Consorzio insabbiati» la sta appena misurando ma da Occhiobello si estende per una profondità di almeno dieci chilometri, in una desolazione allucinante, una desolazione che grida aiuto.

Il grido, a quanto ho sentito dappertutto, riguarda in special modo la burocrazia. Sino ad oggi, tutto ciò che nel Polesine ha ripreso a vivere nei settori privati, è dovuto alla iniziativa e al denaro dei singoli. C'è, questo è vero, una legge 10 gennaio 1952 che prevede un aiuto finanziario dello Stato per la ripresa dell'economia agricola polesana; c'è pure, in deposito, nelle banche di Rovigo, il relativo denaro ma la burocrazia ha l'ultima parola nel distribuirlo e sembra muta. Di certo, sino al 15 maggio u. s. un solo danneggiato — uno! — era riuscito ad incassare qualche cosa sui riconosciutogli, esattamente lire 17.800 (diciassettemila e ottocento); di certo, un recentissimo ordine del giorno lamenta «una complessa e lunghissima procedura» in seguito alla quale «la buona volontà del Governo e lo spirito di sacrificio dei funzionari» non sono stati «sufficienti a far sì che i provvedimenti a suo tempo deliberati trovassero utile e tempestiva attuazione pratica».

Antonio Antenucci

Mentre alza le serrande gli rubano mezzo milione

Biella, 4 giugno.

Poco prima delle 8.20, il concittadino Giuseppe Onofrio di anni 67, titolare di una centralissima confetteria, entrava nel retro del suo negozio recando una scatola contenente denaro contante e libretti di risparmio al portatore per oltre mezzo milione di lire. Depositata la scatola sul tavolo, egli si assentava pochi minuti per alzare le saracinesche delle vetrine. Ritornato nel retrobottega il negoziante constatava con immaginabile disappunto, che un ignoto ladro approfittando della sua breve assenza si era impadronito del rudimentale forziere, scomparendo subito dopo senza lasciare la benchè minima traccia.

Alì Khan vorrebbe sposare una diciassettenne di Milano?

Il *coup de foudre* al Casinò di Sanremo - L'idillio segreto - La domanda di nozze fatta in un bar

Milano, 4 giugno.

Mentre negli ambienti mondani milanesi continuano a circolare da una parte le voci di un possibile divorzio di Alì Khan, che sposerebbe la nota e bellissima attrice greca Irene Pappas, in questi giorni a Milano per assistere alla prima scaligera della nuova opera «Wozzeck» diretta dal suo connazionale ed amico il maestro Dimitri Mitropoulos, e dall'altra quelle diffuse da Louella Parsons, la cosiddetta «suocera di Hollywood», secondo le quali sarebbe invece imminente la riconciliazione del principe con Rita Hayworth, una biondina di Milano, l'impiegata 17enne Liana Zafferani, che abita a Lambrate in via del Viminale 5 un modesto appartamento al quinto piano insieme ai genitori, come una folgore del tutto inattesa ha lanciato oggi la notizia nuovissima e sensazionale: Alì Khan le ha chiesto di sposarlo.

Liana incontrò il nababbo a Sanremo nel dicembre scorso, mentre la ragazza era ospite della nonna. Con una vecchia amica, una sera andò a ballare al Casinò, e qui Alì Khan la vide e chiese una volta, e poi due e poi tre di ballare con lei, accendendo così una cordiale amicizia. Tornata a Milano, Liana pensò con nostalgia al singolare *flirt*, e da quella sera infatti incominciarono per lei, ragazza molto romantica ed ingenua, i sogni più rosei e la sua fantasia si sbizzarrì nei voli più arditi. Ma Liana fu altrettanto segreta, tenendo nascosto a tutti, e persino ai genitori, lo straordinario incontro di quella notte a Sanremo. Forse il piccolo romanzo della giovinetta si sarebbe fermato a questa puntata se giorni fa il principe non avesse telefonato al numero 294-362 di Milano chiamando Liana. Liana stessa andò a rispondere. Era il principe Alì, giunto nella nostra città espressamente per incontrarsi di nuovo con lei. Mezz'ora dopo, in un bar del centro, Liana era di nuovo a fianco di Alì. Fu in questo bar — ha oggi rivelato Liana Zafferani — che il principe chiese se avrebbe accettato di diventare sua moglie. La domanda la lasciò così sbalordita che non le sembrò vera e chiese al principe un po' di tempo per rispondere.

Ora questo termine sta per scadere e Liana ha dichiarato che domani scriverà ad Alì presso l'indirizzo che il principe le ha lasciato, la sua risposta affermativa. I genitori di Liana apprenderanno quindi la strabiliante avventura che fra breve la loro figlia incomincerà a vivere proprio dai giornali. «Perchè — ha detto Liana Zafferani — io non ho il coraggio di dirglielo e poi perchè se non a me crederanno almeno ai giornali». Quanta verità ci sia nel folgorante annuncio della giovane stenografa milanese ancora non è dato sapere con certezza; certo che dalla notte di Sanremo Liana, all'insaputa dei genitori, ha continuato a frequentare con assiduità accanita un istituto di lingue per impadronirsi del francese e dell'inglese, onde essere per lo meno in grado di dire «ti voglio bene» in un linguaggio che non sia per lui incomprensibile.

La morte d'un acrobata precipitato dal trapezio

Modena, 4 giugno.

A Ravarino è deceduto il giovane 21enne Luciano Bracaloni in seguito alle ferite riportate nell'esecuzione di un pericoloso esercizio acrobatico. L'altra sera, infatti, insieme al fratello Mario, con il quale lavorava per il circo paterno che dava rappresentazione a Ravarino, compiva il pericoloso esercizio al trapezio denominato bambù giapponese: e a causa lo spezzarsi dell'asta di bambù i fratelli piombavano pesantemente al suolo.

Due coniugi feriti in un incidente di moto

Novara, 4 giugno.

Stamane verso le 11, mentre percorreva l'autostrada Torino-Milano diretto alla capitale lombarda a bordo della sua motocicletta, l'ing. Marino Mondolfo di 27 anni, residente a Milano, è rimasto vittima di un grave incidente. Alla motocicletta pilotata dal Mondolfo e sulla quale viaggiava anche la moglie di questi, Giulia Quaglietti, di 25 anni, scoppiava in piena corsa nei pressi del casello di Biandrate un pneumatico. La motocicletta sbandava capovolgendosi nella scarpata e i due motociclisti riportavano gravi ferite. Soccorsi e trasportati entrambi all'ospedale Maggiore di Novara sono state riscontrate all'ing. Mondolfo contusioni varie e la sospetta frattura della spalla sinistra; alla signora altre a ferite varie la sospetta frattura della base cranica. Sono stati ricoverati con prognosi riservata.

UN RAGAZZO AVVENTUROSO

E' ritornato a Voghera il dodicenne scomparso

Voghera, 4 giugno.

Il dodicenne Roberto Lazzagni che abbandonò la sua abitazione di via Arcalini lunedì della scorsa settimana è ritornato ieri notte da Milano accompagnato dal maresciallo Migliaccio dei nostri carabinieri. L'avventuroso ragazzo, alquanto dedito alla lettura dei giornali a fumetti, aveva abbandonato la nuda baracca in cui abita con la madre e un fratello di sedici anni, apprendista meccanico, col preciso intendimento di trovare lavoro. Robertino, così lo chiama affettuosamente la mamma, è un ragazzo di statura normale per la sua età: è di intelligenza pronta e di carattere vivace, estroso e volitivo. La sua improvvisa partenza non è stata una fuga vera e propria: voleva trovare lavoro e guadagnare per alleviare le sofferenze della madre malata di fegato e per toglierla dalla baracca in cui sia pur in via provvisoria è costretta a vivere. Al momento della partenza il giovinetto aveva lasciato scritta la sua intenzione. Quindi si era portato sulla strada della Lomellina con una borsa e una cappelliera piena di indumenti personali. Ottenendo passaggi di favore raggiunse Mortara, Abbiategrasso e Novara. Qui avrebbe trovato da sistemarsi come garzone presso un salumiere a 200 lire al giorno oltre al vitto. Robertino ebbe l'impressione di toccare il cielo col dito, ma l'accordo non poteva avere effetto che tra quindici giorni. Troppi per il giovane Robertino desideroso di guadagno immediato. Non ci pensò molto. Afferrò i suoi bagagli e si avventurò di nuovo per la strada. Per mezzo di altri passaggi giunse a Genova dove il mare che vedeva per la prima volta lo incantò. I grossi piroscafi invece lo spaventarono a tal punto che fuggì via. La sosta in questa città non durò molto, forse meno di un'ora. Sempre con lo stesso sistema si fece portare a Milano. Non si smarrì per niente e non si perdette d'animo. Dormì sulle panchine del parco e nei giorni seguenti quando l'appetito dettava ragione si rivolse a un pio istituto. Fu rimpatriato con il foglio giallo di via obbligatorio accompagnato da un agente di pubblica sicurezza.

ULTIME NOTIZIE

IN UN'ATMOSFERA DA GRANDE SAGRA PAESANA

Eisenhower ha iniziato la campagna elettorale

Ad Abilene, il suo piccolo paese natale, sono affluite più di 100 mila persone - La Croce Rossa e l'esercito intervenuti per distribuire il rancio - Un discorso del generale ed un forte attacco ai democratici

(Dal nostro inviato speciale)
Abilene (Kansas), 4 giugno.

L'Eisenhower che, senza uniforme di generale, è sceso questo pomeriggio alla piccola stazione di legno di Abilene a due passi dalla casetta a due piani, anch'essa di legno, ove passò parte dell'infanzia e la prima giovinezza, si è trovato quasi all'improvviso fra una incredibile folla di «compagni di scuola», di fratelli di latte e, soprattutto, di affamati.

I vecchi compagni

«Compagni di scuola» si dicono almeno la metà degli attuali 6500 abitanti del villaggio fondato appena novant'anni fa (e per tredici anni non ebbe nemmeno nome, era appena un posto della frontiera verso le grandi pianure, un centro di posta sulla pista del West e di commercio cogli indiani; poi una maestra cercò nella Bibbia un nome che suonasse bene e lo trovò nel Vangelo di S. Luca primo versetto del terzo capitolo). Praticamente tutti gli adulti fra i [illegible] e i 70 anni assicurano di essere stati suoi compagni di banco e raccontano con infinite variazioni la storia che piace tanto agli americani: di come «Ike» fosse industrioso, come preferisse il lavoro allo studio, il risparmio allo spreco, e come si arrampicasse sugli alberi, quando le terribili ondate di vento delle grandi pianure minacciavano di sradicarli, per salvare le nidiate e come parlasse bene, e come volesse bene all'America e assicurasse fin da allora che «questo è il solo Paese veramente benedetto da Dio».

Quei pochi abilenesi che per colpa dello stato civile non possono testimoniare di aver condiviso l'infanzia con l'eroe sono impiegati a sfamare i centomila americani piovuti qui da ogni Stato dell'Unione. L'unico albergo, quello del Girasole, è requisito per ospitare «Ike», la moglie e due dozzine di pezzi grossi. Nel villaggio non esistette mai una trattoria o un bar sicchè, ora, davanti agli spacci improvvisati in ognuna delle sue tre strade decine di migliaia di persone che hanno dormito all'addiaccio o nelle automobili (più di cinquantamila si sono sovrapposte alle settecento locali) fanno da ore la coda per sfamarsi.

L'esercito è intervenuto a distribuire rancio e acqua calda; la Croce Rossa ha mandato unità di soccorso da tutto il Kansas e in questa confusione da fiera paesana, Eisenhower prende il via per la sua vera campagna elettorale.

Gli auspici sono incoraggianti. L'orizzonte è tempestoso ma dietro le nuvole e forse l'uragano (tutt'altro che metaforico perchè sta per piovere la pioggia compatta, grossa, fragorosa delle piane americane) nessuno dubita che splenderà il sole della vittoria. «Dopo Abilene» è la frase che si ode più frequentemente in bocca alle legioni di «lavoratori pro Ike», di volontari agenti elettorali pro Eisenhower piovuti qui da tutta l'Unione.

Per il momento la realtà sembra diversa. Taft ed Eisenhower sono risultati in testa alle elezioni primarie del sud Dakota sicchè il senatore dello Ohio sembra sicuro di presentarsi alla convenzione con almeno centoventi delegati più di Ike. Nemmeno l'entusiasmo della folla può attutire le apprensioni dei politici sebbene sia tutt'altro che conveniente esprimere dubbi sul risultato finale della battaglia. «Ike mette in moto da qui una gigantesca ondata di fondo che spazzerà via prima di Chicago tutti i guadagni realizzati sulla carta da Taft». E gli abilenesi sono tanto sicuri di quel che dicono che hanno trasformato il corso del villaggio in una specie di via gloriosa dipinta di enormi ingenui, orribili cartelloni che mostrano tappe della infanzia, giovinezza, maturità, ascesa e trionfo di Ike da Abilene alla Casa Bianca.

Nell'ultimo cartellone si vede difatti il generale accompagnato dalla moglie e sorridente entrare un poco di sbieco e vestito di una fantastica uniforme gialla e viola nella residenza presidenziale.

Un altro uomo

Ike non ha mostrato di spiacersi della prematura sicurezza dei suoi concittadini. Sorride e chiama la gente per nome. Egli assomiglia solo fisicamente al personaggio che ieri si è staccato così pateticamente dalla sua vita abituale. In una notte sembra aver adottato senza esitazione la fraseologia, i gesti, la bonomia e la disinvoltura degli uomini politici americani. Ed anche, sebbene con molti solidi motivi, un poco della loro truculenta fiduciosità. Ai giornalisti che gli chiedevano se dopotutto e tenendo conto della seria avanzata fatta da Taft, si sarebbe accontentato per il momento di una vittoria morale, ha risposto con gran manate sulle spalle e risate fragorose che lui, alla guerra, ci va per vincerla ma non con vittorie morali. Questo piace, in America, rende voti. Chi ha fiducia in se stesso e la manifesta apertamente, si pensa, è capace di cose maggiori di chi, avendola, la nasconde come un peccato.

Con decisione ancora maggiore in un breve discorso a Kansas City, una capitale dominata dai democratici ed anzi da una machine fra le più corrotte di America, Eisenhower ha bollato il partito democratico. Anche questo piace, qui. Nessun falso rispetto per un avversario che si giudica male e che si pensa di battere. «I democratici sono stati troppo a lungo al potere — ha detto — e in conseguenza è sempre la stessa: corruzione e ruberie». Nemmeno una parola contro Taft, invece. Ma non tarderà a pronunziarne. Non fosse che per intonarsi all'atmosfera chiassosa e iperfiduciosa che lo circonderà domattina, nella famosa conferenza stampa in cui ha promesso di «vuotare il sacco e di spelarsi la lingua», anche Taft e gli isolazionisti avranno la loro.

L'America sarà contenta, in meno di ventiquattr'ore sarà riuscita a trasformare il suo eroe, l'uomo degno, misurato e umano, in un categorico, aggressivo, uomo politico americano.

Impassibile fra tanto fracasso Louis Bean, l'unico americano che ha fatto delle previsioni elettorali una scienza e ha predetto esattamente da oltre venti anni le tre elezioni di Roosevelt e quella di Truman, annunzia da Filadelfia: «I democratici vinceranno anche queste elezioni con una maggioranza fra il 54 e il 58 per cento». Quanto ai repubblicani, nemmeno una parola.

Gino Tomajuoli

I piccioni di Duclos erano commestibili

Parigi, 4 giugno.

I tre esperti incaricati dal giudice istruttore Jacquinot di esaminare i due piccioni morti scoperti nell'automobile di Jacques Duclos al momento del suo arresto hanno rimesso il loro rapporto al magistrato. Da esso risulta che i due volatili, nati da circa un mese, non sono piccioni viaggiatori ma semplici piccioni commestibili.

LA PIÙ BELLA INDIANA



Indrani Rahmar è giunta ieri a Ciampino da Jacarta per un breve soggiorno romano. Ha 22 anni, è bellissima e concorrerà al titolo di «Miss Universo». (Telefoto)

Continua l'assedio alla radio di Berlino

Un grave incidente: un soldato americano ferito da un poliziotto comunista - Un piccolo quartiere tagliato fuori: gli abitanti risoluti a non cedere saranno riforniti di viveri con elicotteri

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 giugno.

Alla prima vittima della nuova guerra fredda di Berlino, il falegname, assassinato l'altro ieri dai militi comunisti mentre, in stato di ubriachezza, tentava di varcare clandestinamente la frontiera fra Potsdam e Berlino-ovest per andare a trovare la sua ragazza, se ne è aggiunta oggi un'altra nella persona di un soldato americano che è rimasto gravemente ferito quando i Volkspolizisten hanno aperto il fuoco contro la jeep che egli stava guidando durante il consueto servizio di pattuglia nel quartiere di Zehlendorf, lo stesso cioè dove trovò la morte il disgraziato falegname vittima del vino, dell'amore e della politica.

A che cosa mirano?

L'incidente è molto grave perchè il ferito è un militare alleato e perchè egli è stato raggiunto dalle pallottole dei poliziotti comunisti mentre si trovava nel settore alleato. Il comandante americano di Berlino, generale Mattewson, ha inviato una violenta protesta alla Kommandatur sovietica per questo «grave atto di indisciplina e di barbarie» chiedendo l'immediata punizione del colpevole.

Lo stesso generale Mattewson ha inviato un'altra protesta al comandante sovietico per il blocco del piccolo quartiere di Steinstücken che appartiene all'amministrazione americana. Anche oggi non è stato possibile far arrivare rifornimenti alimentari agli assediati; e un lattaio che voleva portare un po' di latte fresco ai bambini è stato arrestato dai soldati russi che gli hanno sequestrato la sua merce. Gli abitanti di Steinstücken hanno ancora viveri per circa due settimane e sono risoluti, come hanno proclamato durante una manifestazione svoltasi sotto il naso dei soldati russi dei posti di blocco, di morire di fame piuttosto che passare sotto il controllo della Kommandatur sovietica. A loro volta gli americani sono risoluti a non lasciare in asso gli assediati; essi si preparano a rifornirli a mezzo di elicotteri se i russi non si decideranno ad abolire i posti di blocco. Tuttavia oggi vi è stato un primo sintomo di distensione perchè gli abitanti di Steinstücken che lavorano nei quartieri di Berlino-ovest hanno ottenuto il permesso di recarsi al lavoro. Al ritorno sono stati però perquisiti dai soldati russi che hanno confiscato loro i generi alimentari acquistati per le loro famiglie.

Un altro incidente si è avuto nel settore francese della città quando una pattuglia di soldati russi ha occupato il cimitero di Frohnau, obbligando alcuni poliziotti di Berlino-ovest a ritirarsi sotto la minaccia delle armi. Non si comprende a che cosa mirino i sovietici con questa loro azione, ed essendosi verificato l'incidente a tarda sera non si conoscono ancora le reazioni del comandante francese.

Continua intanto l'assedio della stazione radio sovietica che si trova nel quartiere inglese. Soldati inglesi con la baionetta inastata e poliziotti tedeschi armati di pistola mitragliatrice, fanno la guardia intorno all'edificio, e sono a loro volta sorvegliati da una cinquantina di giornalisti e operatori cinematografici che hanno piazzato le tende — nel senso letterale della parola — sul marciapiede della Masurenallee per attendere il momento in cui, vinti dalla fame, i quindici soldati russi e il personale della stazione radio che ancora si trovano nel palazzo si decideranno a uscire e ad abbandonare l'edificio sempre in mano degli inglesi; finora però non è stato compiuto nessun tentativo di sortita da parte degli assediati. I soldati inglesi e i poliziotti tedeschi si sono limitati a passeggiare intorno al palazzo, mentre i giornalisti e i cinematografari ingannavano il tempo con interminabili partite a poker e a dadi, mentre una folla compatta di berlinesi continuava a godersi questo spettacolo.

L'emittente sovietica ha continuato regolarmente le sue trasmissioni annunciando fra l'altro che «gli Occidentali si sbagliano di grosso se credono che noi ci piegheremo alla violenza». L'assedio si preannuncia quindi lungo e forse anche movimentato. Nei quartieri orientali di Berlino le autorità comuniste hanno organizzato grandi manifestazioni di protesta contro l'assedio della stazione radio; e per un paio di ore le strade di Berlino-Est sono state percorse da lunghe colonne di operai che chiedevano a gran voce la rimozione dei posti di blocco e la liberazione degli assediati.

Grossa battaglia

A Bonn si svolgerà già il 20 giugno la prima battaglia parlamentare per la ratifica del trattato di pace. Per questa data è stato infatti convocato il Bundesrat (Senato) che deve approvare uno degli accordi supplementari al trattato, e precisamente quello che riguarda l'esenzione fiscale accordata alle truppe alleate in Germania. Dato che l'opposizione socialdemocratica ha recentemente conquistato la maggioranza nel Bundesrat, c'è da chiedersi se questo accordo potrà essere approvato. Invece il trattato di pace stesso e gli altri accordi supplementari non dovrebbero avere bisogno della ratifica del Senato, almeno a quanto sostengono i giuristi governativi che dànno una interpretazione restrittiva all'articolo della Costituzione che fissa i poteri del Bundesrat.

Dello stesso parere non sono naturalmente i socialdemocratici; e quindi il 20 giugno si avrà una grossa battaglia elettorale. Dapprima i socialisti chiederanno al Bundesrat di proclamare la propria competenza a ratificare il trattato di pace; ma questa proclamazione dovrebbe avere l'appoggio dei due terzi dei votanti e i socialdemocratici, pur disponendo della maggioranza, non possono ottenere tanti voti. Essi chiederanno quindi alla Corte costituzionale di proclamare che il trattato di pace deve essere approvato anche dal Senato; e nello stesso tempo solleciteranno la Corte a pronunciarsi sull'altra loro istanza presentata già da alcuni mesi nella quale sostengono che il trattato di pace deve essere approvato dalle Camere con la maggioranza dei due terzi.

Se la Corte costituzionale dovesse accogliere anche una sola di queste due istanze, non ci sarebbe alcuna speranza di vedere ratificato il trattato di pace, dato che in Senato, come si è detto, i socialdemocratici hanno la maggioranza, e dato che alla Camera il Governo non riuscirebbe a mettere insieme i due terzi dei voti. Adenauer confida però che le due istanze verranno respinte ed è risoluto a far ratificare tanto il trattato di pace quanto il patto per l'esercito europeo prima che il Parlamento prenda le ferie e cioè entro la fine di luglio.

c. a.

Spellman giunto a Roma

Roma, 4 giugno.

Alle 19.10 il card. Spellman, arcivescovo di New York, è giunto in treno speciale alla stazione di Termini proveniente da Napoli. Erano ad attenderlo l'ambasciatore degli S. U. presso la Repubblica italiana, Bunker, il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, mons. O'Hara e diversi altri prelati italiani e americani. Il Porporato si è soffermato per circa venti minuti in cordiale colloquio con le persone che erano andate a riceverlo. Quindi a bordo di un'automobile della Città del Vaticano si è diretto al Grand Hôtel dove ha preso alloggio. Assieme al Cardinale sono giunti a Roma anche seicento pellegrini statunitensi.

I passeggeri d'una corriera spogliati da sei banditi

Cagliari, 4 giugno.

Uno dei più gravi episodi di banditismo si è verificato stanotte a pochi chilometri da Nuoro. Sei banditi armati di mitra e di moschetto hanno fermato un'autocorriera da gran turismo sulla quale viaggiavano quindici persone e altri tre automezzi, depredando tutti i passeggeri di ogni loro avere. I passeggeri sono stati costretti a scendere dalla macchina e a disporsi lungo la cunetta con le mani in alto. Precedentemente i banditi avevano fermato un camion con a bordo quattro persone provenienti dal paese di Dorgali, una Topolino con a bordo due medici e un'altra auto con a bordo tre passeggeri. Mentre venivano effettuate le rapine i passeggeri, temendo il sopraggiungere della polizia, incitavano i banditi a far presto, al che i banditi rispondevano: «Non preoccupatevi, se vengono li riceveremo come meritano». Quindi i banditi sono saliti sul camion costringendo l'autista alla guida. Si ignora ove essi si siano diretti.

Le ferrovie del Piemonte nel discorso del Ministro

Risposta all'on. Chiaramello - Previsto il raddoppio della Torino-Ceva - Un o.d.g. dell'on. Bovetti

Roma, 5 giugno.

Il bilancio del Ministero dei Trasporti, iniziato ieri sera nella seduta notturna, è stato oggi approvato dalla Camera a tamburo battente. Il dibattito è stato concluso dal Ministro *Malvestiti* con un discorso in cui ha centrato sia il lavoro di ricostruzione e di perfezionamento svolto nel campo dei trasporti, sia i molti problemi sollevati dagli oratori intervenuti nella discussione.

Malvestiti ha iniziato il suo discorso con una buona notizia: non vi saranno, almeno per quest'anno, aumenti delle tariffe ferroviarie: il fatto — egli ha detto — avrebbe troppe ripercussioni in molti settori dell'economia nazionale.

Circa la vecchia e sempre attuale questione del dualismo fra strada e rotaia, il Ministro ha detto: «Noi siamo del parere che occorra mirare ad un coordinamento fra strada e rotaia, fra la benemerita iniziativa privata e le Ferrovie dello Stato».

Circa i programmi immediati di lavoro il ministro ha ricordato il piano dei 100 miliardi e quello dei 76 miliardi a carico, quest'ultimo, della Cassa del Mezzogiorno e mirante innanzitutto al raddoppio della linea Reggio Calabria-Battipaglia, al potenziamento della linea jonica ed alla estensione della Foggia-Pescara e della Pescara-Sulmona. L'intero programma — ha detto il ministro — prevede l'impiego di 11 milioni di giornate lavorative di mano d'opera diretta e 4 milioni e mezzo di indiretta in 4 anni di lavoro circa.

L'ultima parte del discorso del ministro *Malvestiti* è stata dedicata, tra l'altro, ad una risposta ai molti problemi ferroviari riguardanti il Piemonte e ampiamente illustrati ieri sera dall'on. Chiaramello (p.s.d.i.). *Malvestiti* ha assicurato che la trasformazione della trazione trifase sulle ferrovie piemontesi sarà eseguita gradualmente secondo un programma già studiato nei suoi dettagli. Lo svolgimento di questo programma è in relazione alla disponibilità dei fondi che di volta in volta saranno stanziati. «Voglio rassicurare l'on. Chiaramello — ha detto il ministro — che il Piemonte non sarà certo l'ultima regione ad avere il cambiamento della corrente trifase. Il dovere del ministro non è quello di preferire una regione ad un'altra, ma di badare all'intero Paese come si trattasse di un'unica casa. Altri lavori a favore del Piemonte sono prossimi. Tra essi il raddoppio della linea Torino-Ceva. Si provvederà entro il nuovo anno finanziario attingendo alla cifra di 160 miliardi prevista per l'intera rete. Ricorderò che attualmente sulla Roma-Parigi funzionano eccellenti treni rapidi tanto che sul percorso italiano le comunicazioni con la Francia sono state notevolmente accelerate. In ogni modo — ha concluso *Malvestiti* — una interpellanza sulle esigenze del Piemonte sarà prossimamente svolta alla Camera. In questa sede risponderò più ampiamente».

Durante la discussione del bilancio del Ministero dei Trasporti l'on. *Giovanni Bovetti* (d.c.) ha sollecitato dal Governo l'adozione di tempestivi provvedimenti diretti a migliorare le comunicazioni ferroviarie nella regione piemontese. A tale uopo il parlamentare torinese ha presentato e svolto il seguente ordine del giorno, approvato dalla Camera ed accettato dal Governo:

«La Camera, ritenuto che il servizio ferroviario in Piemonte presenta notevoli manchevolezze che formano oggetto di reiterate segnalazioni da parte degli enti amministrativi ed economici della regione, invita il Governo a porre in atto le innovazioni ed i provvedimenti più volte invocati, curando in modo particolare il miglioramento delle comunicazioni fra Torino e la Capitale».

L'amministrazione ferroviaria è adunque impegnata a risolvere, in breve lasso di tempo, il problema di migliorare le comunicazioni tra la Capitale e Torino.

Dopo un rapido esame degli ordini del giorno, il bilancio dei Trasporti è stato approvato.

Interrogazione al Governo sull'autostrada Torino-Milano

Roma, 4 giugno.

Quest'oggi l'on. Silvio Geuna (d.c.) ha presentato una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici e, per conoscenza, a quello dei Trasporti, concernente la rimessa in efficienza dell'autostrada Torino-Milano. L'on. Geuna chiede, in particolare, se e come il Ministero dei LL. PP. intenda intervenire per sollecitare il ripristino dell'autostrada Torino-Milano che nella località di Trecate (Novara) trovasi ancora dissestata in seguito all'alluvione.

Il processo della "famiglia maledetta"

Il Piazzi fu gettato nel pozzo stordito da un colpo di vanga

Roma, 4 giugno.

Wallis Piazzi ha combattuto questa mattina la sua battaglia. E lo ha fatto con l'aria dell'uomo che è molto sicuro di sè. Sapeva che dalla visita di ieri mattina alla «Vignaccia», dove venne compiuto il primo delitto della «famiglia maledetta» molto del suo destino sarebbe dipeso.

La «Vignaccia» è una bella e ricca tenuta di 32 ettari a dieci chilometri circa sulla Via Aurelia, appollaiata su di una collina. Ieri mattina il tranquillo lavoro dei coloni è stato disturbato dall'arrivo dei magistrati, degli avvocati, dei carabinieri che scortavano Wallis. L'esame del luogo è cominciato subito. I giudici hanno voluto vedere, innanzi tutto, il pozzo profondo 25 metri dove venne gettato, tramortito da un colpo di vanga al capo, Aldo Piazzi. Il vecchio venne ferito in un magazzino lontano dal pozzo cinque o sei metri e poi fu trascinato mentre nessuno dei coloni si accorgeva di quanto stesse accadendo. Eugenio Ciancotti fu solo a uccidere il padre o si fece aiutare anche da Wallis? Costui, dopo aver ammesso la sua responsabilità, ha ritrattato la confessione spiegando che la mattina del [illegible] dicembre 1944 era nella cucina a controllare le patate che dovevano essere seminate, quando sentì un grido: si affacciò, ma non vide nulla. Solo più tardi il fratellastro Eugenio Ciancotti gli disse di non sapere dove fosse andato a finire il padre e quando furono fatte delle ricerche si trovò il cadavere in fondo al pozzo. E questa spiegazione Wallis ha continuato a fornire ieri mattina ai magistrati.

Un'ora circa è continuato il sopraluogo alla Vignaccia, un sopraluogo minuzioso e attento.

L'orrendo delitto di Saluzzo oggi alle Assise di Cuneo

Padre e figlia sono imputati di avere assassinato il rispettivo genero e marito

Cuneo, 4 giugno.

Il vecchio Giovanni Anghilante, di 68 anni, e la figlia Margherita, di 38, da Saluzzo, compariranno domattina dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal giudice avvocato Corsi di Bosnasco, per rispondere di omicidio premeditato e di occultamento di cadavere. Com'è noto, padre e figlia, in concorso fra di loro, nel pomeriggio del 16 agosto 1950 uccisero con colpi di bastone — nella propria abitazione sita in Saluzzo, via Rifreddo 18 — il rispettivo genero e marito Antonio Comba fu Giuseppe, detto «Olimpio», di 30 anni, casaro della ditta Locatelli, mentre dormiva nel proprio letto in attesa di riprendere il proprio turno di servizio alle 17.

L'efferato delitto, che produsse enorme impressione in tutto il Cuneese, fu commesso dai prevenuti per bieco odio contro il Comba, che deplorava la condotta immorale della moglie e mal tollerava il suo carattere cinico e sprezzante. La donna aveva pure contratto una relazione extra-coniugale, della quale era a conoscenza il Comba, e pertanto i litigi in famiglia erano continui tra i due coniugi. Il vecchio teneva le parti della figlia e odiava il genero, anche perchè costui aveva di recente manifestato alla moglie l'intenzione di farlo rinchiudere in un ospizio. L'Anghilante Giovanni è reo pienamente confesso d'entrambi i reati ascrittigli, mentre la figlia Margherita, pur ammettendo di avere concorso al seppellimento del cadavere del marito in un tortuoso cunicolo sito nella cantina dello stabile da loro abitato, nega ogni sua compartecipazione all'omicidio, anzi sostiene di avere tentato di dissuadere il padre dal commetterlo, limitandosi a dirgli che al Comba occorreva dare una lezione.

L'accusa sarà sostenuta dal Procuratore Generale avvocato Boetti, mentre gli imputati saranno difesi: il padre dall'avv. Gaetano Toselli, di Cuneo, e la figlia dall'avv. Bonelli, di Saluzzo. Il dibattimento, che impegnerà due o tre udienze, si presenta molto interessante, perchè dovrà stabilirsi se la donna fu l'istigatrice di sì grave delitto e se vi concorse materialmente e moralmente.

ULTIME DI CRONACA

Minacciano i genitori per cacciarli dall'alloggio

La Celere ieri sera alle 21 è dovuta accorrere in un popolare caseggiato di corso Trapani dove era accaduta una disgustosa scenata. Due coniugi — Antonio e Carmelina Duroni di 76 e 65 anni — erano venuti a diverbio con le figlie che addirittura li volevano cacciare di casa per prendere loro l'alloggio.

I coniugi Duroni avevano concesso alle loro figlie che abitavano in un paese della provincia di dividere con loro l'alloggio. La più giovane, però, nel frattempo si era sposata e aveva portato con sè anche il marito. Costui si era installato nella casa con modi da padrone.

Per schivare una donna ne investe un'altra

Un incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, è accaduto ieri sera in piazza Statuto angolo corso Inghilterra. Verso le 19 un motociclista sopraggiungeva a non forte velocità quando si trovava dinnanzi, a meno di cinque metri, una donna. Con una manovra la scansava ma andava ad investirne un'altra che camminava poco oltre: la signorina Laura Papalino di Placido di 40 anni, abitante in via Passalacqua 3.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Nel primo anniversario della morte del compianto
Dott. Silvio Tacconis
la famiglia, con immutato dolore, ne ricorda l'anima eletta ai parenti colleghi e amici. Le Messe anniversarie verranno celebrate il giorno 11 giugno ore 10 nella chiesa della SS. Trinità.

La moglie e i parenti del
N. H. prof. Cioele Solari
annunziano che la Messa di trigesima in memoria del loro caro scomparso sarà celebrata nella Chiesa di S. Carlo sabato 7 giugno alle ore 10,15.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro
Giuseppe Ricotti
idraulico
Affranti da così grave perdita ne dànno il triste annuncio il figlio Mario, le figlie Bianca e Renata, suocera cognati nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà sabato 7 c. m. alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette via Santena 5, indi proseguirà per Villafranca d'Asti, ove avranno luogo i funerali alle ore 10.

Le famiglie Pace e Canavesio partecipano con dolore al grande lutto dei figli per la scomparsa dell'amico GIUSEPPE RICOTTI.
Gli amici: Demarchi, Bosco, Manzone, Lisa, Franzini, Lo Turco, Bellone, Gussia, Pappacri, Sardi, Moreto, Masino, Virginio, Crova, Manassero, Paletto, Gai, Bellora, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro PININ.

Fatale disgrazia rendeva al cielo l'anima bella della piccola
Rosella Gandolfi
di anni 6
Con dolore immenso ne dànno il tristissimo annuncio i genitori, i nonni, gli zii Roberto ed Elia Babarbariti con la bimba Maria-Luisa unitamente a tutti gli altri zii e cugini. I funerali avverranno ad Asti alle ore 14 del 5 c. m. partendo dall'Ospedale Civile giungendo alle ore 15,30 circa, al Cimitero di Torino.
Si uniscono all'immenso dolore per la scomparsa della piccola ROSELLA le famiglie Perino, Olivero Barzan, Martinotti, Mariarino, Grasso, Barberis, Pozzi, Bubiolo, Saracco, Cavallero, Merlone, Dana, Romano, Oberi, Ferrero, Cavazzini.

A soli quattro giorni dalla sorella Ida improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Petronilla Gindri ved. Giacometti
di anni 72
La piangono inconsolabili i figli Cristina con il marito Simone, Cesare con la moglie Cristina, Giuseppe con la moglie Rosina, Agostino, Rinaldo con la moglie Olga; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceres venerdì 6 giugno alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alle ore 13,45 del 3 c. m., in età di 74 anni, cristianamente cessava la vita terrena del
Cav. Arrigo Forno
Ne dànno il triste annuncio la moglie Margherita Marchetti, i figli geom. Prospero con la moglie Irma Fassone, Franca col marito ing. Aldo Pollovio, geom. Alessandro colla moglie dr. Daria Arri, il fratello Fausto, i cognati i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in v. Vincenzo Vela 45. Per espressa volontà, la cara salma proseguirà per Chiusano di Asti. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è spirato santamente, confortato dai carismi di N. S. Religione
Antonio Marenco
di anni 81
Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Teresa Cometti; le figlie Bartolomea ved. Fontana e figlie; Gina col marito Giovanni Forneris e figli; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle 17,30 partendo da via Beccaria 5. La famiglia non prende il lutto. Mondovì, 4 giugno 1952.

Alle ore 12 del 3 giugno, serenamente è mancato in età di 72 anni
Felice Bay
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio: le figlie Tina col marito ing. Carlo Martignago; Lina; Anna con il marito Mario Bersano, i nipoti ed i parenti tutti. Si ringraziano tutte le persone che presero parte al grande dolore.
Un particolare ringraziamento al Dott. Malvestio (borgata Sassi).

E' mancata ai suoi cari dopo una esistenza vissuta santamente e con la Benedizione papale
Maria Cantavenna
Angosciati annunciano: i fratelli Giovanni, Pietro, Eugenio con le rispettive famiglie, i nipoti Boldi, Giubasso, Massaro, Massola, Venturello, Vogliotti, Viola e parenti tutti. Il funerale partirà da corso Unione Sovietica 220 alle ore 14,30 di oggi giovedì. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Maria Vietti ved. Mo
Ne dà l'annuncio la figlia Angela e parenti tutti. I funerali venerdì 6 corrente alle ore 16 partendo da corso Francia 88. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Graziella Villa Garbarino, Evasio Villa, e Felice Borio.

Il 3 giugno corr. nella pace di Dio ha trovato riposo al suo soffrire
Antonio Piras
di anni 80
Ne dànno il triste annuncio la moglie Cesarina Cantore, la figlia Antonietta. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 11 partendo da corso Firenze 87 (Osp. Maria Adelaide).

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Albina Coria n. Vanara
Affranti dal dolore lo annunciano: il marito Agostino, la figlia Nedella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Vigone 35. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo penosa malattia mancava ai suoi cari l'anima buona di
Ester Salvetti in Pacifico
Ne dànno l'annuncio il marito, le cognate, i cognati, zii, zie, i nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì alle ore 14,30 da corso Rosselli 82. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Bonfante ved. Borgarello
I figli, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio, ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 10,30 da via Verres 17.

Il geometra Mario Garavoglia con vivo dolore partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto e caro amico
Avv. Mario Michele Berrini

Nel primo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Luigi Signoretti
con immutato dolore la famiglia lo ricorda a parenti ed amici. Una Messa di suffragio verrà celebrata il 10 c. m. alle ore 10 nella chiesa di S.ta Cristina. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Nel terzo anniversario della scomparsa della
Dott. Pinuccia Polliotti
papà, mamma e sorella la ricordano, con immutato affetto. Messe di suffragio saranno celebrate sabato, 7 giugno, ore 9,30, alla Crocetta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO causa trasloco stok macchinari, lapidelli, frontclei, torni, dentatrici, alesatori, trapani, rettifiche, bareno universale, Pessimeta, Stradella 5, telefoni 22.795 - 771.984. 48587

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Sapel, Giolitti 16, telefoni 43.808 - 47.438. 2178

ACQUISTEREI occasione montacarico elettrico sacchi cereali ottimo stato. Telefonare 86.470. 64651

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monsol, via Nizza n. 183. 1152

« ALFA » bilici automatici di ... Bascule, bilance comuni, automatiche. Assortimento, noleggio pesa cereali. Balmas, Belfiore 16, telefono 42-669. 8943

ARANCE scelte per ristoranti in casse kg. 20 L. 150 contrassegno, franco domicilio. Cereani concessionari. Pantò, Cabona (Reggio C.). 48490

ASTROLOGO chiromante versai domicilio. Eventualmente insegnerebbe oppure associerebbe. Orientale, via Principe Amedeo 20, Torino. 82310

CANDELLI tutte misure prezzi imbattibili. Visitateci. Gusso, via Cuneo 8.

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Grugliasco 103, Telefono 62.608, Torino. 6660

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico. Siqular, Cigna 5, telefono 21-360. 271

CUSCINETTI sfere rulli, avendo Ricofer, via Petitto 34. Telef. 25-903. 82236

CUSCINETTI sfere, rulli, piccoli, grandi. Forte partita in blocco vendo. Villarbasse 45. Buscaldi. 11750

CUSCINETTI sfera, rulli, chiavi fisse, bussole galettamento: Tramer, Statuto 17, telefono 49-605. 24806

BANCA catgeista perchè ... Banco bilance ottimo tipo. Dassa grande durata. Dassa pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita ... da Sandro Bresmo, via Sant'Anselmo 8. 2621

DIAMANT migliore macchina maglieria tedesca rettilinee motorizzate misure aspettila agente generale per l'Italia. Siama, Manin 35, Milano. 12670

IMPORT export pratiche correrebbe introduttissimo esperimento ministeri pagamento participato, scrivere cassetta 7347 SPI, Torino. 64830

IMPORTANTI Stock ricambi Fordson originali et adattabili vendesi in blocco fortissimo sconto. Ditta Barbuscia, Roma, Via Casilina 257. 11834

LAMIERE lucide nere, ritagli, tagli su misura stampaggio vende Ricofer. Telefono 23.008. 82235

LAMIERE al silicio partita 1,2 e 1,8 vendo a prezzi convenienti. Tel. 22.273.

LAMIERE nere formati 2×1 e superiori, spessori mm. 7, 9, 10, 14, 16, 17, 18, 70 vendo a prezzi convenienti. Tel. 22.273.

LAMIERINO ritagli acidi ... minima 70 acquisto. Scrivere cassetta 9156 SPI, Torino. 93164

LAMPADARI di ogni tipo. ... assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea ... 9. Telefonare 81-278. 6163

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia, telefono 603.578. 16009

OCCASIONE vendesi trinceatrice elettrica, sbattitrice, banchi e scaffali. Tel. 80-768.

OCCASIONE macchine cucire industriali vendo cambio auto moto. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 82334

OCCASIONE vendonsi porte, finestre, persiane, materiale demolizione. Piazza Albera 5 (Molassi). 48622

OFFICINA meccanica annessa fonderia alluminio accetta ordinazioni. Getti accessori grezzi, finiti lavorazione, lavorazioni varie, costruzione macchine. Prezzi assoluta concorrenza. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 45582

PIALLATRICE corsa ... due portastanelli nuova, maglio atmosferico kg. 100 nuovo, pressa inclinabile 160 tonnellate, nuova Stabilimento vende, eventuali facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 45490

PRIVATO vende due torni Roblolo UTSD spoglia negativa metri uno et due mai adoperati lire 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 48604

RECANDONI Bagni metallo ... dislaboratorio pratiche. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 25149

RETTIFICA universale Berco metri 1, come nuova vendesi. Telefonare 22-661.

ROTTAMI, ricuperi rottami ferro, ghise, piombi, grandi quantitativi, ritiro giornata, pago massimo. Telefonare 32.021.

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipieno. Novara, via Serrano 4, Telefono 583.388. 9729

SVENDESI mescolatori gomma, burattini, motori, bilancia di alta precisione, bascule, flaconi, scatole, carrello, tombarello. Telefono 56-251. 48773

TEGOLE piane, curve, legnami per coperture serramenti di ricupero. Piazza Alliero 5. 45856

VENDESI sega nastro 70 seminuova, trestatrice, tornio ... Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 45401

VENTAGLIETTI in plastica produciamo, anche con scritte pubblicitarie. Scrivere « Pubblimas » Casella 187, Bergamo.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANE abbigliamento in fine creano ... abiti cappelli privati negozi. Telefono: 76-457. 92346

CALORIE, termosifoni, cucine economiche, da cartone, vi vengono trasformate a gas. Modica spesa. Borgo Giovanni, Montebello 27. Telef. 60.150. 69654

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramaglia, via Scalenghe 1 angolo Monginevro. Telef. 72.724. 1668

DISEGNI qualsiasi genere eseguo domicilio. Scriv. cassetta 8241, SPI, Torino.

FABBRO specialità ferro forgiato ringhiere per scale lavorazione in genere. Viale E. Thovez 62 Valsalice. 47041

FALEGNAMERIA attrezzata assume lavori piccoli, grandi, mobili serramenti, negozi, riparazioni. Leonardo da Vinci 3, telefono 600-080. 82752

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Friedo, Ing. Comelo, Sospello 21 G angolo Stradella 214. Telefoni 290-280; 56-350.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali; pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2100

SI trasformano fornelli da gas di città a gas liquidi. Rivolgersi: Cavallucci, via San Domenico 5. 64620

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO salumeria redditizia 100.000 giornaliere attrezzatura moderna bloccasi 5.500.000. Telefonare 520-142. 35395

ABBIAMO bottiglierie, latterie, drogherie, salumerie. Buoni affari. Urat, Giolitti 10.

ABBIAMO pettinatrice avviatissima zona commerciale, mite richiesta, trattasi Anglesio, Nizza 9. 11071

ABBIAMO officina, forza idroelettrica propria, vendiamo ... Affarone, facilitazioni. Trattasi: Anglesio, via Nizza 9.

ABBIAMO bar redditizi centralissimi, alloggio, 3 a 10.000.000 facilitazioni. Trattasi: Anglesio, Nizza 9. 11587

ABBIAMO bar centrale ... drogheria centralissima 1.900.000, pellicceria 800.000, commestibili 35.000 giornaliere 2.200.000, pelletteria 1.400.000, tintoria rimagliatrice alloggio 800.000. Uetre, San Massimo 33. 12157

ABBIAMO centralissimo bar alloggio 00.000 giornaliere cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 12160

ABBIAMO latteria gelateria 300 litri alloggio cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ACQUISTIAMO rivendita pane, latterie, drogherie, alimentari, bottiglierie. Pizzorno, Garibaldi 5. 12150

AFFARONE 1.800.000 cedo centrale negozio calzature con alloggio. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 11764

AFFARONE 800.000 centrale laboratorio lavanderia stireria abiti biancheria, fitto mite. Telefonare 683.206. 55238

AFFARONE causa salute cediamo Bar ristorante albergo, aperto intera notte, annesso danze all'aperto, zona grande sviluppo prospiciente raccordo traforo Pino-Autostrada. Richiesta 6.000.000. Telefonare 56-428. 12045

ALBERGO ristorante rinomatissimo vicinanze Torino vendo, gerenza. Castagno, Tasso 3, telefono 520-226. 12164

ALFIERI 20, Lebat, rivendita pane redditizia, cedesi condizioni pagamento, eventuale gerenza 11581

ALFIERI 20, Lebat, drogheria forte lavoro, occasione, cedesi, eventualmente concedesi gerenza 11881

ALFIERI 20, Lebat, compra vendita panetterie, bar, tabaccherie, commestibili negozi ogni genere, pagamenti rateali.

A pasticcere provetto, con modesta cauzione ... condizione laboratorio importante pasticceria. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. 83268

ARCE, Nizza 29, cede latteria 300 litri 3.500.000. Bar caffè centrale 4.500.000.

A Sanremo cedesi centralissima drogheria causa cessazione commercio. Casella postale 205, Sanremo. 12082

ATTENZIONE! per cedere, rilevare, qualsiasi negozio, volturazioni, rivolgetevi Cravenzola, Cernaia 27. 11972

AVANA, Carlo Alberto 4, ... bottiglieria centrale, alloggio, 3.500.000. Affarone. 12086

BAR caffè buonissima posizione, forte lavoro, cede: Urat, Giolitti 10. 11693

AVVIATO abbigliamento centrale piccolo retro, cedo occasione. Cravenzola, Cernaia 27. 11972

CAFFE' capolinea tram, zona commercialissima, incasso 250.000. Cedo 5.000.000. Tel. 558.800. 11763

CALZATURE negozio centrale avviatissimo cedesi affittasi anche gerenza. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 48511

CAUSA decesso cedesi avviato laboratorio fotografico centrale. Telefonare 53-314.

CAUSA vendiamo ... maglieria funzionante semicentrale con ... alloggio. Scrivere cassetta 7898, SPI, Torino.

CAUSA partenza rimetto negozio avviato radio elettricità retro ... Telefonare 35-003. 45650

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili avviatissimo, rimettiamo, concediamo gerenza, causa militare. 11761

CEDESI ... tabaccheria, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-548.

CEDESI Autoriparazione garaggi Statuto. Telefonare ore ufficio 45-070. 48923

CEDESI Genova bar gelateria biliardi abitazione ... condizioni. Cassetta 1483 T. SIP, Genova. 12056

CEDESI panetteria oltre 2 q.li attrezzatura completa, licenza commestibili, 10 km. Asti. Rivolg.: Caruso, Caffè Torino, Asti.

CEDESI In Pinerolo negozio pizzeria rosticceria trattoria 1.200.000 trattabili. Telef. 48-407. Torino. 48533

CEDESI avviatissima tintoria causa salute con alloggio. Telef. 683-106. 64837

CEDO alimentario drogheria, richiesta 1.500.000. Telefonare 553-683. 12130

CEDO salumeria forte incasso, richiesta 2.200.000. Telefonare 553-683. 12160

CEDO causa malattia avviatissima vernici ... forte reddito. Telefonare 80-855. 48871

CEDO negozio e ... pelletteria. Piazza 5, Rita 7, telefono 380-081. 93423

CEDO officina con clientela libera da ogni carico. Siccardi, S. Domenico 35. Telef. 80-154. 47873

CEDO In Milano negozio tintoria, forte lavoro, causa trasferimento 1.700.000. Volendo anche abitazione. Scrivere Casella 211 A, SPI, Milano. 11673

CEDO motivi salute negozio elettrodomestici gas liquido via grande passaggio blocco 10.000.000, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 9165, SPI, Torino.

CEDO bottiglieria causa espatrio. Telefonare 21-750. 48586

CEDO negozio pastificio con retro, zona Molinette, dilazionando. Scoromegna. Telefono 584.830. 48973

CEDONSI quote società trasporti avviatissima impiego assicurato. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 48510

CENTRALISSIMO negozio, retro adatto torrefazione, degustazione caffè, cedo 2.500.000. Tel. 553.660. 11703

CENTRALISSIMO cedesi ampio negozio con ammezzati, eventualmente divisibile. Telefonare ore pasti 553259. 64486

CHIOSCO vendo banco gelati frigorifero centralissimo, Porta Palazzo. Telefono 524-027 (mattino). 48967

CINEMA rileverebbesi vicinanze Torino esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 35126

COMMESTIBILE con alloggio, ... occasione, cedes Urat, via Giolitti 10. 11693

DISPONGO ottime occasioni vendita negozi. Giusta, Principe Oddone 82

DROGHERIA alimentari centrale avviata cedesi 1.800.000 trattabili. Telef. 688-102.

ESPORTAZIONE bottiglieria forte incasso, cediamo, zona commerciale paraggi corso Giulio Cesare. Geometra Bonsel, Della Rovere 21. 10440

FINANZIEREI piccola officina meccanica assumendone amministrazione. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. 84855

FOTO-OTTICA cedesi unico negozio avviatissimo con alloggio cittadina industriale capoluogo regione provincia Piemonte. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.

GERENZA alimentario, vicinanze Torino, affitto mite. Telefonare 553-682. 12156

IMPIEGHEREI tre milioni in piccola industria bene avviata. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino 64859

IMPRESA vende negozio libero subito, posizione ottima, Buenos Aires 73 bis. Telefonare 773-017. 11730

LATTERIA bar gelateria litri 300 alloggio, cedesi 3.000.000. Carlo Alberto 4.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 16406

LEGALE subito ristorante, completamente rimodernato, affitto mitissimo, volendo lunga locazione. ... 2.000.000. Tel. 553.560. 11765

MAGAZZINO vini avviato, alloggio, cedo 700.000, Giulio Cesare 147, Botto.

MERCERIE retro abitabile proprietà muri 2.200.000, vende: Caprioglio, Misericordia 4.

OCCASIONE divergenze soci cedesi avviatissima azienda tessile cartoleria giocattoli ingrosso minuto vasta clientela Torino e Provincia. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 84412

OCCASIONISSIMA cedo negozio centrale, calzoleria, laboratorio avviamento trentennale, 1.200.000. Tel. 553.560. 11763

PANETTERIA pasticceria, attrezzatura moderna, forte reddito, occasione rarissima, cede: Lebat, Alfieri 20. 11661

PANETTERIA centrale redditizia cedo ritiro commercio 4.700.000. Uetre, San Massimo 33. 12157

PANETTERIE alcune forte reddito, facilitazione pagamento, cede: Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO, forte lavoro redditizio causa vecchiaia cede: Lebat, Alfieri 20.

PENSIONE avviata ottimo impiego capitale cedesi 1.800.000 trattabili. Telefonare 48-693. 12129

PRIMARIA sartoria signora clientela prim'ordine affermatissima avente boutique e laboratorio zona signorile centrale personale scelissimo cedesi causa salute. Accettansi anche proposte associazione. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. 95513

PRIVATO cede privato negozio pastaio, incasso 30.000 giornaliere, alloggio. Telefono 25.530. 65010

RETTIFICA cilindri auto moto attrezzatissima officina cedesi. Scrivere: Bonanno, Monello 1, Alessandria. 12074

RIVENDITA pane centrale, buon lavoro, alloggio, cede: Urat, Giolitti 10. 11693

RIVENDITA pane, zona signorile, chilogrammi 250 cedesi 6.000.000; altra 140 chilogrammi, 3.500.000; altra 100 chilogrammi, 2.700.000. Frassa, Mercanti 3.

RIVIERA cedesi, affittasi negozio parrucchiere uomo-signora stagione balneare. Scrivere SPI, cassetta 3 A, Savona.

SARTORIA centrale avviatissima urge cedere causa espatrio. Telefonare 45-371.

STUDIO dentistico avviato provincia cedesi. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.

TINTORIA avviatissima cedesi. Telefonare al numero 73-749. 64842

TINTOSTIRERIA retro abitabile libero subito cedesi. Telefonare 770-455.

... proprietà adatta caffè albergo ampio giardino zona centralissima sulla provinciale. Scrivere tessera 1186 Lanzo. 82291

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 553-307. 15105

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 30.035. 11019

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520.458.

ABBIAMO alloggi da ... 5-5 camere servizi, piazza Rivoli. Telefonare Geom. Cantatore 553.306. 11256

ABBIAMO Genova Quarto suggestiva villa 25 vani annesso terreno fabbricabile, lottizzato, accettiamo parziale permuta appartamento reddito Milano; altra Albaro ... vani 2000 terreno ... affittato lunga locazione. Bergotto, casella 1009, Genova. 12087

ABBIAMO alloggi, botteghe occupate, grande bottega libera, diritto sopraelevazione, vendonsi, convenientissimi. Corso Novara 8 (pomeriggio). 9486

ABITABILE subito vendiamo in palazzo centrale, lussuoso panoramico alloggio 7 vani, doppi servizi, mq. 160 terrazzo. Donna, Garibaldi 32. 10079

ABITABILE subito 2-3 camere disimpegni, occupati 2-3 camere. Visibili 17-18. Leini 66. 10647

ABITABILE subito vendiamo via Belfiore alloggio 3 camere cucina bagno, ... Donna Garibaldi 32, telefono 51-050. 11165

ABITABILE subito Porta Susa vendesi alloggio nuovo 4 camere, entrata, cucina, doppi servizi, ascensore, termo centrale. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

ABITABILE subito vendesi villetta nuova 3 camere, cucina, bagno, laboratorio, cortile, zona Lingotto, prezzo 4.500.000. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 12202

ABITABILI subito o bloccati alloggi 2-3-5 camere, Leyni 66. Visibili 17-18. 11129

ABITABILI luglio vendonsi alloggetti 2 camere cucina, termo-bagno ascensore, Viale Cimitero, Cherubini, 49 ore 12-16,30. Telefono 46-524. 11538

ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72-74. 9850

ACQUISTASI alloggetto libero signorile Crocetta, Ferraria, Re Umberto. Telefonare 51-400. 82715

ACQUISTASI alloggio signorile 8-10 camere, doppi servizi, massimo piano secondo, zona Crocetta. Amministrazione, Santa Teresa 13. Telef. 553 426. 11662

ACQUISTASI privatamente contanti terreno fabbricabile zone Borgoglieri, Cibrario, Tassoni, salvo corso Lecce. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 64868

ACQUISTO direttamente esclusi mediatori casa bloccata centrale, oppure via intenso traffico. Scrivere cassetta 1121. SPI, Torino. 11039

ACQUISTO cascina, cascinotta periferica, vicinanze Torino, Amministrazione, Santa Teresa 16. Tel. 558-426. 11355

ACQUISTO cascina, cascinotta periferica, vicinanze Torino, Telefonare 683.106. Demaestri, Nizza 9. 11550

ACQUISTO raggio 20 km. Torino cascinotta 15 giornate civile rustico massimo 7.000.000. Pago subito 10 ... Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. 93078

ACQUISTO 2 alloggi occupati signorili 4-5 camere, cucina, bagno ascensore termocentrale. Crocetta-Centro. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino 11783

ADIACENZE via Cecchi vendiamo 1.200.000 alloggetto piano rialzato 2 camere cucina, affitto fuori blocco. Donna, Garibaldi 32. 12011

AFFARONE casa nuova libera 11 camere officina giardino vendesi 7.000.000, Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 11.

ALASSIO villini pagamento parzialmente rateale, prezzo 2.900.000, costruisce centri Imprese Strizoli, fermo posta Alassio. 12195

ALLOGGETTI pronti luglio vendonsi 1. 2 camere più servizi volendo garage zona Francia. Telefonare Cordero 774-476.

ALLOGGETTI pressi via Vandalgo pronti subito, camera cucina, cucinino disimpegni, vendo 1.450.000. Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGETTI due quattro camere, liberi, occupati vendonsi. Corso Vigevano 30. Visibili 17-19. 64625

ALLOGGETTO 2 camere occupato e ... occupato vendo. Ore 15-17. Via R... magnano 13. 48518

ALLOGGETTO S. Rita, 2 camere, bagno, pronto luglio vendesi 1.850.000. Telefonare 63.288. 11961

ALLOGGETTO camera, cucina, servizi, termo centrale, libero abitazione, vendesi, via Gessi 13; per visite, telefono 46-524.

ALLOGGETTO 3 camere occupato. Porta Nuova. Vendo 1.500.000. Tel. 640.197.

ALLOGGI camera cucina gabinetto interno, ottima costruzione, visite 16-19, corso Regina 173, vende, Caster, corso Vittorio 52. 8714

ALLOGGI liberi, media 650.000 per camera, compensi entrata, 1-2-3 camere, recente costruzione, occasione, via Valgioie 10 (corso Francia). Portieria ore 16-19. Vende geometra Bonsel. Telef. 80.655.

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi abitazione ottima costruzione, comfort moderni, esente tasse, visite 17-18, Via Bavena 21 (corso Francia). Vende Caster, corso Vittorio 52. 8571

ALLOGGI 2-3 camere negozi, ultima costruzione. Visite 16-18, corso Regina 173. Vende Caster, corso Vittorio 52. 9788

ALLOGGI, magazzini, botteghe, vendo via Cottolengo 21. Ore 17.30-19. 10971

ALLOGGI 2-3-4 camere negozi liberi e liberi abitazione. Visite 14-16. Corso Casale 210. Vendo, Caster, corso Vittorio 52.

ALLOGGI occupati 2-4 camere negozi. Visite 18-20, via Grupello 21. Vende Caster, corso Vittorio 52. 8714

ALLOGGI 2-3 camere negozi liberi abitazione, Visite 16-18, S. Paolo 9 bis. Vende Caster, corso Vittorio 52. 9057

ALLOGGI liberi subito 2-3-4 camere, negozi, vendiamo prezzo modico. Via Bellogna 16. Visite 16-18. 45722

ALLOGGI occupati 2, 3, 4 camere negozi magazzini garage visite 15-18 via Monginevro 8-12 vende Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 0575

ALLOGGI quarto piano liberi abbonamento ... redditizi. Telefonare 47-456.

ALLOGGI due ..., cucina, servizi ... nuova costruzione. Via Garibaldi ... 200. Impresario vende direttamente. Tel. 773.501. 64495

ALLOGGI liberi altamente signorili tutti comfort moderni 6 camere doppi servizi ... negozi pressi Porta Nuova. Tel. 46.524

ALLOGGI ultimi, termo bagno ascensore vende Impresa Principessa Clotilde ... ang. Saluzzo. 11960

ALLOGGI liberi zona Francia, S. Rita, diverse ... vendonsi. Ascesa, ... rivaldi 15. 11501

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso balcone angolare su corso, tutti comfort, negozi, uno con sole vetrine, vendonsi. Corso Montecucco 10 angolo corso Francia. 10143

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, 3.500.000; altri: entrata, grande camera, tinello, cucinino, 1.900.000; altri: entrata, 2 grandi camere, tinello, cucinino, 2.800.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare palazzo via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta), vende: Geometra Bonsel, Della Rovere 21. 8681

ALLOGGIO secondo piano, otto camere, servizi, due ingressi, cantina, soffitta, termo centrale, 250 mq. Vendesi libero abitazione, eventualmente prima, zona Statuto. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

ALLOGGIO 2 camere servizi via Nizza vendo 2.400.000. Telefonare 524-157.

ALLOGGIO 3 camere palchettate cucina servizi vendo 2.850.000, Nizza 71, secondo piano. Telefono 34-045. 45853

ALLOGGIO libero zona Cibrario 5° piano, 4 camere, terrazzo, bagno, termofone, 2.250.000. Telef. 520.220. 11304

ALLOGGIO signorile occupato paraggi piazza Rivoli, 2 camere cucina termo bagno, 1° piano 1.800.000. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 45780

A Porta Nuova privato vende privatissimo alloggio sei camere servizi termo particolare terzo piano libero ... richiesta 4.500.000. Telefonare 61-440 dalle 14-16. 84777

ALLOGGIO libero 8 camere doppi servizi comprato zona Crocetta. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 85296

ALLOGGIO angolare grandioso 8 camere, servizi, piano IV, paraggi Mauriziano, vendesi. Telefonare 46-524. 12156

AL Valentino, corso Massimo Azeglio 10, vendonsi alloggi altamente signorili. Massime realizzazioni tecniche. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere.

AMANTI della Collina, impresari, Val San Martino vendiamo lotti terreno metà prezzo. Rivolgersi Crivello, Val S. Martino inferiore, 76. 11960

APPARTAMENTI signorili centralissimi; altri corso Francia liberi, ascensori, veramente convenienti. Telefonare 47-387.

APPARTAMENTO lussuoso 13 camere divisibile, Valentino, libero abitazione. Telefonare 87-156. 48930

... vendesi villa padronale riviera ligure con 30 locali, adatta pensione, convalescenziario, richiesta 8.000.000. Telefonare 521.040. 11762

ASTI 8 km. capoluogo vendiamo grandiosa villa completamente arredata, tutti comfort moderni, garage, giardino, orto, frutteto, vigna, adatta anche colonia, salute, casa cura. Telef. 21-117. 45723

ATTENZIONE: capolinea tram 20, corso Alberto Picco, vendiamo lotti terreno mq. 600-1000 per costruzione ville, case, tutti i servizi. Telefonare 521006.

AVANA, Carlo Alberto 4, vende alloggi 2-3-4 camere, terreno, bagno, garage.

BALME, Valle Lanzo, villa signorile alle alpino, 12 camere, servizi, terreno, garage, grande giardino e prato, ammobiliata, vendesi, permutasi con alloggio, terreno, villa in Torino o mare. Amministrazione, Santa Teresa 13, Tel. 553.426.

BELLISSIMI alloggi sopraelevazione via Madama Cristina 11 vendonsi prezzi convenientissimi. 11805

BELLISSIMI terreni precollinari adatti palazzine mq. 1000 circa vendonsi strada d'Harcourt. Telefonare 680-186.

BORGOMANERO 18 ang. piazza Chironi vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, garages abitabili ottobre. Rivolgersi cantiere ore 11-12 e 15-17. 11850

BUONA occasione vendo direttamente ultimi alloggi mutuati 3 camere servizi zona Mirafiori. Telefono 690-379

CASA signorile semicentrale camere 14 occupate 14 libere, sopraelevazione vendesi 18 milioni. Telefonare 520-520.

CASA nuova costruzione 28 camere cucinini laboratorio reddito 10% vendo 10.000.000. Demaestri, Nizza 9. 12030

CASA signorile centrale 30 vani; altra periferia 30 reddito netto, vendo urgentemente facilitazioni pagamento. Telefonare 47-347. 12036

CASA civile 24 locali netto 10 %, 950.000 Geometra Ruballi. Telef. 520-220.

CASA 18 camere possibilità sopraelevazione due piani vende, IV Novembre 230, visite ore 14-16 martedì giovedì, sabato.

CASA recente costruzione, comodità moderne, 29 camere, reddito 10 %, vende: Saci, telefono 46-524. 12138

CASA 45 camere corso semicentrale, terminale, vendesi. P. Micca 8, Bernano.

CASCINA vicinanze Torino, primissimo ordine, unico appezzamento, tutta irrigua, fabbricati rustico civile, alto reddito vendesi. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. 82708

CASCINA avendo disponibilità ottimi mezzadri esperto professionista cerca amministrazione buona cascina vicinanze Torino. Scriv. cassetta 8253, SPI, Torino.

CASCINE acquistansi grandi e piccole, piane collinari, Massima serietà. Amministrazione, via S. Teresa 13, tel. 553-426.

CASCINOTTA vicinanze S. Mauro Torinese ... 14, camere 4, libera, vendo 6.800.000. Olletta, Barbaroux 4. 12160

CASE modernissime centrali esenti ascensore 110 camere, reddito alto, vendo 85.000.000 facilitazioni pagamento; 65 camere, ascensore, redditizia, 25.000.000; volendo altre minor importo. Immobiliare, Barbaroux 4. 11609

CASETTA 7 camere occupate sopraelevabili 3 piani fuori terra bloccati 3.150.000, via Crescentino, vende: Geometra Bonsel, telefono 80-055. 11126

CASETTA Rubiana otto locali pergolato, vendesi 450.000. Serpa, Magenta 5.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-4 camere. Borgo Po, Francia, S. Salvario, Pilone, Dora, Rossini, S. Paolo 11974

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-4 camere, garage, liberi sblocco, visite 10-18 via Drione 14 zona Francia.

CASTER, corso Vittorio 52, vendo proprietà muraria negozio zona Francia, altra libera subito zona S. Paolo, Affarone.

CIBRARIO, oppure dintorni, acquisterei alloggio occupato, tre, quattro ambienti. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino.

COMPRO urgentemente terreno periferico 2000 mq. non oltre 1000 lire mq. Agnesia Sacco, Cavour 7. 11750

COMPRO alloggio cinque sei camere libero od occupato zona corsi Francia Racconigi Vittorio. Scrivere cassetta 7234. SPI, Torino. 64754

COMPRO muri negozio alloggio ... mente fino 8.000.000. Telef. 80-507.

COMPRO casa possibilmente signorile 20-30.000.000, intermediari. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 16131

COMPRO casetta collina montagna ammobiliata. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 48570

CONTANTI acquisto bella casa affitti bloccati 30-70 vani. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. 64675

CONVENIENTISSIMI pronti luglio alloggi vendonsi direttamente 2-6 camere più cucine, servizi completi, ascensore, termosifone, Corso Francia 203, angolo via Borgone. 9850

CORSO Giulio Cesare 135 vendesi alloggio occupato tre camere cucinino entrata bagno termo centrale. Visite ore 17-18.

CROCETTA causa trasloco vendo alloggio libero 4 camere servizi. Telef. 383-228.

CROCETTA vendesi libero grandioso signorilissimo alloggio 8 camere servizi piano rialzato. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 11406

CUNEO centralissimo alloggio 8 ampi locali 150 mq. e cantina adatto anche studio o ufficio, 2.000.000 libero subito. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.

DIANO Marina, villa 5 camere servizi, garage, ammobiliata, giardino, libera, 40 m. al mare, vendesi. Telef. 553.426.

DIRETTAMENTE vendo mq. 642 terreno dazio Madonna Pilone 1.900.000. Telefono 520.226 11609

ESENTATI, liberi, occupati alloggetti 2-7 camere, Leyni 66. Visibili 17-18. 11176

FRAZIONANDO ultimi alloggi signorili 8 vani zona Francia. Anglesio, Nizza 9.

GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Susa.

GRANDI locali uso laboratorio o magazzino luminosissimi vendonsi corso Massimo Azeglio 10. 9260

GRANDIOSO negozio via Sacchi annesso laboratorio mq 160 vendesi libero sblocco. Ufi, via Arcivescovado 7.

IMPRESA vende alloggi signorili ultimati 2-5 camere corso Sebastopoli, S. Rita. Telef. 390-150. 94241

ITALCASE, S. Teresa 3. La più grande organizzazione di vendite rateali offre la possibilità a chi vuol acquistare alloggi, divenir in possesso immediato scegliendo tra la nostra vasta disponibilità, in ogni zona, signorile e popolare, per qualsiasi capienza. 12044

ITALCASE, S. Teresa 3. Impresari, proprietari di case! Avvantaggiatevi della nostra organizzazione per la vendita frazionata della vostra proprietà. Essa vende a rate i vostri alloggi pagandovi per contanti offrendo rapidità, garanzia, sicurezza. 12044

ITALCASE, S. Teresa 3. Vende ultimi alloggetti nuovi, liberi, via Baveno 16.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in zona altamente signorile via Vico 4 (corso Re Umberto) bellissimi spaziosi alloggi, occupati, liberi sblocco, garage, ascolta con veduta, visite 17-19. 10141

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Francia alloggi signorili pronti luglio, bagni, termo, ascensore, palchetti. Prezzi convenientissimi. 12134

LOANO villa signorile 9 camere, giardino, 4.500.000, divisibile 2 alloggi, 2 milioni 500.000, facilitazioni pagamento. Sap. Bertholet 27. 11910

LOCALE libero mq. 320 circa adatto industria silenziosa, vendesi Crocetta. Telefono 46.524 11566

LOTTINI terreno, corso Francia - Aeronautica m. 400-500 vendonsi, tel. 772784.

LOTTINI terreno Nichelino vendo lire 1000 mq. Demaestri, Nizza 9. 11350

MILANO Zona P.le Baracca vendo alloggio 3 camere cucina bagno entrata casa signorile libero. Scrivere Casella 389 B, SPI, Milano. 11740

MIRAFIORI vecchia città giardino, ultimi lotti mq. 400-800, con progetto villette vendonsi prezzi convenienti. Tel. 521.006

NEGOZI centralissimi liberi sblocco vendesi. Ufi, via Arcivescovado 7. 10430

NEGOZIO retro, adatto qualsiasi genere, vendesi Orta 30. Telefonare 51-490.

NEGOZIO angolare vendesi: tre vetrine retro, adatto torrefazione, vini, altri generi. Telefonare 290-451. 64650

NERVI posizione incantevole vendesi appartamento cinque stanze oltre servizi nuovissima palazzina privata ogni comfort prezzo conveniente esclusione mediatori. Scrivere cassetta 9258 SPI Torino.

OCCASIONE vendesi alloggio S. Rita casa nuova 3 camere, bagno, termo, 2.650.000. Telefonare 62-608. 93413

PARTENDO estero zona Avigliana vendiamo casa rustica, una giornata terreno. Passaporto n. 716512 P, Villanova Asti.

PIAZZA Chironi 10, alloggi sopraelevabili composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sblocco, costruzione solidissima, esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria, 16,30-19 (feriali). Vende Geometra Bonsel. Telefono 80.655 11968

PIEMONTESE, Nizza 17 vende alloggio libero 5 camere 3.000.000, reddito 25.000 mensili. 11511

PIEMONTESE, Nizza 17 acquista alloggi liberi subito, liberi sblocco 2-3-4 camere e servizi, pagamento contanti. Telefonare 61-729. 11511

PIEMONTESE, Nizza 17 assume cantonando frazionamenti case alloggi acquistando direttamente. Telefonare 61-729.

PIEMONTESE, Nizza 17, vende alloggi liberi sblocco zone diverse. 11511

POSIZIONE signorile, alloggio 7 camere servizi, saloni, camere palchettate, termosifone, in parte libero subito, vendo, Via Piana 5; ore 10,30-11,30. 11323

PRIVATO acquista 1-2 case signorili semicentro Torino impiego forte capitale, affitti bloccati, atto immediato. Scrivere tessera postale 880-308 fermo posta Torino. 12036

PRIVATO acquista tentamente fabbricato 30-50.000.000 massimo 100 km. Torino, Ghetta, Barbaroux 4. 12036

PRIVATO vende alloggio signorile piano rialzato quattro camere cucinino bagno sgabuzzino grandiosa entrata casa nuova adiacenze Bernini mq. 120 richiesta 4.500.000 Telefonare 30-576 64004

PRIVATO vende 6 vani e servizi. Via Maria Vittoria 11. 46947

PRIVATO compra contanti libera 1 camera cucina o 2 camere e cucina se occasione anche vecchia costruzione. Telefono 94.518 9-11. 11568

PRIVATO compra alloggetti per impiego capitale 1 camera cucina servizi interni, possibilmente nuova costruzione. Informazioni, telefono 84-518, 9-11.

PRIVATO compra contanti per impiego capitale case o terreni su fronte dal 10 al 20 milioni. Inform. telef. 84-518, 9-11

PRIVATO compra alloggio signorile 4-6 camere doppi servizi termo centrale anche occupato. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 1252. SPI, Torino.

PROGETTI villette tipo americano e moderno, frazionamenti, lottizzazioni vaste appezzamenti, realizzando massimo, referenze documentabili. Rivolgersi uff. tecnico via Arsenale 10. 11303

PROPRIETA' muraria pressi piazza Vittorio, occupata, reddito 600.000 annue, vendo 4.900.000. Amministrazione geometra Imarisio, Baltazzi 11. 11687

PROSPICIENTE corso Francia, vendesi alloggio libero, 7 camere, altre 4 camere, servizi, tutti comforts. Geometra Campra, Santa Teresa 15. 11077

RAPALLO 4 locali centr. 1.700.000. Internazionale, via Mazzini 19. 12058

RAPALLO, palazzo Quaglia vendonsi appartamenti liberi, nuova costruzione. Sequa, casella 67, Rapallo. 12051

RAPALLO, Quartiere Milano, sole, quiete, magnifici redditizi appartamenti funzionali, terrazze, giardini, pronti giugno L. 1.850.000. Visitate, prenotate a Siel, Rapallo. 7224

RIVIERA Levante, Ponente, vendonsi terreni, ville, alloggi liberi, buone occasioni, Ing. Furlotto, piazza Lagrange, Torino.

SAINT Vincent. Palazzo del Sole, posizione incantevole vendonsi alloggi 2-3-4 più servizi. Rivolgersi Agenzia Daniel 3190 Aosta. 11850

SANGANO (Bruino) liberi alloggetti 2-3-4 camere cucina servizi vendonsi da 600.000 in più. Telefonare 82-341.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione. 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10725

SANREMO vendesi villetta panoramica 5 camere, bagno, termo, giardino, lottizzo terreni costruendi e progetti villette convenientissime. Telefonare Torino 520-257, oppure scriv. cassetta 1193, SPI, Torino.

SANREMO. Vendesi libero subito alloggio panoramico moderno, 5 ambienti, mobiliato movilissimo. Selli, Garibaldi 29.

SANREMO vendonsi bellissimi alloggi 3-4 camere nuova costruzione vista mare. Geom. Gilardi, c. Leone 8, Ferretti.

SANTA Rita vendo alloggetto camera cucina, Telefonare 51-050. 11650

SOCIETA' vende direttamente villa signorile, moderna con rustico, terreno 9000 metri, zona Valsalice. Busko, Pietro Micca, 12. 12243

STABILIMENTO ... calderai 1060 mq 700 coperto, casa 4 camere altre 4 camere, bloccasi con macchinario e materiale Fiat. Nuova Amministrazione, Santa Teresa 13. Telef. 553.420.

STABILIMENTO mq. 6.500 terreno fabbricabile raccordo ferroviario ottima posizione a 20 km. da Torino affittasi o vendesi. Scrivere cassetta 1230 SPI Torino.

STRADALE Francia Cascina Vica facilitando vendo liberi villino annessi locali industriali. Tutte comodità. Telef. 79.096.

STUDIO tecnico assume: amministrazione case, cascine; compra-vendita stabili, terreni. Geometra Girlando, S. Agostino 7, telefono 47-220. 64503

SU corso Stupinigi 217, vendo prezzi di concorrenza, rateando alloggi nuova costruzione 3 camere servizi, tutte comodità. Rivolgersi portieria ore ufficio. Telefono 15.251. 11906

TERRENO mq. 2.500 adatto industria zona corso Peschiera vendo 3000 mq. Telefono 380-502 48719

TERRENO vendesi privato Madonna Campagna, comodità tram, piccoli grandi lotti. Telefonare 523-619, ore 15 alle 17.

TERRENO via Fiatta 1100 metri, zona Lingotto, Lucento, Madonna Campagna, vendesi. Pietro Micca 5, Bernano. 12123

TERRENO per industria 4000 mq. vendesi pressi corso Trapani. Telef. 75-119.

TERRENO centrale vendesi mq. 800 fronteggiante tre vie. Telefonare 51-400.

TERRENO fabbricabile 1000 vendo miglior offerente. Arpino, Castello 8, Moncalieri.

VANCHIGLIA 2, vendo grandioso illuminato magazzino interrato con soprastante ufficio uso garage. Telefonare 554-362.

VENDESI terreno capolinea filobus Francia, mq. 500. Mondo, Duchessa Jolanda 12.

VENDESI alloggetto libero nuova costruzione 1.250.000. Via Bonuard 72.

VENDESI alloggio occupato 5 camere centralissimo. Prenotansi alloggetti pronti settembre. Telefonare 553-817. 64000

VENDESI terreni a lotti zona Reaglia fronte strada provinciale L. 800 mq.; altro strada Bellardo panoramico (lire 1500 mq.) altro v. S. Martino 5 minuti capolinea tram 3, 22, ottimi per costruzione villette. Allasio, S. Agostino 1.

VENDESI casa sita in Novara ottima costruzione 27 camere, giardinetto, alloggio libero 9.500.000. Geom. De Zanni via Tornielli 12, Novara. 85055

VENDESI fabbricato industriale 2 piani sovrastanti, montacarico superficie coperta mq. 2000, annessi locali uffici volendo attigua area fabbricabile zona Vanchiglietta. Val, amministrazione via Cernaia 21. Telefono 46-311. 11754

VENDESI terreno mq. 1400 via Viberti Telefonare 20-070. 93280

VENDESI diritto sopraelevazione possibilità costruzione diversi piani, stabile su corso, zona Porta Susa, piazza Statuto, accettando pagamento parziale alloggi. Val, Amministrazione, via Cernaia 21, telefono 46-311. 12124

VENDESI diritto sopraelevazione. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 85375

VENDESI Testona proprietà collinare sei giornate fabbricato civile e colonico riscaldamento, potabile, bagni, grande cisterna, posizione incantevole a mezzogiorno. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.

VENDO casetta libera 6 vani più servizi, Barriera Milano. Telefonare 553-683.

VENDO terreno vincolato ville mq. 1500 posizione panoramica in regione Pozzo Strada. Rivolgersi Garrone Angela, via Galliate 5. 82722

VENDO locali industriali mq. 450 su tre piani, sopraelevabile, forza, termo, Telefonare 553-683. 11638

VENDO direttamente, anche in blocco, alloggi moderni su corso. Grande richiesta affitti. Telef. 43.261. 11506

VENDO proprietà muri ampio negozio angolare portici centralissimo. Telefonare 351-601, dalle 9-10. 93250

VENDO palazzo centralissimo ampi negozi portici eventuale permuta esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 93251

VENDO terreno precollinare mq. 1170 fronte 32x34 tutte comodità Madonna Pilone L. 2000 mq. Telefonare 80-001.

VENDO alloggio 2 camere cucina servizi ascensore termo 1.650.000. Via Pinelli 45.

VENDO direttamente casa 10 alloggi servizi negozi garage laboratorio, buona posizione. Telefono 600-576. 82339

VENDONSI alloggi 4, 5, 6 camere, servizi, liberi, sblocco, casa corso Inghilterra 39. Visibili giorni feriali ore 15-17

VENDONSI alloggi uno due camere servizi termo ascensore barriera Nizza rivolgersi via Baveno 22. Tel. 681-255.

VENDONSI alloggi 4-5-6 camere e servizi liberi sblocco casa corso Inghilterra 39. Val, Amministrazione, Cernaia 21, telefono 46-311. 12132

VENDONSI 4087 mq. terreno due fronti sopraelevate casa 4 camere via Pranda 47 esclusi mediatori. 48065

VETROCEMENTO Iperlan: Piemontese « Fidenza Vetraria », via Scalenghe 3, telefono 32-505. 48098

VILLA grandiosa collinare signorile libera 16 locali, parco cintato, vendesi. Telefonare 520.226. 11401

VILLA 12 camere alloggio libero mq. 1500 terreno sopraelevabile ed ampliabile, vendo corso Sebastopoli 191. Visite mattino 10-12, feriali. Geometra Bonsel, Della Rocca 21. 11450

VILLA Valsalice capolinea tram, 10 camere, doppi servizi, garage, 2000 mq. giardino, vendesi 11.000.000. Tel. 51-110.

VILLINO nuovo ... Alfiano via Pisa 42 A. ... appartamenti vendonsi separatamente, condizioni pagamento. Telefono 27.000. Arce, XXV Aprile 12.

ZONA collinare, capolinea 20, corso Alberto Picco, lotti 1000 mq. vendonsi con progetto ville moderne o civili rivolgersi, vista incantevole, tutti servizi. Tel. 521.006

3.000.000 dieci camere vendo reddito 34.500 mensili. Pietro Micca 5, Bernano.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI due locali semicentrali entrata indipendente adatto deposito o laboratorio artigiano silenzioso. Tele:. 81-619.

AFFITTANSI uffici centralissimi signorili da uno a sette camere. Telef. 42.931.

AFFITTANSI pronti agosto casa signorile zona Francia. Telefonare 46-524.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTANSI luglio presso Aeronautica locali nuovi uso laboratorio mq. 75-150 disponibilità cortile metri 200. Tel. 72-104.
AFFITTASI subito alloggi, garage, magazzini, laboratorio silenzioso, via Vibò 18.
AFFITTASI magazzeno Nuovi Mercati mq. 45. Telefonare 20-693. 48470
AFFITTASI locale industriale 800 mq. pianterreno e 800 seminterrato. Via Trecate 14. 45819
AFFITTASI subito capolinea tram quattro Campidoglio magazzino seminterrato mq. 30. Telefono 44-541. 35167
AFFITTASI locale chiuso ingresso carraio uso deposito mq. 200. Tel. 693-470.
AFFITTATE i vostri locali senza spese. Telefonare 565-663. 10271
AFFITTO S. Paolo locali industriali mq. 75-150 abitazione. Masseno, Genola 12.
AFFITTO eventualmente vendo negozio vuoto superficie 26 via Accademia Albertina 33. Telefonare 58-885. 49533
CEDONSI in Biella due locali attrezzati uso ufficio località centralissima. Scrivere SPI, cassetta 19 S, Genova. 11618
COMPRASI due-tre locali studio professionale paraggi tribunale. Telef. 773-928.
LOCALE ampio affittasi a ditta attrezzata lavorazioni carpenteria meccanica, offrendosi contemporaneamente lavoro. Telefonare 31-310. 48888
LOCALE mq. 50 100 uso laboratorio cercasi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
LOCALE mq. 100 disimpegni libero subito affittasi. Telefonare 54-472. 65001
NEGOZIO centrale altro semicentrale affitta; Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.
NEGOZIO vuoto con alloggio preferibilmente nuova costruzione cerco affittare per panetteria zona popolare periferica trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. 48506
STABILIMENTO industriale affittasi, mq. 4000. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spesa. Anclesio, Nizza 9. 10882
ABBIAMO alloggi da una a otto camere servizi. Telefonare 45.021. 11967
ABITABILE agosto affittiamo via Borgaro alloggetto camera cucina. Domus, Garibaldi 30. 11689
ABITABILI agosto Lingotto pranzatoni camera cucina 14.000, 2 camere cucina 18.000. Graziano, Masseno 31. 46837
ABITABILI subito affittansi direttamente due camere, cucina, entrata, bagno. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 3-4 camere servizi anche occupato dettagliare offerte. Scrivere cassetta 4731, SPI, Torino.
AFFITTANSI 2 camere, cucina, servizi, centrali, nuova costruzione. Telef. 44-876.
AFFITTANSI S. Paolo 2 camere servizi 16.000, annualità anticipata. Tel. 524-157.
AFFITTANSI subito due camere servizi periferiche 15.000. Altra camera cucina 12.000. Annualità anticipata. Tel. 553-825.
AFFITTANSI 1-2 camere, coniugi soli distintissimi, ammobiliato, cucina, bagno, telefono. Telefonare 776-154. 35209
AFFITTANSI alloggi vuoti-ammobigliati una più camere, servizi. Cravenzola, Cernaia 27. 11972
AFFITTANSI alloggi via Baveno 23; vendonsi alloggetti barriera Nizza. Telefonare 651.354. 64795
AFFITTANSI due camere prezzi Sommeiller pianterreno adatte ufficio ingegnere geometra costruttore. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 46530
AFFITTASI subito lussuoso appartamento 7 ambienti più tripli servizi, condizionamento aria, telefono istallato, garage particolare. Rivolgersi portineria, corso Stati Uniti 55. 82734
AFFITTASI Lingotto pronti luglio 3 camere cucinino 18.000 mensili annualità anticipata. Demaestri, Nizza 9. 15030
AFFITTASI alloggi signorili Molinette 2 camere servizi. 20.000 annualità anticipata. «La Fidente» telefono 66-428.
AFFITTASI appartamento 4 camere servizi ammobiliato o libero. Telef. 61-072.
AFFITTASI appartamento ammobiliato moderno Sestriere colle. Telefonare al 375.
AFFITTEREI piccolo alloggio coniugi soli preferibilmente Borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 82358
AFFITTO alloggio e deposito formaggi, frigorifero, garage. Domatleta, Spontini 31.
AFFITTO alloggio centro S. Paolo due e cucina, bagno. Telefonare 382-881.
AFFITTO alloggio due camere, cucina, servizi, zona Francia. Telefono 51-416.
ALLOGGETTO due camere, cucina, servizi, cerco affittare 1° luglio, paraggi capolinea 6, corso Francia, pagando affitto adeguato. Scriv. cassetta 7208, SPI, Torino.
ALLOGGI signorili 4 camere cucina affittansi. Corso Montecucco 10 ang. Francia.
ALLOGGIO signorile 4 camere, entrata, disimpegno, cucina, stanzino, doppio servizio, termo nafta, IV piano, ascensore, zona Crocetta, affittasi. Telefonare 62-504.
ALLOGGIO 5 camere bagno termo cerca famiglia torinese 4 adulti zona Cairoli Crimea. Offerte scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 49525
CAMBIASI appartamento 5 locali San Paolo affitto vecchio con altro più piccolo zona precollinare borgo Po medesime condizioni. Telefonare [illegible]
CAMBIO camera e cucina con portineria. Scrivere cassetta 9154 SPI Torino.
CEDO affitto alloggetto ammobiliato Lingotto. Telefonare preferibilmente mattino 63-026. 64506
CENTRO Banche casa signorile primo piano affittansi anche separatamente due grandi camere ammobiliate ufficio commerciale con entrata salotto servizi in commissione. Telefonare 46-755. 48646
CERCASI alloggio 2 camere, cucina 10-15.000. Telefonare 553-263, Benzi.
CERCASI affittare subito cassetta 2 alloggetti anche periferica. Telefonare 43-535, ore ufficio. 82745
CERCASI 4-5 camere centrale consultando. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.
CERCO affittare 1-2-3 camere cucina semicentrali. Telef. 46-633. 11764
CERCO [illegible] soffitta [illegible] offrendo otto-diecimila mensili. Telef. 631-040.
CERCO due tre camere disponibili bella soffitta. Scrivere cassetta 4263 SPI Torino.
CERCO affittare alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo centrale, Crocetta o Francia. Libero settembre. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 12153
CERCO affittare alloggio 1-2 camere mensile 8000-14.000 mensili. Disposto rilevare mobilio semilusso. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. 64610
CERCO 2-3 camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 44-022 ore ufficio.
CONIUGI offrono affitto aggiornato per soffitta o mansarda. Specchio, Della Rocca 34. 64763
MADRE e figlia cercano affittare libera camera o camera e cucina. Ravera, corso Novara 10. 35161
MIRAFIORI. Privato [illegible] villino sei alloggi, 500 metri Fiat, moderno, confortevole, con giardino, termo, bagni, rimessa auto, affitto 20.000 tutto compreso, pronto abitabile, cerca sei inquilini disposti anticipare. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 9155 SPI Torino.
PALAZZINA riservata presso Bernardini affittasi matrimoniale cucina elegantemente mobiliate tutte comodità. Rivolgersi pettinatrice, via Maria Vittoria 28.
PERSONA sola cerca entrata, camera, cucinetta, servizi 10-12 mila mensili annualità anticipata. Telefonare 39.080.
PROPRIETARI senza spese affittate vostri alloggi rivolgendovi «La Fidente» via M. Vittoria 35. Telefono 66-428. Assicuriamo massimo realizzo e serietà.
SARTA cerca 1-2 camere cucina centrali 10-12 mila. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. 64792
SIGNORA sola cerca soffitta da affittare o comperare, libera. Scrivere cassetta 4258 SPI, Torino. 11649
SPOSI cercano alloggetto 12.000 mensili qualsiasi zona. Sola, Frejus 15. 93256
STATALE cerca camera cucina massimo 10.000 mensili. Bandini, Donato 68.
SUMA corso Vittorio 57 affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, semicentrali.
UFFICIO affittasi in Roma 3 saloni 2 finestre balcone su piazza Argentina lire 120.000 trattabili. Casella 54 B, SPI, via Parlamento 9 Roma. 12060
URGEMI 1-2 camere casa popolare oppure alloggetto. Telefonare 34.510.
1° giugno affitto signorilissimo due camere, tinello, cucinino, telefono, tutti comfort. 25.000 mensili. Paraggi Bernini. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p p

AFFITTASI camera matrimoniale e due letti uso cucina, zona mare, Genova centro. Scrivere SPI, cassetta 2 L, Genova.
ALASSIO affittasi appartamento 3 camere letto, dipendenza, 15 giugno fino luglio, tutte comodità. Telefonare 771-809.
ALASSIO affittasi luglio agosto alloggio otto letti. Viale Marconi 3 interno 3.
ALBENGA affittasi appartamento signorile arredato tutti comforti stagione estiva. Telefonare 84.862. 64793
A Valpelline altitudine 800. Alloggi grandi, piccoli, parco, comodità, vendonsi. Telefonare 521.017. 11681
BALME, affittansi camere appartamenti ammobiliati comodità, prezzi modici. Rivolgersi: Martinengo Cristina vedova Castagneri. 35234
LUSERNA cangiovanni affittasi villa sette letti giardino. Telef. 72-133. 93245
PEGLI. Grande appartamento con giardino completo mare, affittasi. Scrivere SPI, cassetta 7718, Genova. 11625
SANTA Margherita appartamento signorile sul mare, giardino, disponibile. Telefonare 73-660. 35143
VALTOURNANCHE affittasi villa undici letti, parco, garage. Scrivere SPI, cassetta 48 S, Genova. 12049

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A Finalmarina, Pensione Argentina. Distinta, vicina mare. Prenotarsi. Rionengo 7. 10362
ALASSIO. Pensione Morsati, vicino mare, prezzi modici, ottima cucina, trattamento famigliare. 11664
ALASSIO villa Alessandra. Pensione, ottimo trattamento, comodità moderne, giugno 1200. Informazioni Manenti, Duomo 5, Brescia. 93235
ALBENGA, ristorante stazione. Pensione familiare con alloggio 1200 ottimo trattamento, prenotarsi. 11400
BELLARIA pensione Giovanna giugno 1000, luglio 1200, tutto compreso. Interpellateci. 11434
BELLARIA, Hotel Piccadilly, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Interpellateci. 11142
BELLARIA Pensione Foschi sul mare. giugno 1000. 31155
BOGLIASCO Villa Franca ospita bambini ambosessi bagni mare assistenza sanitaria. Via Aurelia 66, telefono 379-106.
CATTOLICA Pensione Linda bagni accoglienti benessere modicità. Telefonare 40-881, 25-295, Torino. 93237
CERESOLE Reale m. 1600 villa Stella Alpina. Pensione lire 1100. 11485
DOLOMITI La Villa m. 1500 presso Corvara nuovo Hotel Astoria 2ª categoria, acqua corrente calda fredda cucina accurata, pensione 2000-2500 tutto compreso. Telef. 8. Prenotazioni prospetti. Milano, Hotel Ginevra. 11781
FINALE Marina. Rinomato Albergo «La villetta», riammare. Torino, Piffetti 21 (74-035). 10368
FINALMARINA pensione privata trattamento ottimo luglio 1800 agosto 1500 tutto compreso. Telefonare 776-040.
GRESSONEY St. Jean (Aosta): Pensionato Femminile: perfezionamento conversazione francese, distinto trattamento famigliare, prezzi miti. Direzione «Foyer Jeunesse». 11707
GRESSONEY St. Jean [illegible] soggiorno alpino incantevole famiglie, largo trattamento [illegible] 850-1250. Direzione. Pensione «In famiglia». 11708
IGEAMARINA Pensione Stella Polare, mare, pineta, confortevole giugno, settembre riduzioni. 11831
LAIGUEGLIA. Pensione Villa Ida, nuova costruzione, giardino, acqua propria corrente tutte camere bagni doccia.
LAIGUEGLIA. Nuova «Pensione Sole». Acqua corrente, scelta cucina. Modicità. Giardino, autoparco. 11615
LAIGUEGLIA. Pensione Villa Ida, acqua corrente, bagni, docce, giardino, vista mare, cucina scelta. 11614
LAIGUEGLIA. Pensione Lido Soggiorno, sul mare. Ogni comfort, prezzi modici. Prenotarsi. Riduzioni giugno settembre. 11341
LAIGUEGLIA, Pensione Lena, con giardino, giugno settembre 1200; luglio agosto 1500. Cucina casalinga. 11342
LOANO. Albergo Marchiandi, famigliare, sul mare. Informazioni, schiarimenti: telefonare 25-764; 76-733. 47088
PENSIONE Paola Rimini, giugno settembre 1000, luglio agosto 1400.
PIETRALIGURE traverso via Don Giovanni Bado 1. Pensione signorile trattamento famigliare. 48171
RICCIONE, Albergo «Zanzani-Amati», vicino spiaggia centrale, moderno. Prezzi modici. 8930
RICCIONE Pensione Carinzia prima categoria immediatamente sul mare, grande giardino. 10840
RIMINI Igea Marina pensione sul mare Delfino Verde trattamento ottimo.
RIMINI, Pensione Maria Gabriella, confortevole, sul mare. Giugno 1000. Interpellateci. 11023
RIMINI Albergo Europa, sul mare, confortevole. Maggio, giugno, settembre prezzi speciali. 10625
RIMINI Albergo Astoria, sul mare, signorile, confortevole, prezzi moderati. Interpellateci. 10051
SANREMO pensione Fiori la posizione più bella e centrale vicino spiaggia, cabine proprie. Prezzi miti. 12048
SPOTORNO. Albergo Esperia. Tranquillissimo. [illegible] trattamento. Accurato servizio. Moderati prezzi. 11613
VARAZZE. Nuova Pensione Soltai, lungomare, trattamento signorile, giugno 1200, luglio-agosto 1500. Cabarina 34 interno 9.
VARAZZE. Albergo Italia. Giugno-settembre 1.200; luglio-agosto 1.600. Tutto compreso. 11532
VARAZZE Eden Parc Hotel, sul mare, trattamento familiare, giugno 1400; luglio-agosto 2000 tutto compreso. 9543
VARAZZE, Albergo Gran Colombo, ogni comfort, prezzi speciali Maggio giugno. Interpellateci. 48930
VILLEGGIANTI! Ricordiamo utilità saper ballare! Interessandovi lezioni danze moderne scrivete cassetta 8177, SPI, Torino.
VISERBA Pensione Rita, sul mare, trattamento familiare, giugno 900. Interpellateci. 11532

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p p

COLLEGIO Convitto S. Maria, Pallanza. Elementari, medie, ginnasio, liceo parificati. Iscrizioni esami ammissione media, ginnasio tutte classi. 11945
COMPTOMETER, Scuola nuovi rapidi corsi su lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11165

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

CORRISPONDENTE contabile amministrazione case, copisteria proprio domicilio. Telefonare 20-640 mattino.
CORSI di taglio e confezione diurni, serali, festivi, nuove iscrizioni. Scuole: Ida Bianciotto, via Garibaldi 7, tel. 43-788.
GIOVANE signora francese laureata, impartirebbe lezioni conversazione, grammatica, letteratura. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 64722
INDUSTRIALE cerca insegnante inglese oppure americano per corso intensivo perfezionamento lingua inglese. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 64992
PETTINATRICI, diventerete frequentando, corsi accelerati, messimpieghe, tagli, manicure, ondulazioni arte. Dante Magno, Vanchiglia 19. Telef. 80.867.
STENODATTILO contabile cerca lavori domicilio copisteria contabilità. Telefonare 645-773. Birago, Madama Cristina 4.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

ABBISOGNAMI matrimoniale con uso cucina altra scapolo indipendente. Telefonare 24-510. 83950
AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27
AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, comfort moderni, 8000, presso stabilimento Lancia. Telefonare 20-394.
AFFITTASI ammobiliata a signorina. Telefonare 640-192. 65000
AFFITTASI camera mobiliata, bagno, telefono, paraggi Bernini. Telef. 775-400.
AFFITTASI centralissima ammobiliata comodità moderne uno-due letti. Telefonare 521-825. 48931
AFFITTASI coniugi ammobiliata facoltà cucina, Vitt. Emanuele 123. Tel. 42-778.
AMMOBILIATA 2 letti, comodità moderne, zona piazza Statuto. Telef. 45-268.
AMMOBILIATA una o due persone distinti. Grosso, via Bertola 61. 35160
DISPONGO matrimoniale, cucina, altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 63949
DISTINTI coniugi cercano matrimoniale uso cucina paraggi S. Donato, Cibrario. Telefonare 771-404 o scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 46957
DISTINTO cerca camera centrale pensione presso signora sola. Scrivere: Caffè Accademia, via Mazzini 12. 64379
PER signore solo, cameretta ammobiliata presso famiglia, paraggi Porta Nuova, miti pretese. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 64906
PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata bella centrale bagno telefono eventuali garage. Telefonare 440-254.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILI operai possibilità impiego vi rendete indipendenti frequentando Scuola specializzati saldatura. Officine, Isonzo 58 (San Paolo). 11079
ABILISSIME macchiniste per camiciere macchine [illegible] Interlock. Mellano, via Accinari di Bernezzo 72. 12128
AD elemento buona presenza, cultura, attitudine trattazione affari, importante Società offre lavoro produttivo ben retribuito. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 11642
AGGIUSTATORE stampista prima categoria perfettissimo operatore presse cercasi. Bosconi, Rossetti 28.
AIUTANTINA sarta disposta contraendo fisso per insegnamento taglio misura. Telefonare 25-181. 93268
A pratico corrispondenza contabilità magazzino, socio o non corrente contante, offresi impiego stabile rimunerativo. Scrivere cassetta 6610, SPI, Torino. 65025
ASCENSORI montatori provetti cercansi. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino.
ASSUMESI da Editoriale, ambosessi buona cultura e disponente forte cauzione libera. Scriv. cassetta 7293, SPI, Torino.
AUTISTA esperto moglie cameriera vitto e alloggio cercasi. Scrivere precisando referenze controllabili, età, pretese. Cassetta 5077, SPI, Torino. 48567
ASSUMIAMO pulitatore, fresatore, rettificatore, tornitore specializzati. «Fimpa», corso Grosseto 81. 45869
ASSUMO camerieri tutto fare, referenze controllabili. Suma, corso Vittorio 57.
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli Redi 20 Firenze.
BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine lavande. Scrivere Fedeio, Lonate Pozzolo (Varese).
CERCASI dattilografa paghe operai. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. 34244
CERCASI signora signorina media età massima direzione casa signorile e compagnia signora anziana. Preferibile abbia già tenuto altro simile incarico. Fornire referenze e titoli studio. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 48932
CERCASI bambinaia distinta per bambino anni 6 massimo trenne presso buona famiglia d'industriale, massime referenze. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.
CERCASI aiutantina sarta. Fabbri, corso Re Umberto 38. 45907
CERCASI fresatore e aggiustatore per lavori attrezzatura. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. 65030
CERCASI pomeriggio ragazza bella presenza, primo impiego oppure uguale, eventualmente giornata, commissioni ufficio, alloggerebbe; specificare età. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 82872
COMPTOMETRISTA abilissima velocissima lunga pratica possibilmente veloce dattilografa cercasi. Scrivere dettagliando età, studi, posti occupati. Cassetta 4264, SPI, Torino. 48555
CORRISPONDENTE tecnico italiano inglese tedesco cercasi. Inviare curriculum, referenze, pretese a: casella 1150, SPI, Torino. 11650
CRITICO cultore arte cerca segretaria nubile capace parlare corrispondere stenografare francese inglese. Disposta trasferirsi Genova; inviare curriculum, pretese. Scrivere SPI, casella 9 T, Genova.
DATTILOGRAFA velocissima cercasi. Referenze pretese. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 35144
ESADAS, Milano, via Sapeto 7, cerca cointeressato dirigente sviluppo vendite.
FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 11165
GEOMETRA requisiti, patente, assumerebbe provvisoriamente Società anche mezza giornata. Indicare attitudini. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. 35164
GRANDE industria meccanica Milano, cerca provetto direttore ufficio tecnico. Curriculum vitae. Scrivere casella 207 A, SPI, Milano. 11782
IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente: carpentieri di manovra; meccanici per trattori e gru; specialisti montaggio manutenzione carri ferroviari; meccanici aviazione specializzati aerei americani. Stessa compagnia cerca per Medio Oriente personale con ottima conoscenza lingua inglese: capi meccanici materiale ferroviario; capi officina; primi ufficiali per rimorchiatori. Casella 67 B, SPI, via Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE ditta Torino cerca perfetta corrispondente francese, inglese, coltissima, stenografa, moralità incensurabile referenze facilmente controllabili. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.
IMPRESA costruzioni assume muratori provetti lavoro continuativo Torino. Telefonare 75-832. 35220
INDUSTRIA milanese cerca ingegnere calcolatore progettista carpenteria metallica, referenziato. Scrivere casella 200 A, SPI, Milano. 11713
OCCORRONO operai, impiegati, diplomati, richiedete disposizioni: Cedit, casella 79, Foligno. 11606
PERITO od esperto elettromeccanico, oltre quarantenni, pratico manutenzione generale officina, abile anche calcolo disegno e lavorazioni meccaniche cercasi da officine dintorni Torino. Eventuale alloggio. Scrivere dettagliando età, posti occupati, esperienza ecc. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. 64976
SERIA famiglia benestante desidera cameriera: fine buon trattamento disposta stare sei mesi campagna. Presentarsi Morelli, Legnano 45, dalle 14-15,30. 12125
TUTTOFARE cerca urgente piccola famiglia, massima retribuzione. Via Brerini, 30. 12242
VILLA Biella, cerca domestico mezza età. Serie referenze. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino. 93142

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA sarta modellista priva conoscenze occuperebbesi negozio o laboratorio, Giglio, Canova 14, Città. 82663
ASSISTENZA ammalata signora anziana o sorveglianza bimbo, qualunque occupazione fiducia [illegible] signora con massime referenze in giornata o mezza giornata. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 40enne lunga pratica anche fattorino con passaporto offresi presso ditta o privato massima serietà. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. 93061
AUTISTA III grado cerca lavoro Torino provincia. Bertholot S. Giudice. 35226
COMMESSA abile abbigliamento anche rateale offresi. Telefonare 53-044. 35312
COMMESSO pratica ventennale gioielleria orologeria, colto, presenza, referenze. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 46560
CONIUGI cercano portineria, massime referenze. Telefonare 22-148. 46924
CONIUGI cuoca domestico ottime referenze offronsi. Telefonare 48-693. 82662
CORRISPONDENTE francese inglese diplomata estero impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 35306
DICIANNOVENNE praticissima paghe, contributi, fatturazioni, vari lavori ufficio, stenodattilografia. Referenze. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 46705
DICIOTTENNE alto, robusto, cerca occupazione, fattorino, anche magazzino. Telefonare 20.756. 12072
DICIOTTENNE steno-datti-comptometrista pratica ufficio contabilità buona conoscenza francese offresi. Soraglio, Cigliano 5.
DIPLOMATO pratico ufficio magazzino capacità ottime referenze desidererebbe migliorare posizione impiegherebbesi condizioni decorose. Telefono 523.604.
DISTINTA 40enne assisterebbe malata giornata. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 46576
DOTTORE commercialista assumerebbe amministrazione importante azienda commerciale in ore pomeridiane. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 11467
EX-agente P. S. 29enne con 9 anni di servizio, patente II grado, licenza ginnasiale, occuperebbesi posto fiducia o simile, residente Torino. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. 82742
EX carabiniere occuperebbesi ore serali, bollarge guardiano ville, magazzino, migliorare condizioni economiche. Scrivere cassetta 5611, SPI, Torino. 35204
GIOVANE pratico edilizia offresi qualsiasi lavoro. Telef. 62-733. 82286
IMPIEGATA capacissima lavori ufficio paghe contributi fatturazione ottime referenze offresi anche domicilio. Tel. 850-279.
IMPIEGATA cassiera pratica cinema bollo libera mezza giornata offresi. Telefonare 53.279 11962
ISTITUTRICE svizzera, conoscenza quattro lingue, impiegherebbesi buona famiglia. Bacci, Pensione S. Giorgio, Alassio.
MAITRE d'hotel capo servizio ristorante offresi posto annuale. Referenze. Lunga esperienza. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 45654
MASSAGGIATORE diplomato, massaggi dimagranti tonificanti, sviluppo seno, depilazione, occuperebbesi Istituto. Prestazioni domicilio. Telefonare 21-081.
MERIDIONALE pratico direzione bar-bottiglieria disposto cauzionare, offresi. Telefonare 81-738. 82864
OPERAI decoratori imbianchini, garantiscono lavoro pulito. Telefonare ore ufficio 10-777. 64380
OROLOGIAIO esperto occuperebbesi, referenze. Scriv. cassetta 5036, SPI, Torino.
PASTICCIERE provetto disposto trasferirsi offresi; serietà, referenze. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. 82684
PENSIONATO occuperebbesi domestico pulizia alloggi cucina commissioni. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 35228
PERITO tecnico offresi qualsiasi impiego; ottime qualità, referenze. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 82636
RAGIONIERA 24enne stenodattilografa, inglese, offresi ovunque. Telef. 32.512.
RAGIONIERE 25enne dattilo comptometrista, contabilità, paghe offresi. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 82509
RAGIONIERE ex-dipendente grande industria offresi attività organizzativa contabile commerciale vasta esperienza referenze incomparabili. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 46957
SIGNORINA 26enne straniera perfettissimo inglese, tedesco, francese, disposta occuparsi bambini mare montagna. Massime referenze. Indirizzare Frankenstein Gaidon Ferraris 22, Torino. 35251
SIGNORINA venticinquenne, diplomata, magistrale, stenodattilografa, provinciale, fiduciaria, offresi qualsiasi decoroso impiego. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio bella calligrafia offresi ovunque. Telefonare 793-560. 93378
TUTTOFARE 35enne offresi giornata, ore, zona Crimea-Porta Nuova. Referenze. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino.
VENTENNE presenza, cultura, offresi segretaria ufficio commerciale o continuato ufficio fine. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 82706
100.000 offro procurandomi sicuro buon impiego. Passaggio studi; serietà, massime referenze. Telefonare 25-487, ore serali.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CLAN caramelle assume piazzisti introdotti. Torino Città ore 10-12. Ferruccio 4.
ABILE venditore venditrici diplomato presenza, cultura, auto, primarie referenze, cerca seria rappresentanza stipendio o concorso spese. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 64700
AGENTI lubrificanti cercansi province Piemonte. Scrivere SPI, Cassetta 48 S, Genova. 12050
AZIENDA antiparassitari, disinfettanti, vernici, olii, vari prodotti chimici, cerca rappresentanti Province, introdotti agricoltura, Enti, Municipi. Forte provvigione con stipendio. Referenze. Casella 24 Mondial, Forlì. 11928
BERIO Berio Berio, antica Casa olearia vera produttrice olio oliva, offre a persone residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Oleificio Paolo Berio, Casella postale 36, Oneglia.
CERCANSI attivi agenti vendita olio oliva saponi, elevate provvigioni. Oleificio Inferno, Oneglia. 11623
CERCASI agenti vendita olio d'oliva latta provvigione L. 160 damigiana gratis merce resa franca arrivo pagamento contrassegno. Scrivere Corradi Giovanni & Figli, Mazzini 7, Imperia. 11993
CERCASI viaggiatore introdotto presso commercio per vendita prodotti chimici. Referenze posti occupati, stipendio provvigione. Scriv. cassetta 4240, SPI, Torino.
CRISTALLERIE articoli regalo rappresentante ditta propria cerco indispensabile conoscenza articolo clientela. Scrivere casella 212 A, SPI, Milano. 11991
DITTA Carlalberto Anselmi cerca ottimi agenti produzione di commissioni Vini Marsala, Marsala all'Uovo provincia Torino; scrivete Marsala. 12110
FERRAMENTA: ditta importatrice minuterie metalliche (cerniere, lucchetti, ecc.) cerca giovane attivo rappresentante, conoscenza articolo, preferibilmente automezzo, per visitare clientela Piemonte, anche abbinando altra Casa. Specificare età, Case rappresentate. Scrivere Cassetta 1168, SPI, Torino. 12052
GENOVA, Liguria rappresentevoi dolciumi, caramelle, cioccolato. Casella 1451 T, SIP, Genova. 12082
GROSSISTA alimentari, droghe, coloniali, con magazzini propri e 6 piazzisti provvisti automezzi, referenze e garanzie primo ordine, assumerebbe rappresentanza con deposito per Torino e Provincia. Trattasi esclusivamente con case di primaria importanza. Scrivere cassetta 1150 SPI, Torino. 11467
GROSSISTA importante Torino merceria affini, cerca Agente automezzo abbinato con altra attività, disponga larga clientela merciai dettaglianti Piemonte, referenze. Scriv. cassetta 3070, SPI Torino.
IMPORTANTE ovattificio cerca rappresentante introdotto forte retribuzione. Bizzaro Gavino, Fontaniva (Padova).
IMPORTANTE cravattificio medio, fine cerca rappresentante Piemonte introdottissimo ramo automezzo proprio, referenziare. Cassetta 47 B, Sieap, Bologna.
INTRODOTTI drogherie colorifici ricercansi per vendita prodotti grande Casa americana Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 64751
INTRODOTTISSIMO drogherie alimentari panetterie rappresentando importante Casa abbinerei articolo affine. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 45476
NOTA industria farmaceutica [illegible] Agente introdotto Farmacie Piemonte. Diaria, provvigione ecc, auto. Scrivere Casella 181 A. SPI, Milano. 11231
PRATICO ben introdotto ramo motoristico ed accessori cercasi subagente Torino Piemonte vendita prodotti grande Casa americana. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 64785
PRIMARIA società assume agenti vendita olio oliva privati L. 460 lge compresa, damigiana gratis, merce franca destino, forte provvigione. Scrivere L'Olearia, Casella 62, Imperia. 10807
RAPPRESENTANDO casa maglieria lusso esterna abbinerei intimo o articolo affine. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE veramente introdotto colone lana fiocco esperto ramo cerca importante fabbrica accessori unici brevettati grande consumo. Scrivere Casella 6 D. SPI, Milano. 41992
TORINO e provincia cercasi abilissimi piazzisti introdotti privati ditte enti motorizzati vendita prodotto forte consumo utili rilevanti, referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 35240

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA competente riconsegnando braccialetto oro smarrito sabato. Tel. 771.881.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 8598
ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844. 11004
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, [illegible]-540.
ABITI uomo primavera-estate 18.000 Fresco pura lana, 15.000 Gabardina, 13.500 Popeline, camicette, gonne signora popeline maglia. Confezioni accurate. Vendesi tale. Società Rapaciardi, Cavour 30 (interno). 10419
ACCERTAMENTI fedeltà, informazioni private, prematrimoniali finanziarie, massima segretezza. Telefonare 49-698.
ACCIAIO inossidabile, alpacca superargentata, posate prezzo fabbrica, frigoriferi arcior-maison. Montem, corso Vittorio, 47. 11119
ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, argenterie, oreficerie. Rolle, Accademia Scienze 2. Piazza Castello 71.
ACQUISTERE: da privati sul materassi. Scrivere cassetta 3062, SPI, [illegible].
ACQUISTERETE macchine scrivere le ultime Imperial, modello recentissimo, carrelli [illegible], a prezzi convenienti. [illegible] stock, cambi, noleggi. Mattiello A. Telefono 41-220. 11465
ACQUISTO tutto ciò che intendete vendere, anche impegnato. Telefonare 24.510.
ACQUISTO preziosi, vendo orologi svizzeri marca, prezzi imbattibili, ingrosso, minuto. Società Italo Svizzera, Bellezia 28 M. Telefono 521-079. 10224
ACQUISTO anche impegnati oro preziosi in genere. Fulgor. Telefono 45-061.
ALASIA, Vinaglio 5. Mobili per ufficio, razionali, Novecento, classici. Richiedete cataloghi. 648
ALLA fabbrica Dilorenzo, corso S. Maurizio 69 bis, mobili, salotti, ogni stile. Prezzi modici, facilitazioni. Ritiriamo mobili usati. 49454
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 85.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, motoleggere. Prato, San Tommaso 20. 7200
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 39. 1448
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4745
ASSORTIMENTO tavoli politoncine per esercizi bar, Arte, Cottolengo 3, tel. 21-879.
ATTENZIONE matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 25.000, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 916
AVRAI, grande apiario con più di 150 arnie in piena efficienza; materiali, macchinario, apparecchi. Vende, via P. Micca 6, Torino. Tel. 44-133. 11802
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 15004
BAGNI scaldabagni occasioni installazioni, idraulica. Pellico 15, telef. 62-598.
BANCO deposito, pastiera, affettatrice elettrica occasione vendesi. Cottolengo 3. Telefono 21-839. 11751
BELLE scrivanie ufficio, cartelliera vendesi occasione. Rivolgersi Cappelleria Reggo, corso Vittorio 70. 93178
BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Custodi, Di Nanni 11. Telefono 32-941. 17426
BURROUGHS scrivente 10 colonne addizionatrice, sottrazione saldo mano elettrica carrello 33 cm. tavolino ferro, Comptometer, vere occasioni vendo. Custodi, via Goletti 21. 11960
CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Oddone, Lagrange 19. 4510
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquido convenientemente: Pagella, Mazzini 11. 10114
CARROZZELLA moderna come nuova, trasformabile passeggino, vendo occasione, 15.000. Biffis, Zumaglia 74. 65004
CAUSA trasferimento vendo studio riscaldamento, salotto, cucina a gas, oggetti vari. Telefonare 72-520. 35211
CEDESI sellanta politrucine nuova occasione adatte locale pubblico. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. 82331
CINE macchina perfetta passo normale sonoro, o cambio con moto leggera. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.
CONFEZIONI per signora, giacche, tailleurs, abiti estivi, impermeabili. Lavorazione accurata. Prezzi convenienti. Vendita rateale. Costa, Mazzini 38. 10271
ENCICLOPEDIA Pomba due volumi 4ª edizione nuova vendesi. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 46412
FRIGORIFERI General, Ermee, Siberia, Bosch, Rolley, lavabiancheria Candy Kibel, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, radio, fonobar migliori marche, anche rateatamente. Centro Radio, via San Secondo 48, telefono 50-207. 9784
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 7663
FRIGORIFERO Bosch ultimissimo modello, altre marche nuovi, garanzia 5 anni, cambi, occasioni, consegna immediata assistenza. C. Vittorio 86 (cortile).
LIBRI rari, stampe, disegni antichi, acquista Libreria Antiquaria Soave, via Consolata 9. 93173
MACCHINA scrivere Olivetti, calcolatrice, radio, occasioni, vendo causa partenza. Torino, corso Duca Abruzzi 78.
[illegible] macchine maglieria Forsums (Svezia) Seydunn (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11617
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscensi mobili usati, massima valutazione. Cassibella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10087
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 1545
MOBILIFICIO Grap. 20 rate: migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. Garibaldi 9 (cortile). 8444
OCCASIONE vendesi camera letto come nuova, cucina semilusso, Ormea 132, Bonaldi. 48802
OCCASIONE vendo ottimo frigorifero domestico. Magnadyne. Telefonare 554-882.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto riparazioni. Angiola, via Cavour 5. 10570
PASSAPORTI port'armi, licenze, cessioni, pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57. 11764
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22. Avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, Ricche persiane zampe, teste persiano da L. 50.000, murmell, visone da L. 80.000, visone L. 7000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116
PER fine stagione liquido pellicce teste, zampe, ricche persiano Bukara, murmel te, pannelle, murmel sciarpe, giacche. Facilitazioni pagamento. Falcone, Orbassano 31. Telef. 32-878. 11558
PIANOFORTE un quarto coda privato vende. Visibile presso ditta cav. Bredagno, Corso Vittorio Emanuele 80. Tel. 44-658.
RADIO migliori marche, mobiletti fonobar. Prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 10. 2920
REGISTRATORE cassa Riv come nuovo vendo occasione. Demaestri, Nizza 9.
RITAGLI lamiera lucida 8/10, 10/10, dischi lucinati ferro, acciaio, tagli su richiesta, materiali ferrosi, vendo. Villarbasse 45, Buscaldi. 11769
RUOTE legno, ferro, piccole, grandi, pedelle, sloghiere, materiali ferrosi, vendo causa sgombero locali. C. Rosselli 160
SEPOLTURA particolare perpetua 12 loculi campo primitivo cimitero Torino cedesi. Scriv. cassetta 7157, SPI, Torino.
SINGER Norman garantite, applicazione mobiletti qualunque marca. Agugliano, Gioberti 1. 64721
SVENDESI mobile salone moresco, anticamera turca stufe, tubazioni. Tel. 56-234.
TAILLEURS estivi novità 12-14.000 giacche lana signora 15.000. Eleganza. Risparmio. Sacchi 54. 11301
TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidansi. Cariore, Stampatori 4.
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquido anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801
TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 10171
VENDESI impianto completo di raggi ultravioletti ed infrarossi a 4 lampade. Vendesi pure lettino per massaggi. Utile per cliniche e istituti di bellezza. Telefonare 42-136. 11467

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIAMO in vendita vettura 500 balestra lunga. Vettura Balilla 4 marce 2 porte. Camioncino 9 quintali cassone piano tutto lamiera. Camioncino Ardea 9 quintali cassone piano. Camion Spa 38 R 25 quintali applicazione metano e benzina, freni idraulici. Giulio Cesare 138. 12163
ACQUISTO contanti 500 C vettura giardinetta ed occasione. Telefonare 25-100.
ACQUISTO, vendo, cambio: automobili, giardinette, furgoncini, camioncini nuovi, occasione, recenti. Capello, Lagrange 17.
AFFARONE Topolino testa Siata carrozzata C come nuova. Saluzzo, 15.
ALFA Romeo 1900 pronta consegna, vendo contratto. Telefonare 35-273.
ALFA Romeo 1900 contratto metà prezzo, vedo privato. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. 82723
ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1000, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma Piazzetta C.L.N. Telef. 42-535.
ARDEA 4 Volte occasionissima vende privato. Telefonare 201-093. 82710
ARDEA, 1400, 1100 cabriolet, 1100 sport, 1100 camioncino, 1100 A, B, E, vetture Aprilia 1350 lunga e corta, 500 A, B, C, vetture giardinette, furgoncini, Occasioni, Galliari, 33 (Valentino).
ARDEA 4-5 marce, 1100 B, E, bellissimi, 500 C furgone, 500 A perfetto. Balilla 4 porte bellissima. Sant'Anselmo 8
AUGUSTA ottima 253.000, Topolino ultime 320.000, 1100 330.000, Giardinetta C. Torquato Tasso 9. 35049
AURELIA gran Turismo, Alfa super sport, 1100 E Aprilia 1500 cabriolet, Topolino, Ardea, Fiat 2800 Touring, rateazioni speciali, autoagenzia «Savoia» Tiziano, 21 10557
AURELIA, Aprilia, Ardea 12-8 Volte, Fiat 1400, 1100 E, 500 C, nuove ed occasione. Boggetti. Madama Cristina 66, tel. 80-615.
AUTOCAGNO, Baretti 39, telef. 60-000, permuta autoveicoli nuovi, frigoriferi Fiat. Vende occasione: berline 500 A-B-C; 1100 A-B-E; 1500 A-B; berlina Peugeot 402; Aprilia 1500 bilux; giardiniera 500 C; furgoncino 500 C; furgone Ardea 8 Volte; camioncino Ardita 2000. Rateazioni. Soccorsi stradali 60.000. Visitateci. Officina specializzata riparazioni. 11913
AUTOMOBILI Fiat Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione, rateazioni 12 mesi, garanzie. Lombardi, Maria Vittoria 45. 6011
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61.777. 20173
AUTOMOBILISTI. Assicurate funzionamento durata vs. batteria, applicandovi «Stoprrid»; antiossidante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, concediamo esclusività ogni comune d'Italia, assumiamo venditori introdotti motorizzati. Sicart v. Mangenta 13 Torino
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefonare 23-730.
AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefonare 66-104; 60-220. 8515
AUTONOLEGGIO Brescia corso Brescia 4 telefono 20-805, 1400, 1100 E, 500 C.
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 3591
AUTOVETTURE millequattrocento, ardee, millecento A, B, E, cinquecento furgoni, giardinette permute, vendo rateando. Autosalone, Cigna 3. 10495
BALILLA 3 marce vettura vendo 250.000, Raffaello 3, telefono 60-504. 11640
BALILLA 4 marce camioncino perfettissimo vendo 330.000, Raffaello 3, telefono 60-568. 11640
BALILLA camioncino 200.000, Topogiardinetta 300.000, Topolino apribile 200.000 corso Vittorio 117. 45568
BELLISSIMA «1500 D» Fiat. Unico proprietario vende, cambia. Rossetti. Telefono 43-394. 48041
BELLISSIMA 1100 Cabriolet 390.000, Topolino apribile 200.000. Corso Vittorio 117. 48064
BELVEDERE, furgoni 500 C nuove; occasioni, 1400, 1100 nuove, recentissime, Ardea 1.a serie, 1100 camioncino bellissimo. Aprilia 12 mil. Hudson recente convenientissima. Capello. Lagrange 17 10583
[illegible] Aprilia perfette condizioni. Telefonare 662-159. Ferrandi. 46922
COMPRO 500 C. Giardinetta, permuto vettura A 500 rimanenza contanti. Telefono 35.035. 93008
CONTACHILOMETRI indicatore benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli Pio Quinto 14. 34057
DIPENDENTE vende 500 C 5500 chilometri 620.000 12 rate. Telefono 682-121
DIPENDENTE Fiat, vendo 500 C 8500 km. ottimo stato interno e sedile posteriore, molleggi speciali tinta verde piselle 625.000, Tel. 694-054, ore pasti.
DIPENDENTE vende a privato 500 C km. 6000 tagliando C. Telef. 681-055.
FUNZIONARIO vende 1100 E nuova diaframmata. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 64766
GIARDINETTA B 1951, unico proprietario, ottimo stato 7000 km. beige, vendo 675.000. Tel. 552-456. 11862
GIARDINETTA 500 C. bellissima vendo, permuto Topolino vettura. Telef. 692-279.
HILLMAN portata 7 quintali, perfetto, vendo 300.000. Raffaello 3, telef. 60-508.
L'ARGUS vende permuta auto nuove d'occasione pagamento lunga rateazione. Piazza Carlo Felice 47, Chiosco.
MORBIDELLI vende Ferrari 2341 [illegible] Vignale 750 sport testa d'oro 1100 A, B, 500 C, Saluzzo, 28. 11110
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 10136
OCCASIONISSIMA vendo 500 A ottimo stato, radio, Fergal. Telefonare 603-220.
PERFETTA 500 C vende privato. Telefonare ore ufficio 41-177. 82393
PEUGEOT 402 perfettissima vendo centocinquantamila. Raffaello 3, telef. 60-508.
PIN'S-POLISH a base di silicone è il miglior lucidante per automobili. Pin's Polish pietrifica il lucido della automobili Industrie Chimiche G. Garrone e C. Girardella, 238, Torino. 11178
PRIVATO vende miglior offerente Ford Italy gommatissima motore nuova da rodare. Rivolgersi Coglianddola, via Barbaroux 15. 11581
PRIVATO a privato Aprilia 1550 quadro nero, Sant'Anselmo 49, telefono 62-780.
PRIVATO vende privato 1100 Garavini lussuosa ottime condizioni. Telef. 47-223.
PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 56-024. 11677
PRIVATO vende a privato 1100 e giardinetta Viotti lunga 36.000 km. ottimo stato. Telef. 44.000. 46218
PRIVATO vende 500 A balestrino bellissima, Via Freidour 8. 35310
PRIVATO vende a privato 1100 E targa 120.000, unico proprietario. Telefonare 42-406, 691-421. 46564
PRIVATO vende 634 motore 11.000 ottimo stato. Carlo Felice, 67. 12216
STUDEBAKER ottimo stato vendesi, cambiasi. Grange Alldoro, Pré St. Didier (Aosta). 12075
SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5. Telef. 42-811. 11752
TOPOLINO A privato vende privato bellissima balestra lunga 160.000 motore, Gioda 1. 82699
VENDO autotreno 10.000 Spa perfetto ordine conto terzi. Via Rosiglo 14. 82736
VENDO 1100 seconda serie bellissima 375.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 70-024. 82711
VENDO 500 A [illegible] serie perfetto ordine, bellissima. Telef. 382.279. 82729
500 C diverse da 450.000 Spyder 1100 Monviso 490.000, Alfa Romeo 2500, 950.000, giardinetta 1100 lunga Viotti 720.000 Aprilia 6-12, Volta. Vendo, permuto rateizzando. Manzone, Carlo Alberto, 32. Telefono 553-975. 10411
1100 E pelle come nuova gommatissima vendesi. Telefonare 22.798. 82725
1400 perfettissima, unico proprietario, 1951, Km. 15.000, vendesi. Telef. 553.456.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

ADATTISSIMA piccola famiglia vendesi ottima Vespa carrozzino occasione. Telefonare 85-858. 03231
AGENZIA Rialco, corso Brescia 44, vi motorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, bicilindriche. Facilitazioni. 11550
AGENZIA Sunbeam, la moto del 160.000 km., A.J.S. bicilindriche, moto Beta 160 cc. Cambi rateazioni, cercasi agenti zone libere. Isolato & Accomasso, via San Francesco Paola 13. 10173
ARIEL 500 civile [illegible] stato privato vende o permuta con Topolino differenza contanti. Benedettini, via Germanasca 34.
ARRIVATO autotreno Aquilotto Bianchi, Velomotore per tutti, Concessionaria Bolzoni, S. Maurizio 40. 64267
ATTENZIONE! Gagliardo vende micromotori, motoleggere «Alpino» lire 43.000, 80.000, 98.000, 162.000 gran turismo 225.000. Biciclette trasporto, tricicli, esenti da targatura. Rivolgersi via Ormea, 28. Vendesi anche a rate. Telefonare 632-131. 8958
BENELLI Leoncino, il due tempi che garantisce al 100 %. Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8378
BIANCHI: «Freccia Celeste» telescopica 100 orari, Scudo Sud, Aquilotti, biciclette, concessionario Busco, Della Rocca 19.
BICICLETTE: corsa, turismo, bicimotori, bambino, bicitrasporto, furgoncini; grande assortimento, condizioni vantaggiose. «La Serie», via Salerno 1. 7861
BMG Mosquito prezzi ribassati bicimotori occasioni. Pasquero, Pr. Amedeo 11.
CAPPELLERIA Reggo specializzata copricapi equipaggiamenti lambrettisti vespisti motociclisti. Cassaporta, Corso Vittorio 70. 931779
CAPRIOLO novità 1952 per doti tecniche, estetiche, 75 cilindrata, 4 tempi, 4 marce. Dimostrazioni presso Cerena, Marconi 31. 12033
CAUSA espatrio vendo Sertum [illegible] come nuova. Avalanco, Brescia 44.
[illegible] malattia vendo Gilera 500 molleggiata 240.000. Telef. 36-145.
DKW 125-200, M.M. 250-350. Occasioni. Poirinetto, Ormea 122 ang. corso Dante.
DUCATI 65 cc. Sport e normali con tre 5.500 mensili quattro tempi, la moto che [illegible] dimenticare [illegible] distributore benzina. Assistenza, [illegible]. Ramal, via S. Francesco d'Assisi, 31. Telef. 58-514.
GILERA 125. Nuove [illegible] telescopiche, pronta consegna. Merlo Clemente, via Boncheron 18, telefono 51.034. 5685
GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Meinaii, corso Giulio Cesare, 44. 3077
GILERA 500 molleggiata miglior offerente vendo. Visibile feriali 18-20. Pontedo, Novara 149. 35202
GUZZI motocarrozzetta 18 sport vendesi Guidi, Bosia 26, ore 18,30-20.
GUZZI 250 Falcone ottimo occasione privato vende. Baltea 7. Tintoria.
HARLEY-Davidson ottime occasioni, BMG Mosquito 49 cc, ribassato, Mosquito 38 cc. Gamma Puch 125, 150 cc., DM 125, 250 cc. Monviso Sachs 98-150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2.
IBO, Ardito, consegne immediate, rateazioni, Garin, via P. Tommaso 2. 11204
ISOMOTO sport vendo 180.000. Telefonare 85.708 dalle 10 alle 12. 85083
LAMBRETTA B credo, occasione. Frana, Mercanti 3. 11882
LAMBRETTA 1, C come nuova completa accessori vendesi. Ferramenta via Monferrato 10. Telefonare 36-055.
MOTO Sertum 250 laterale recente in rodaggio vendo miglior offerente. Losseglio, Crescentino (Vercelli). 11710
MOTOGARAGE corso Brescia 8 Telef. 20-605 posteggio moto motoscooter prezzi modici. 47225
MOTOGARAGE, via Bove 3. Agenzia Benelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Stabil, Velosolex, Vincent. Venti modelli diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefoni 31-035; 383-231. 8274
MOTOGARAGE, via Bove 3, sempre qualche occasione anche rateizzate. Telefoni 31-035; 383-231. 8373
MOTOM il solo, insuperabile, unico trasporto economico veloce sicuro. Rateazioni. Motogarage, via Bove, tel. 31-035.
[illegible] 350 speciale velocità, L. 220.000, Matchless 350 L. 100.000, BSA Bleu Star con sidecar L. 150.000, Della Ferrera 500 efficiente L. 50.000, anche a rate. Motogarage, via Bove 3. 12071
OCCASIONE bellissima Arley Davidson, vendo, Pesso, Lanino 10. 93152
OTTIMA occasione privato vende Vespa 1951 come nuova. Telefonare 40-535.
PIROTTA motoleggere, ciclomotore, 43 cc. motori 49 e Pirottini 43 cc. Veloci, sicure, minima spesa, minor consumo. Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115.
PRIVATO vende Gilera 4 [illegible] giata, visibile ore 10, Arizzoli, via Santa Giulia 33. 82717
PRIVATO vende motoscooter 500 BSA. Telefonare 81-650. Sanmartino 17 Allisio
PRIVATO vende moto Sunbeam 500 bicilindrata, come nuova. Scrivere: O. 253, Pubblicità Oliva, Biella. 12075
RUMI, motoleggere lusso e sport, motoscooter Scoiattolo, facilitazioni pagamento fino 18 rate. Cercansi agenti di vendita, provincia Aosta, Asti. Ramai, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 58-544 Torino. 11023
RUMI agenzia, via Palestrina 10. Prenotazioni consegne immediate. Rateazioni, permute. Riparazioni accurate ogni tipo scooters. Prezzi modici. 11163
SATURNO competizione, 250 Guzzi, 350 Ariel molleggiata vendesi cambiasi automobile, visitate comprerete. Valenti, Palestro 4 (cortile). 35155
STABIL, il solo rimorchio per scooters autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove, telefono 31-035. 8376
TECNISCOOTER motociclisti, rivolgetevi via Ariosto 2; officina specializzata riparazioni verniciatura. 3033
TELOSOLEX ciclomotorizzato silenzioso, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, Santommaso 20. 7200
VELOSOLEX, la migliori, più convenienti rateazioni presso Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8378
VENDO modico prezzo motocarro portata 10 q.li revisionato gommato nuovo. Telefonare 381.511. 64679
VENDO Vespa modello 50 occasione. Rivolgersi Bergamino, Paganini 42.
VENDO a privato vera occasione motofurgoncino Lambretta. Telef. 47-222.
VESPA 1951 come nuova vendo dopo ore 17 Fabbriche 15. 46905
VESPA Covolo pronta consegna anticipando da L. 10.000. Officina specializzata riparazioni, verniciatura, ricambi originali, accessori. Covolo, Giulio Cesare 156. Telefono 21-133. 10547
VESPA. Consegna immediata. Vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni [illegible]. Elij. Via Fabro ang. Cernaia. Telefono 36-866. 6920
VESPA, consegna immediata vendite rateali, assistenza, rimessa, sconti accessori, Boccardo e Gauvardo, Cigna 3. Telefonare 22-577. 8838
VESPA 125 nuovissima. Giulio Cesare 136.
VESPA nuovissima vendesi urgentemente. Telefonare 36-144. 6447